

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Anica</b>				
9	Daily Media	04/04/2024	Televisione. La 69esima edizione dei David di Donatello il 3 maggio in diretta su Rai1 con	4
15	Italia Oggi	04/04/2024	Cinema, fondo ridotto di 50 mln (C.Plazzotta)	5
<b>Rubrica Anica Web</b>				
	Boxofficebiz.it	04/04/2024	Cine' 2024, aperti gli accrediti per le nuove Giornate di Cinema di Riccione	6
	Boxofficebiz.it	04/04/2024	Tusma, Letta: «Un buon compromesso, soprattutto per i produttori italiani»	7
	Annuariodelcinema.it	03/04/2024	David di Donatello 2024: le Candidature	8
	Key4biz.it	03/04/2024	Acque sempre piu' agitate, tra cinema e tv: la Sottosegretaria alla cultura Lucia Borgonzoni spiazza	19
	Rai.it	03/04/2024	La 69 edizione dei Premi David di Donatello	28
	Universalmovies.it	03/04/2024	David di Donatello 2024: le candidature	32
<b>Rubrica Cinema</b>				
1+22	Avvenire	04/04/2024	David di Donatello. "C'e' ancora domani" fa incetta di nomination (A.De Luca)	34
	Boxofficebiz.it	04/04/2024	Cinema, il fondo per il 2024 si riduce di 50 milioni di euro	36
	Cinecittanews.it	03/04/2024	Fondi statali e tax credit, in arrivo le nuove regole per il cinema	37
	Cineguru.screenweek.it	03/04/2024	Come cambiera' il tax credit per il cinema	40
39	Corriere della Sera	04/04/2024	David, candidature record per Cortellesi: sono 19 (V.Cappelli)	42
60/61	Famiglia Cristiana	07/04/2024	Int. a N.Marcore': Neri Marcore'. Lasciamo in pace i giovani (G.Pisacane)	43
1+18/9	Il Fatto Quotidiano	04/04/2024	David di Donatello: Cortellesi da record e il capitan Garrone (F.Pontiggia)	45
26	Il Giornale	04/04/2024	Cortellesi ai David con 19 nomination (P.Armocida)	48
63	Il Messaggero - Cronaca di Roma	04/04/2024	Una notte con le stelle del cinema	49
23	La Repubblica	04/04/2024	Che bello questo cinema (C.De Gregorio)	50
30	La Repubblica	04/04/2024	Cortellesi e Garrone la sfida dei David (A.Finos)	51
30	La Repubblica	04/04/2024	Una cinquina di grandi film. E Bobulova... (A.Crespi)	53
33	La Repubblica	04/04/2024	Ancora in sala	54
26	La Stampa	04/04/2024	David, c'e' ancora Cortellesi nell'anno degli attori alla regia (C.Catalli)	55
29	Libero Quotidiano	04/04/2024	I sinistri premi del cinema italiano (E.Dal Toso)	56
28	QN- Giorno/Carlino/Nazione	04/04/2024	Cortellesi, David a forza 19. E' gia' record di candidature (B.Bertuccioli)	57
1+7	Trovaroma (La Repubblica)	04/04/2024	Grandi note per il cinema (S.Risini)	58
16	Trovaroma (La Repubblica)	04/04/2024	Il sole che sorge nel cielo d'Irlanda (S.Ri.)	59
16	Trovaroma (La Repubblica)	04/04/2024	Le donne e la lotta ,per la liberta' (S.Risini)	60
17	Trovaroma (La Repubblica)	04/04/2024	L'Asia sul grande schermo (S.Ri.)	61
27	Tuttomilano (La Repubblica)	04/04/2024	Mubarak e le relazioni del potere (L.Mosso)	62
<b>Rubrica Cine-Audiovisivo &amp; Digital</b>				
9	Avvenire	04/04/2024	Iv: par condicio pure per i giornalisti. Ma l'Agcom frena	63
25	Avvenire	04/04/2024	"Belve" ammansite da prima serata Rai2 (A.Fagioli)	64
39	Corriere della Sera	04/04/2024	Torna Mr. Ripley (e ora e' una serie) (F.Scorucchi)	65
6	Corriere della Sera	04/04/2024	La nuova par conditio agita le tv. A rischio il duello Meloni-Schlein (A.Baccaro)	67
46	Corriere della Sera	04/04/2024	Teleraccomando (M.Volpe)	68
47	Corriere della Sera	04/04/2024	A fil di rete - Il ritorno di "Belve" e il rischio di perdere il graffio (A.Grasso)	69

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Cine-Audiovisivo &amp; Digital</b>				
28/29	Famiglia Cristiana	07/04/2024	<i>Int. a A.Safroncik: Ho vissuto piu' vite, si puo' rinascere (F.D'angelo)</i>	70
30/33	Famiglia Cristiana	07/04/2024	<i>Int. a G.Panariello: Giorgio Panariello. Fare il clown mi ha salvato la vita (E.Arcidiacono)</i>	72
64/65	Famiglia Cristiana	07/04/2024	<i>Edoardo Leo. Mi rivedo negli sconfitti (E.Chiari)</i>	76
108	Famiglia Cristiana	07/04/2024	<i>La fiera delle vanita' dei divi strappa un sorriso (M.Scaglioni)</i>	78
108	Famiglia Cristiana	07/04/2024	<i>Notizie da ragazzi</i>	79
26	Il Giornale	04/04/2024	<i>Erin Doom su Netflix fabbrica altre lacrime (M.Sacchi)</i>	80
1+9	Il Giornale	04/04/2024	<i>L'idea (folle) della Boschi: schedare i giornalisti nei talk (D.Di Sanzo)</i>	81
31	Il Giornale	04/04/2024	<i>Fuoriserie (M.Sacchi)</i>	83
17	Il Messaggero	04/04/2024	<i>Vita e miracoli di una citta' della musica (M.Marzi)</i>	84
17+21	Il Messaggero	04/04/2024	<i>Il "Fabbricante di lacrime" diventa un film Netflix (M.Cappa)</i>	87
11	Il Sole 24 Ore	04/04/2024	<i>Lasorella (Agcom): "Par condicio uniforme fra Rai e tv private"</i>	88
16	Italia Oggi	04/04/2024	<i>Chessi</i>	89
7	La Repubblica	04/04/2024	<i>"Rai, par conditio per i giornalisti". Rivolta contro l'idea di Boschi (G.Vitale)</i>	90
22	La Repubblica	04/04/2024	<i>Amazon, ancora tagli in tutto sono 27mila</i>	91
38/39	La Repubblica	04/04/2024	<i>Belve in pillole anticipazioni per uso social (A.Dipollina)</i>	92
24	La Stampa	04/04/2024	<i>Lasciamo finire le storie (L.Lipperini)</i>	93
28/29	Libero Quotidiano	04/04/2024	<i>Tutti pazzi per il Twilight tricolore (A.Menzani)</i>	95
<b>Rubrica International &amp; Web</b>				
	Boursedirect.fr	04/04/2024	<i>Paramount flambe dans l'espoir d'un accord avec Skydance</i>	97
	Globenewswire.com	04/04/2024	<i>Fujifilm to Debut New Products for Broadcast, Cinema, and Digital Content Creators at NAB 2024</i>	99
	Tele.premier.fr	04/04/2024	<i>Matrix 5, c'est parti... mais sans Wachowski !   Premiere.fr</i>	101
	Boursedirect.fr	03/04/2024	<i>Paramount : une offre qu'il ne pourra pas refuser ?</i>	104
	Breitbart.com	03/04/2024	<i>The Second Act' to open Cannes Film Festival</i>	107
	Forbes.com	03/04/2024	<i>'Matrix' Returning For Fifth Movie-Here's Why The Last Installment Struggled At The Box Office</i>	109
	Hollywoodreporter.com	03/04/2024	<i>Box Office Preview: 'Monkey Man' to Battle 'The First Omen' for 2nd Place Behind 'Godzilla x Kong'</i>	112
	Screendaily.com	03/04/2024	<i>European cinemas focus: original-IP titles are bringing optimism to UK &amp; Ireland operators</i>	115
	Screendaily.com	03/04/2024	<i>French box office steadies in March after difficult start to 2024</i>	121
	Screendaily.com	03/04/2024	<i>Mirror feature We 12' beats Godzilla X Kong' and spurs 22% Hong Kong box office boost</i>	124
	Screendaily.com	03/04/2024	<i>Quentin Dupieux's The Second Act' to open Cannes film festival</i>	126
	TheWrap.com	03/04/2024	<i>Cannes Film Festival to Open With Quentin Dupieux's The Second Act' Starring Lea Seydoux</i>	128
	Variety.com	03/04/2024	<i>Box Office Projections Highlight Overdue Franchise Returns</i>	129
	Variety.com	03/04/2024	<i>Box Office: 'Godzilla x Kong' to Tower Over 'Monkey Man,' 'First Omen'</i>	131
	Variety.com	03/04/2024	<i>Cannes Film Festival to Open With Quentin Dupieux's 'The Second Act' Starring 'Lea Seydoux and Vincen</i>	133
	Variety.com	03/04/2024	<i>Jonathan Glazer Donates Signed 'Zone of Interest' Posters to Cinema for Gaza Auction; Fundraiser Reac</i>	135
<b>Rubrica International</b>				
11	Frankfurter Allgemeine Zeitung	04/04/2024	<i>Darf ein Flüchtlingsdrama nach Hollywood aussehen?</i>	137

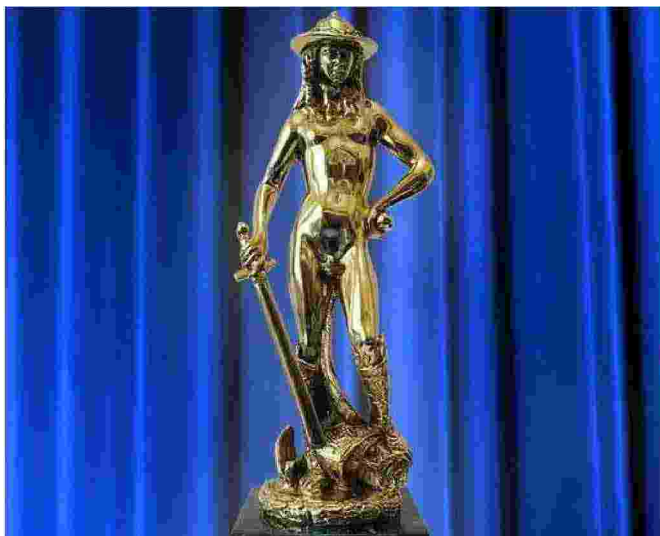
# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>			
	<b>International</b>			
1+4	Wall Street Journal Usa	04/04/2024	<i>Disney Defeats Activist Peltz In Proxy Fight (R.Whelan)</i>	138

I numeri del concorso:  
171 film italiani di  
lungometraggio di  
finzione iscritti; 26 quelli  
diretti da registe donne;  
61 le opere prime; 138 i  
documentari; 495  
i cortometraggi

**C**entosettantuno film italiani di lungometraggio di finzione iscritti; 26 quelli diretti da registe donne; 61 le opere prime; 138 i documentari; 495 i cortometraggi. Basta partire da questi numeri del concorso per raccontare l'importanza e la valenza della 69esima edizione dei Premi David di Donatello. E, come sempre, Rai sarà a fianco dell'Accademia e di Cinecittà per raccontare, venerdì 3 maggio, la cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su Rai1 condotta da Carlo Conti con Alessia Marcuzzi in compagnia di tanti ospiti prestigiosi. L'evento si svolgerà negli iconici studi di Cinecittà, sempre di più punto di riferimento per le produzioni nazionali e internazionali grazie a un rilancio industriale e creativo che la rende leader a livello globale. A ospitare la diretta sarà il leggendario Teatro 5 di Cinecittà, "tempio" della grande cinematografia nazionale e internazionale, che diventerà per una notte la casa dei David. Una narrazione diffusa della nuova storia degli iconici studi, che includerà il residential stage del Teatro 14, un unico set che racchiude cinque ambientazioni, e il Teatro 18, il Volume Stage per la produzione virtuale, tra i più grandi d'Europa, che ospiteranno diversi momenti della cerimonia. Cinecittà si racconterà come casa del talento e dell'ecosistema produttivo, cantiere sul futuro in continua evoluzione, simbolo della magia creativa del cinema e del-

## Televisione La 69esima edizione dei David di Donatello il 3 maggio in diretta su Rai1 con Conti e Marcuzzi



la sua capacità di rinnovamento. Nel corso della cerimonia saranno assegnati venticinque Premi David di Donatello e i David Speciali. I Premi David di Donatello sono organizzati dalla Fondazione Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello e dalla Rai, in collaborazione con Cinecittà. Piera Detassis è Presidente e Direttrice Artistica dell'Accademia, il Consiglio Direttivo è composto da Nicola Borrelli, Francesca Cima, Edoardo De Angelis, Domenico Dinoia, Francesco Giambone, Valeria Golino, Giancarlo Leone, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Francesco Ranieri Martinotti, Francesco Rutelli. La 69esima edizione della manifestazione si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del MiC Ministero della Cultura – Direzione Generale Cinema e audiovisivo, d'intesa con AGIS e ANICA, con la partecipazione, in qualità di Soci Fondatori Sostenitori, di SIAE e Nuovo IMAIE.

### I premi della 69esima edizione

La Giuria dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello assegna 20 riconoscimenti ai film usciti in Italia dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023 nelle sale cinematografiche, 1 Premio David per il cinema internazionale e 1 Premio David per il Miglior Documentario. 20 i Premi David per il cinema italiano: film, regia, esordio alla regia, sceneggiatura originale, sceneggiatura non originale (adattamento), produttore, attrice protagonista, attore protagonista, attrice non protagonista, attore non protagonista, autore della fotografia, compositore, canzone originale, scenografia, costumi, trucco, acconciatura, montaggio, suono, effetti visivi VFX. Un Premio David per il cinema internazionale, destinato a una delle opere straniere distribuite in Italia. Un Premio Cecilia Mangini per il miglior documentario di lungometraggio: una commissione formata da otto esperti in carica per

due anni – Guido Albonetti, Pedro Armocida, Osvaldo Barger, Raffaella Giancristofaro, Stefania Ippoliti, Elisabetta Lodoli, Pinangelo Marino e Giacomo Ravesi – ha il compito di preselezionare le quindici opere da sottoporre al voto della giuria per poi arrivare alla cinquina. Si intende in questo modo favorire una visione più sostenibile, informata e attenta del "cinema del reale" da parte della giuria. Il Premio David di Donatello per il Miglior Documentario è dedicato a Cecilia Mangini. Una giuria nazionale di studenti degli ultimi due anni di corso delle scuole secondarie di II grado assegna un Premio David Giovani, destinato al miglior film italiano con temi vicini alle nuove generazioni. Un'apposita commissione, nominata dal Presidente e composta da Domenico Dinoia, Mauro Donzelli, Marzia Gandolfi, Francesco Gai Via, Paola Jacobbi, Maria Grazia Mattei, Claudia Panzica, Marina Sanna, Maria Carolina Terzi, assegna un Premio David di Donatello per il Miglior cortometraggio. Il David dello Spettatore è un premio che intende manifestare l'attenzione e il ringraziamento dell'Accademia ai film e agli autori che hanno fortemente contribuito al successo industriale dell'intera filiera cinematografica. Un David dello Spettatore viene assegnato al film italiano uscito entro il 31 dicembre 2023, che ha totalizzato il maggior numero di spettatori nelle sale cinematografiche calcolato entro la fine di febbraio 2024. I David Speciali, designati da Presidenza e Consiglio Direttivo, saranno assegnati a personalità del mondo del cinema.





Cambiano le regole sul finanziamento al settore. Borgonzoni: rimettiamo alcuni paletti

# Cinema, fondo ridotto di 50 mln

## Presentati i film dei David: per Cortellesi 19 candidature

DI CLAUDIO PLAZZOTTA

Il fondo cinema si riduce di 50 milioni di euro, e scende a quota 696 milioni rispetto ai 756 milioni di euro in dotazione del 2023, con tetto massimo di finanziamento per una singola opera italiana di nove milioni di euro.

Inoltre, cambiano le regole per la distribuzione del tax credit. Soprattutto perché delle 459 opere realizzate (e finanziate) tra il 2022 e il 2023, solo 114 sono uscite in sala. «Ma», spiega **Lucia Borgonzoni**, sottosegretario del ministero della cultura, «nessuno deve spaventarsi dei cambiamenti in atto. Stiamo solo aggiornando il sistema, dopo che, con il Covid, erano saltate un po' tutte le regole. Ora rimettiamo alcuni paletti: non si tratta di risparmiare, poiché sappiamo bene degli effetti moltiplicativi sul Pil delle opere audiovisive. Vogliamo semplicemente eliminare le storture».

La bozza di testo, che ieri è andata ieri in Consiglio superiore dell'audio-

visivo, diventerà un decreto legge entro l'estate e prevede, ad esempio, che le opere considerate commerciali, per potere accedere ai finanziamenti pubblici, debbano arrivare al ministero già con una copertura preventiva del 40% dei costi. Questo significa, quindi, che a monte ci sia già un finanziatore che creda nella bontà del progetto e che abbia coperto parte dei costi.

Rimane invece un accesso automatico ai finanziamenti per le opere prime e seconde.

Per film piccoli e medi, con problemi di liquidità, il 70% del finanziamento verrà dato in anticipo e il 30% a chiusura del progetto: un passo in avanti, poiché fino adesso si concedeva solo il 40% in anticipo e il restante 60% a chiusura.

C'è pure un fondo di 52 milioni di euro per il finanziamento ad hoc di storie di grandi italiani girate in Italia. Per le produzioni internazionali, molto attratte in questi anni dalle regole italiane del tax credit, ci saranno sgravi maggiori se verranno ingaggiati attori italiani.

Mentre, infine, alle piattaforme di streaming sarà richiesta maggiore trasparenza: ad esempio, dovranno specificare il numero di visualizzazioni per ciascun film.

E proprio il cinema italiano si prepara a celebrarsi per la 69esima edizione dei David di Donatello.

Ieri sono state presentate le cinque per le varie categorie, mentre la serata di premiazione si terrà il 3 maggio, in diretta su Rai 1 in prime time, con una cerimonia più spettacolare del solito all'interno degli studi 5, 14 e 18 di Cinecittà. A condurre le danze **Carlo Conti**, affiancato da **Alessia Marcuzzi**, con **Fabrizio Biggio** a occuparsi delle interviste sul red carpet e le coreografie a cura di **Luca Tommassini**. Rai vorrebbe trasformare i David in un grande evento popolare, provando a spettacolarizzare al massimo «e cambiando un po' il racconto di questa serata, meno autoreferenziale e che invece arrivi a più persone possibile», dice Borgonzoni, «spingendo sulla magia del cinema in sala. L'ulti-

ma Pasquetta è stata la migliore per affluenze in sala dal 2017. Ci sono buoni segnali e, voglio ricordarlo, anche questa estate ci sarà l'iniziativa Cinema revolution».

Ai David di Donatello si sono iscritti 171 film italiani, di cui 26 diretti da registe donne, e poi 138 documentari e 495 corti.

Il pieno di candidature lo fa, ovviamente, C'è ancora domani di **Paola Cortellesi** (19 candidature), con la regista che, in quanto esordiente, non potrà però concorrere al premio per la miglior regia, ma solo a quello di miglior regista esordiente. A seguire **Io capitano** (15 candidature) e **La chimera** (13).

Dei 12 film italiani esaminati lo scorso 20 settembre 2023 dalla commissione Anica per la scelta della pellicola da candidare agli Oscar 2024, ce ne sono otto anche tra quelli in lizza per un David. Da ricordare che la commissione Anica prescelse **Io capitano** (poi entrato nella cinquina degli Oscar 2024), e decise di non candidare il film della Cortellesi, poi record di incassi in Italia.

© Riproduzione riservata



Paola Cortellesi in C'è ancora domani



125121

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Cine' 2024, aperti gli accrediti per le nuove Giornate di Cinema di Riccione

Fino al 7 maggio gli interessati possono approfittare delle tariffe Early Bird. Tutti i dettagli su come partecipare alla prossima edizione della manifestazione Cristiano Bolla Come anticipato, da mercoledì 3 aprile 2024 sono aperti gli accrediti per partecipare all'edizione 2024 di Ciné Giornate di Cinema di Riccione. La 13° edizione della manifestazione estiva dell'industria cinematografica nazionale, promossa da ANICA, in collaborazione con ANEC, con la partecipazione di ACEC, sostenuto dal MiC, dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Emilia-Romagna Film Commission e dal Comune di Riccione, prodotta e organizzata da Cineventi dà così la possibilità agli interessati di partecipare all'evento, in programma dal 2 al 5 luglio 2024 al Palazzo dei Congressi della città in riviera romagnola. Fino al 7 maggio si potrà acquistare tramite il sito ufficiale l'accredito alla tariffa promozionale Early Bird. Dall'8 maggio gli accrediti saranno invece disponibili alla tariffa Regular. Nella sezione Come partecipare del sito è possibile visionare le tipologie di accredito disponibili, le tariffe previste per ogni categoria professionale e consultare il regolamento. Tra le novità già annunciate di queste edizioni, il ritorno dei Ciné Camp, la sezione di cinema di Ciné dedicata ai ragazzi e alle ragazze dai 10 ai 17 anni da tutta Italia, in collaborazione con il Giffoni Film Festival. Il programma di 4 giorni è sempre rivolto agli under 17 e prevede laboratori, proiezioni e meet the star. Anche in questo caso le iscrizioni sono aperte da oggi con tariffa promozionale fino al 7 maggio: ci sarà tempo fino al 27 maggio 2024 per partecipare. Fonte: Ciné © RIPRODUZIONE RISERVATA In caso di citazione si prega di citare e linkare boxofficebiz.it





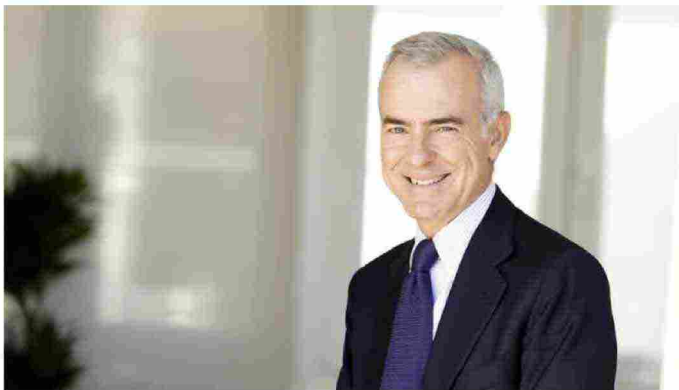
Home / News / Tusma, Letta: «Un buon compromesso, soprattutto per i produttori italiani»

## Tusma, Letta: «Un buon compromesso, soprattutto per i produttori italiani»

L'amministratore delegato e vicepresidente di Medusa Film, Giampaolo Letta, racconta in esclusiva cosa pensa della recente riforma del Tusma

Anna Rotili

4 Aprile 2024



Giampaolo Letta, AD e vicepresidente di Medusa Film (© Gianmarco Chierigato/courtesy of Medusa)

Continuano le nostre interviste in esclusiva a produttori cinematografici italiani sulla [recente riforma del Tusma](#) (Testo unico dei servizi di media audiovisivi). Si rivela sostanzialmente positivo il giudizio complessivo di **Giampaolo Letta**, amministratore delegato e vicepresidente di Medusa Film: «**Sulle quote cinema c'è stato un corretto riequilibrio tra broadcaster e piattaforme**, e complessivamente il confronto sul Tusma si è concluso con un buon compromesso soprattutto per i produttori italiani. Rispetto ai tagli ventilati nelle ipotesi iniziali è da salutare positivamente la soluzione raggiunta sul nuovo Tusma. È rientrato l'allarme principale, quello sulla quota cinema che nelle bozze delle commissioni parlamentari era quella più a rischio di tagli drastici. **In realtà poi il taglio c'è stato ma veramente marginale**, perché parliamo di uno 0,5% in meno sull'investimento delle televisioni sceso al 3% da 3,5%. **Ma in generale aumentano le risorse per i produttori italiani, soprattutto da parte delle piattaforme.**»

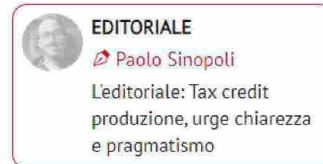
Anche se per gli streamers viene ridotta la quota degli investimenti in opere europee dal 20% al 16%, aumenta la quota sul prodotto audiovisivo italiano (dal 50% al 70%); mentre sullo specifico dei film italiani degli ultimi 5 anni l'investimento delle piattaforme portato dal 2 al 3% viene uniformato a quello delle televisioni. Per chi fa cinema come noi, anche se siamo controllati da un broadcaster, sono parametri importanti. Poi, come dico sempre, **al di là delle quote è la qualità dei film che fa la differenza, perché se i film italiani sono fatti bene possono avere successo al cinema e in televisione, ingolosendo anche le piattaforme.**».

[Leggi l'intervento di Andrea Occhipinti sul Tusma](#)

[Leggi l'intervento di Benedetto Habib sul Tusma](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In caso di citazione si prega di citare e linkare [boxofficebiz.it](http://boxofficebiz.it)





[Skip to main content](#)

[Home](#) [Notizie](#) [Il nostro staff](#)

## David di Donatello 2024: le Candidature



ACCADEMIA DEL CINEMA ITALIANO - PREMI DAVID DI DONATELLO 69

### CANDIDATURE FILM

*Queste le candidature, per i 69. mi Premi David di Donatello, dei film usciti al cinema dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023, in ordine alfabetico, votate dal 1° al 14 marzo 2024 dai componenti la Giuria dell'Accademia e trasmesse ufficialmente dallo Studio Notarile Vincenzo Papi. Le comunica alla stampa Piera Detassis, Presidente e Direttrice Artistica dell'Accademia.*

#### MIGLIOR FILM

prodotto da Mario GIANANI e Lorenzo GANGAROSSA per WILDSIDE società del gruppo FREMANTLE; VISION DISTRIBUTION società del gruppo SKY; in collaborazione con SKY; in collaborazione con NETFLIX

**C'È ANCORA  
DOMANI**

per la regia di Paola CORTELLESI

prodotto da Nanni MORETTI, Domenico PROCACCI, con RAI CINEMA

**IL SOL  
DELL'AVVENIRE**

per la regia di Nanni MORETTI

prodotto da ARCHIMEDE, RAI CINEMA, PATHÉ, TARANTULA

**IO CAPITANO**

per la regia di Matteo GARRONE

prodotto da Carlo CRESTO-DINA con RAI CINEMA

**LA CHIMERA**

per la regia di Alice ROHRWACHER



prodotto da Beppe CASCHETTO per IBC MOVIE; Simone GATTONI per  
KAVAC FILM; Paolo Del Brocco per RAI CINEMA

## RAPITO

per la regia di Marco BELLOCCHIO

## MIGLIOR REGIA

Il sol dell'avvenire Nanni MORETTI  
Io capitano Matteo GARRONE  
L'ultima notte di Amore Andrea DI STEFANO  
La chimera Alice ROHRWACHER  
Rapito Marco BELLOCCHIO

## MIGLIOR ESORDIO ALLA REGIA

C'è ancora domani Paola CORTELLESI  
Disco Boy Giacomo ABBRUZZESE  
Felicità Micaela RAMAZZOTTI  
Palazzina LAF Michele RIONDINO  
Stranizza d'amuri Giuseppe FIORELLO

## MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE

C'è ancora domani Furio ANDREOTTI, Giulia CALENDI, Paola CORTELLESI  
Il sol dell'avvenire Francesca MARCIANO, Nanni MORETTI, Federica PONTREMOLI, Valia SANTELLA  
Io capitano Matteo GARRONE, Massimo GAUDIOSO, Massimo CECCHERINI, Andrea TAGLIAFERRI  
La chimera Alice ROHRWACHER  
Palazzina LAF Maurizio BRAUCCI, Michele RIONDINO

## MIGLIORE SCENEGGIATURA NON ORIGINALE

Le vele scarlatte Pietro MARCELLO, Maurizio BRAUCCI, Maud AMELINE  
Lubo Giorgio DIRITTI, Fredo VALLA  
Misericordia Emma DANTE, Elena STANCANELLI, Giorgio VASTA

Mixed by Erry Armando FESTA, Sydney SIBILIA

Rapito Marco BELLOCCHIO, Susanna NICCHIARELLI

#### MIGLIOR PRODUTTORE

C'è ancora domani Mario GIANANI e Lorenzo GANGAROSSA per WILDSIDE società del gruppo FREMANTLE; VISION DISTRIBUTION società del gruppo SKY; in collaborazione con SKY; in collaborazione con NETFLIX

Comandante Del Brocco per RAI CINEMA; Attilio DE RAZZA per TRAMP LIMITED; Mariagiovanna DE ANGELIS per VGROOVE; Antonio MIYAKAWA per WISE PICTURES

Disco Boy Giulia ACHILLI, Marco ALESSI, Lionel MASSOL, Pauline SEIGLAND, André LOGIE

Io capitano ARCHIMEDE, RAI CINEMA, PATHÉ, TARANTULA

La chimera Carlo CRESTO-DINA con RAI CINEMA

#### MIGLIORE ATTRICE PROTAGONISTA

C'è ancora domani Paola CORTELLESI

Come pecore in mezzo ai lupi Isabella RAGONESE

Felicità Micaela RAMAZZOTTI

L'ultima notte di Amore Linda CARIDI

Rapito Barbara RONCHI

#### MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA

C'è ancora domani Valerio MASTANDREA

Cento domeniche Antonio ALBANESE

Comandante Pierfrancesco FAVINO

La chimera Josh O'CONNOR

Palazzina LAF Michele RIONDINO

#### MIGLIORE ATTRICE NON PROTAGONISTA

C'è ancora domani Emanuela FANELLI

C'è ancora domani Romana MAGGIORA VERGANO

Il sol dell'avvenire Barbora BOBULOVA

La chimera Alba ROHRWACHER

La chimera Isabella ROSSELLINI

*MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA*

Adagio Adriano GIANNINI

C'è ancora domani Giorgio COLANGELI

C'è ancora domani Vinicio MARCHIONI

Il sol dell'avvenire Silvio ORLANDO

Palazzina LAF Elio GERMANO

*MIGLIOR AUTORE DELLA FOTOGRAFIA*

C'è ancora domani Davide LEONE

Comandante Ferran PAREDES RUBIO

Io capitano Paolo CARNERA

La chimera Hélène LOUVART

Rapito Francesco DI GIACOMO

*MIGLIORE COMPOSITORE*

Adagio SUBSONICA

C'è ancora domani Lele MARCHITELLI

Il sol dell'avvenire Franco PIERSANTI

Io capitano Andrea FARRI

L'ultima notte di Amore Santi PULVIRENTI

*MIGLIOR CANZONE ORIGINALE*

**ADAGIO**

Adagio musica, testi e interpretazione di SUBSONICA (Samuel Umberto ROMANO,  
Massimiliano CASACCI, Davide DILEO, Enrico MATTA,

Luca VICINI)

Il più bel secolo  
della mia vita LA VITA COM'È  
musica, testi e interpretazione di BRUNORI SAS

**BABY**  
Io capitano musica di Andrea FARRI, testi e interpretazione di Seydou SARR

**'O DJ (DON'T GIVE UP)**  
Mixed by Erry musica, testi e interpretazione di LIBERATO

**LA MIA TERRA**  
Palazzina LAF musica, testi e interpretazione di DIODATO

**MIGLIORE SCENOGRAFIA**

C'è ancora domani scenografia Paola COMENCINI, arredamento Fiorella CICOLINI

Comandante scenografia Carmine GUARINO, arredamento Iole AUTERO

Io capitano scenografia Dimitri CAPUANI, arredamento Roberta TRONCARELLI

La chimera scenografia Erita FRIGATO, arredamento Rachele MELIADÒ

Rapito scenografia Andrea CASTORINA, arredamento Valeria VECCELLIO

**MIGLIORI COSTUMI**

C'è ancora domani Alberto MORETTI

Comandante Massimo CANTINI PARRINI

Io capitano Stefano CIAMMITTI

La chimera Loredana BUSCEMI

Rapito Sergio BALLO, Daria CALVELLI

**MIGLIOR TRUCCO**

Adagio Antonello RESCH, trucco estetico o special make-up Lorenzo TAMBURINI,  
Michele SALGARÒ VACCARO, Francesca GALAFASSI

C'è ancora domani Ermanno SPERA

Comandante Paola GATTABRUSI, estetico o special make-up Lorenzo TAMBURINI

Io capitano Dalia COLLI, estetico o special make-up Dalia COLLI e Roberta MARTORINA

Rapito Enrico IACOPONI

**MIGLIOR ACCONCIATURA**

C'è ancora domani Teresa DI SERIO



Comandante Massimo GATTABRUSI

Io capitano Stefano CIAMMITTI, Dalia COLLI

La chimera Daniela TARTARI

Rapito Alberta GIULIANI

**MIGLIORE MONTAGGIO**

C'è ancora domani Valentina MARIANI

Io capitano Marco SPOLETINI

L'ultima notte di Amore Gioio' FRANCHINI

La chimera Nelly QUETTIER

Rapito Francesca CALVELLI, Stefano MARIOTTI

**MIGLIOR SUONO**

Preso diretta: Filippo PORCARI

Montaggio del suono: Alessandro FELETTI

C'è ancora domani

Creazione suoni: Luca ANZELLOTTI

Mix: Paolo SEGAT

Preso diretta: Valentino GIANNI

Montaggio del suono: Alessandro FELETTI

Comandante

Creazione suoni: Mirko PERRI

Mix: Giancarlo RUTIGLIANO

Preso diretta: Alessandro ZANON

Montaggio del suono: Marta BILLINGSLEY

Il sol dell'avvenire

Creazione suoni: Fabrizio QUADROLI

Mix: Paolo SEGAT

Preso diretta: Maricetta LOMBARDO

Montaggio del suono: Daniela BASSANI

Io capitano

Creazione suoni: Mirko PERRI

Mix: Gianni PALLOTTO

Preso diretta: Xavier LAVOREL

La chimera

Montaggio del suono: Marta BILLINGSLEY

Mix: Maxence CIEKAWY

*MIGLIORI EFFETTI VISIVI - VFX*

Adagio	Supervisore: Stefano LEONI Producer: Flaminia MALTESE
Comandante	Supervisore: Kevin Tod HAUG Producer: Stacey DODGE
Denti da squalo	Supervisore: Fabio TOMASSETTI Producer: Daniele TOMASSETTI
Io capitano	Supervisore: Laurent CREUSOT Producer: Massimo CIPOLLINA
Rapito	Supervisore: Rodolfo MIGLIARI Producer: Lena DI GENNARO

*MIGLIOR DOCUMENTARIO - PREMIO DAVID CECILIA MANGINI*

ENZO JANNACCI VENGO ANCH'IO	di Giorgio VERDELLI
IO NOI E GABER	di Riccardo MILANI
LAGGIÙ QUALCUNO MI AMA	di Mario MARTONE
MUR	di Kasia SMUTNIAK
ROMA, SANTA E DANNATA	di Daniele CIPRÌ

*MIGLIOR FILM INTERNAZIONALE*

ANATOMIA DI UNA CADUTA	di Justine Triet Teodora Film
AS BESTAS	di Rodrigo Sorogoyen Movies Inspired, Lucky Red
FOGLIE AL VENTO - KUOLLEET LEHDET	di Aki Kaurismäki Lucky Red, BIM
KILLERS OF THE FLOWER MOON	di Martin Scorsese Leone Film Group, 01 Distribution
	di Christopher Nolan

OPPENHEIMER

Universal Pictures

Il premio al miglior cortometraggio viene assegnato da una commissione composta da **Domenico Dinoia, Mauro Donzelli, Francesco Gai Via, Marzia Gandolfi, Paola Jacobbi, Maria Grazia Mattei, Claudia Panzica, Marina Sanna, Maria Carolina Terzi.**

**MIGLIOR CORTOMETRAGGIO**

ASTERIÓN di Francesco MONTAGNER

FOTO DI GRUPPO di Tommaso FRANGINI

IN QUANTO A NOI di Simone MASSI

THE MEATSELLER di Margherita GIUSTI

WE SHOULD ALL BE FUTURIST di Angela NORELLI

*Il miglior cortometraggio Premio David di Donatello 2024 è: THE MEATSELLER di Margherita Giusti.*

Il Premio David Giovani viene assegnato da una giuria nazionale di studenti degli ultimi due anni di corso delle scuole secondarie di II grado.

**DAVID GIOVANI**

C'È ANCORA DOMANI di Paola CORTELLESI

COMANDANTE di Edoardo DE ANGELIS

IO CAPITANO di Matteo GARRONE

L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI di Claudio BISIO

STRANIZZA D'AMURI di Giuseppe FIORELLO

**CONTEGGIO TOTALE FILM:****DAVID DI DONATELLO 69**

21 film italiani hanno ricevuto candidature

C'È ANCORA DOMANI 19 | Esordio

IO CAPITANO 15

LA CHIMERA 13

RAPITO 11

COMANDANTE 10

IL SOL DELL'AVVENIRE 7

ADAGIO 5

PALAZZINA LAF 5 | Esordio

L'ULTIMA NOTTE DI AMORE 4

DISCO BOY 2 | Esordio

FELICITÀ 2 | Esordio

MIXED BY ERRY 2

STRANIZZA D'AMURI 2 | Esordio

CENTO DOMENICHE 1

COME PECORE IN MEZZO AI LUPI 1 | Esordio

DENTI DA SQUALO 1 | *Esordio*

IL PIÙ BEL SECOLO DELLA MIA VITA 1 | Esordio

L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI 1 | Esordio

LE VELE SCARLATTE 1

LUBO 1

MISERICORDIA 1



**La 69ª edizione dei Premi David di Donatello - Venerdì 3 maggio la cerimonia di premiazione in diretta su Rai 1 dagli Studi di Cinecittà - La conduzione è affidata a Carlo Conti e Alessia Marcuzzi**

Venerdì 3 maggio si terrà la cerimonia di premiazione della 69ª edizione dei Premi David di Donatello in diretta in prima serata su Rai 1. La conduzione dell'edizione 2024 è affidata a **Carlo Conti e Alessia Marcuzzi**. L'evento si svolgerà negli iconici studi di Cinecittà, sempre di più punto di riferimento per le produzioni nazionali e internazionali grazie a un rilancio industriale e creativo che la rende leader a livello globale.

Nel corso della cerimonia saranno assegnati venticinque Premi David di Donatello e i David Speciali.

I Premi David di Donatello sono organizzati dalla **Fondazione Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello e dalla Rai, in collaborazione con Cinecittà S.p.A.** **Piera Detassis è Presidente e Direttrice Artistica dell'Accademia, il Consiglio Direttivo è composto da Nicola Borrelli, Francesca Cima, Edoardo De Angelis, Domenico Dinoa, Francesco Giambrone, Valeria Golino, Giancarlo Leone, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Francesco Ranieri Martinotti, Francesco Rutelli.**

La 69ª edizione della manifestazione si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del MiC Ministero della Cultura – Direzione Generale Cinema e audiovisivo, d'intesa con AGIS e ANICA, con la partecipazione, in qualità di Soci Fondatori Sostenitori, di SIAE e Nuovo IMAIE.

Ad ospitare la diretta sarà il leggendario **Teatro 5 di Cinecittà**, "tempio" della grande cinematografia nazionale e internazionale, che diventerà per una notte la casa dei David. Una narrazione diffusa della nuova storia degli iconici studi, che includerà il residential stage del Teatro 14, un unico set che racchiude cinque ambientazioni, e il Teatro 18, il Volume Stage per la produzione virtuale, tra i più grandi d'Europa, che ospiteranno diversi momenti

della cerimonia. Cinecittà si racconterà come casa del talento e dell'ecosistema produttivo, cantiere sul futuro in continua evoluzione, simbolo della magia creativa del cinema e della sua capacità di rinnovamento.

## ***I PREMI DELLA 69ª EDIZIONE***

La Giuria dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello assegna 20 riconoscimenti ai film usciti in Italia dal 1 gennaio al 31 dicembre 2023 nelle sale cinematografiche, 1 Premio David per il cinema internazionale e 1 Premio David per il Miglior Documentario.

- 20 Premi David per il cinema italiano: film, regia, esordio alla regia, sceneggiatura originale, sceneggiatura non originale (adattamento), produttore, attrice protagonista, attore protagonista, attrice non protagonista, attore non protagonista, autore della fotografia, compositore, canzone originale, scenografia, costumi, trucco, acconciatura, montaggio, suono, effetti visivi VFX.

- 1 Premio David per il cinema internazionale, destinato a una delle opere straniere distribuite in Italia.

- 1 Premio Cecilia Mangini per il miglior documentario di lungometraggio: una commissione formata da otto esperti in carica per due anni – Guido Albonetti, Pedro Armocida, Osvaldo Barger, Raffaella Giancristofaro, Stefania Ippoliti, Elisabetta Lodoli, Pinangelo Marino e Giacomo Ravesi – ha il compito di preselezionare le quindici opere da sottoporre al voto della giuria per poi arrivare alla cinquina. Si intende in questo modo favorire una visione più sostenibile, informata e attenta del “cinema del reale” da parte della giuria. Il Premio David di Donatello per il Miglior Documentario è dedicato a Cecilia Mangini.

Una giuria nazionale di studenti degli ultimi due anni di corso delle scuole secondarie di II grado vota, in una selezione di film stabilita in sinergia tra Agiscuola, Accademia del Cinema Italiano, Anec e Alice nella Città

- 1 Premio David Giovani, destinato al miglior film italiano con temi vicini alle nuove generazioni.

Un'apposita commissione, nominata dal Presidente e composta da **Domenico Dinoia, Mauro Donzelli, Marzia Gandolfi, Francesco Gjai Via, Paola Jacobbi, Maria Grazia Mattei, Claudia Panzica, Marina Sanna, Maria Carolina Terzi**, assegna

- 1 Premio David di Donatello per il Miglior cortometraggio.

Il David dello Spettatore è un premio che intende manifestare l'attenzione e il ringraziamento dell'Accademia ai film e agli autori che hanno fortemente contribuito al successo industriale dell'intera filiera cinematografica

- 1 David dello Spettatore viene assegnato al film italiano uscito entro il 31 dicembre 2023, che ha totalizzato il maggior numero di spettatori nelle sale cinematografiche calcolato entro la fine di febbraio 2024.

I David Speciali, designati da Presidenza e Consiglio Direttivo, saranno assegnati a personalità del mondo del cinema.

## ***LA STORIA DEI DAVID DI DONATELLO***

La storia dei David di Donatello inizia nel 1950, quando a Roma viene fondato l'Open Gate Club. Dato il rilievo sempre maggiore assunto dal cinema in quegli anni, tra il 1953 e il 1955 nasce il Comitato per l'Arte e la Cultura e il Circolo Internazionale del Cinema, che dà origine ai Premi David di Donatello destinati alla migliore produzione cinematografica italiana e straniera.

Il 5 luglio del 1956 ha luogo la prima cerimonia di premiazione dei David di Donatello: le pellicole *Pane amore e...* e *Le grandi manovre* sono premiate per la produzione italiana, Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida sono i Migliori attori protagonisti rispettivamente per le loro interpretazioni in *Pane, amore e...* e *La donna più bella del mondo*, Walt Disney è il Miglior produttore straniero per *Lilli e il vagabondo*. Nel corso degli anni si alternano le sedi delle premiazioni: Roma, Taormina, Firenze, poi dal 1981 ancora Roma.

Vittorio Gassman e Alberto Sordi sono gli attori che, per il maggior numero di volte, sette per la precisione, hanno ricevuto il Premio David di Donatello nella categoria Miglior attore protagonista; lo stesso riconoscimento è stato assegnato cinque volte a Marcello Mastroianni, quattro a Toni Servillo, Nino Manfredi, Giancarlo Giannini ed Elio

Germano, tre a Ugo Tognazzi. Due premi a Carlo Verdone, Roberto Benigni, Sergio Castellitto, Stefano Accorsi, Valerio Mastandrea, Adriano Celentano, Francesco Nuti, Gian Maria Volonté e Silvio Orlando.

Sofia Loren è la primatista nella categoria Miglior attrice protagonista, con sette statuette; seguono Monica Vitti e Margherita Buy, cinque volte insignite del riconoscimento. Quattro Premi David sono andati a Mariangela Melato e Valeria Bruni Tedeschi, tre a Gina Lollobrigida e Silvana Mangano, due ad Anna Magnani, Claudia Cardinale, Giuliana De Sio, Elena Sofia Ricci, Lina Sastri, Florinda Bolkan e Asia Argento.

Francesco Rosi ha ottenuto il maggior numero di statuette per la Miglior regia: a lui, infatti, sono andati ben sei David. Quattro a Mario Monicelli, Giuseppe Tornatore e Marco Bellocchio; tre a Matteo Garrone, Ettore Scola, Ermanno Olmi, Federico Fellini e Paolo Sorrentino. Due i David a Luchino Visconti, Vittorio De Sica, Franco Zeffirelli, Gillo Pontecorvo, Pietro Germi e ai fratelli Taviani.

Per la sceneggiatura cinque riconoscimenti sono andati a Sandro Petraglia e Ugo Chiti, quattro a Stefano Rulli, tre a Furio Scarpelli, Leonardo Benvenuti, Piero De Bernardi, Matteo Garrone, Francesco Piccolo e Massimo Gaudioso, due a Francesco Bruni, Paolo Virzi, Ettore Scola, Paolo Sorrentino, Giancarlo de Cataldo, Maurizio Braucci, Daniele Luchetti, Francesca Archibugi, Carlo Verdone, Gianni Di Gregorio, Monica Zappelli e Roberto Andò.

Ennio Morricone ha ricevuto nove David come Miglior compositore, quattro sono andati a Nicola Piovani. Danilo Donati si è aggiudicato otto premi come scenografo e costumista, mentre quattro sono stati assegnati rispettivamente a Dante Ferretti (scenografia) e a Ursula Patzak (costumi). Luca Bigazzi ha ricevuto sette David come Miglior autore della fotografia, Tonino Delli Colli quattro. Cinque statuette sono state assegnate a Ruggero Mastroianni per il Miglior montaggio, tre a Esmeralda Calabria e Francesca Calvelli.

La ragazza del lago di Andrea Molaioli ha ottenuto dieci David di Donatello, nove per La grande bellezza di Paolo Sorrentino, Anime nere di Francesco Munzi, La vita è bella di Roberto Benigni, L'ultimo imperatore di Bernardo Bertolucci, Pane e tulipani di Silvio Soldini, Il mestiere delle armi di Ermanno Olmi e Dogman di Matteo Garrone. Otto riconoscimenti per Romanzo Criminale di Michele Placido e Vincere di Marco Bellocchio. Sette premi sono andati a Lo chiamavano Jeeg Robot di Gabriele Mainetti, Il racconto dei racconti di Matteo Garrone, Il capitale umano di Paolo Virzi, Noi credevamo di Mario Martone, Il divo di Paolo Sorrentino, Gomorra di Matteo Garrone, Speriamo che sia femmina di Mario Monicelli e Volevo nascondermi di Giorgio Diritti.

Di grande prestigio anche i numerosi David Speciali assegnati nel corso dei decenni: fra gli altri, a Steven Spielberg, Diane Keaton e Stefania Sandrelli, oltre a Dario Argento, Francesca Lo Schiavo, Uma Thurman, Tim Burton che ha ricevuto il David for Cinematic Excellence; alle star del cinema internazionale, da Martin Scorsese ad Al Pacino, da Sean Connery a Tom Cruise; agli interpreti del miglior cinema europeo, come Isabelle Huppert e Alain Delon; a tanti amati protagonisti del nostro cinema, che si aggiungono ai nomi già citati sopra, da Alida Valli e Virna Lisi a Sabrina Ferilli, da Lina Wertmüller a Franca Valeri, da Dino Risi a Carlo Lizzani, da Paolo Villaggio a Bud Spencer e Terence Hill.

Il David Speciale 2023 è stato assegnato a Isabella Rossellini e Enrico Vanzina. Marina Cicogna ha ricevuto il Premio alla Carriera.

Per ulteriori informazioni [www.daviddidonatello.it](http://www.daviddidonatello.it).

## I NUMERI DELLA 69ª EDIZIONE

### FILM ISCRITTI

**171 film italiani di lungometraggio di finzione iscritti al David di Donatello 2024**

**26 film diretti da registe donne**

**61 opere prime iscritte al David di Donatello 2024**

**138 documentari in concorso**

**495 cortometraggi in concorso**



HOME » MEDIA » ILPRINCIPENUDO »

ACQUE SEMPRE PIÙ AGITATE, TRA CINEMA E TV: LA SOTTOSEGRETARIA ALLA CULTURA LUCIA BORGONZONI SPIAZZA LA PROTESTA

IL QUADRO

# Acque sempre più agitate, tra cinema e tv: la Sottosegretaria alla cultura Lucia Borgonzoni spiazza la protesta

di Angelo Zaccone Teodosi | 3 Aprile 2024, ore 17:20



ILPRINCIPENUDO

*La senatrice leghista cerca di giocare in contropiede e anticipa alcune modifiche al Tax Credit, proponendo numeri inediti e inquietanti: dei 459 film prodotti nel biennio 2022-2023, ben il 75 % non è uscito in sala.*

Con un'abile operazione comunicazionale di... spiazzamento, ieri martedì 2 aprile la Sottosegretaria delegata al cinema e all'audiovisivo, la senatrice leghista **Lucia Borgonzoni**, ha deciso di prendere in contropiede le tante

## L'autore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

associazioni del cinema e della televisione che hanno convocato per dopodomani venerdì 5 aprile 2024 a Roma, presso il Cinema Adriano (alle 10:30), una manifestazione di lamentazione e protesta, dal titolo eloquente **“Vogliamo che ci sia Ancora un Domani”**, ovvero *“la voce di tutta l’industria cinematografica e audiovisiva vi aspetta”*.

**IsiCult** e **Key4biz** sono stati i primi – in assoluto (come spesso ormai ci accade, tra antepremiere e scoop) – a segnalare l’iniziativa, che finora non ha beneficiato di significativa ricaduta mediatica, e resta per ora un evento “interno” al *“piccolo mondo”* del cinema e dell’audiovisivo. Sia ben chiaro: *“piccolo”* inteso come circoscritto agli artisti e imprenditori ed operatori del settore, senza interessare il “grande pubblico”, come pure sarebbe invece opportuno, se i giornalisti non si appassionassero soltanto al prossimo conduttore del “Festival di Sanremo”...

È evidente che l’iniziativa di venerdì prossimo non è esattamente in sintonia con la politica governativa, tra sostanzialmente approvata riforma del **Tusma** (Testo Unico Servizi Media Audiovisivi), che non ha soddisfatto nessuno (se non forse – un po’ – le tv commerciali e le piattaforme, da **Mediaset** a **Netflix**), e ancora in gestazione riforma della “Legge Franceschini”, ovvero specificamente dello strumento sempre più controverso del “tax credit”.

Onde evitare di essere (troppo) criticata, come prevedibile in occasione dell’incontro al Cinema Adriano, la Sottosegretaria ha quindi affidato alla penna di **Valerio Cappelli** una paginata sul *“Corriere della Sera”*, che anticipa alcune delle azioni riformatrici che sono in gestazione al Ministero, ormai da molti mesi (titolo: *“Nuove regole per il cinema. Agevolazioni fiscali selettive”*).

Si presuppone che la sortita della Sottosegretaria benefici della benedizione del Ministro **Gennaro Sangiuliano** (Fratelli d’Italia), che continua ad intervenire con modalità piuttosto “low profile” nella materia *“cinema e audiovisivo”* (se non insistendo sull’esigenza di ridurre gli sprechi e di razionalizzare le procedure e di rafforzare culturalmente l’italianità), dato che la delega assegnata a Borgonzoni sembra piuttosto netta e precisa (e decisa ad un livello “superiore”, ovvero tra segretari di partito, tra **Giorgia Meloni** e **Matteo Salvini**).

Nessuno sembra aver notato che le associazioni protestatarie non hanno accolto l’invito ad un “tavolo di confronto” che la Sottosegretaria ha proposto nemmeno un’ora dopo l’apparizione della notizia della convocazione della manifestazione di venerdì 5 aprile: come abbiamo ben segnalato su queste colonne, le associazioni hanno risposto elegantemente *“allora venga a trovarci il 5 aprile”*. Risposta ben chiara.

E quindi la Sottosegretaria ha deciso di *“bypassare” la provocazione*, anticipando alcune delle norme e regole, che – secondo lei – dovrebbero chetare gli animi e forse ridimensionare la protesta.

## L’azione di contro-comunicazione della Sottosegretaria riuscirà nel suo tentativo?

### Angelo Zaccone Teodosi



Presidente Istituto italiano per l’Industria Culturale – IsiCult

Condividi:





Non è facile prevederlo, anche perché è di oggi curiosamente – pare per un “refuso” – è scomparso il logotipo dell’Apa dalla locandina dell’iniziativa del 5 aprile, dando adito alla ipotesi che la principale “lobby” nel settore televisivo, quell’ **Apa – Associazione Produttori Audiovisivi** (presieduta da **Chiara Sbarigia**, che è al contempo Presidente di Cinecittà e la consigliera strategica n° 1 della Sottosegretaria Borgonzoni) si fosse sfilata dall’elenco dell’eletta schiera dei manifestanti...

Un mero errore... grafico (un refuso, una distrazione...), parrebbe, perché altrimenti avrebbe effettivamente rappresentato senza dubbio un segnale curioso, ad evidenziare – ancora una volta – sia le tante “anime” plurali del settore sia la “contraddizione” interna di una conferenza stampa che vedrà seduti allo stesso tavolo (a proposito di “tavoli”...) soggetti che in passato si sono ritrovati su ben contrapposti schieramenti. E – in argomento – ricordiamoci che venerdì ci sarà soltanto una delle componenti dell’Anica, l’**Unione Produttori**, dato che evidentemente un’altra componente, quella degli editori digitali ovvero delle piattaforme – alla quale aderiscono “player” come **Netflix** ed **Amazon** – ha una visione “di sistema” discretamente diversa (basti pensare allo scontro in sede di Tusma...).

Si ricorda che le associazioni che hanno firmato il “manifesto” per la conferenza stampa di venerdì prossimo 5 aprile sono state ben 14, ovvero: **100 Autori, Agici, Aic, Amc, Anac, Apa, Apai, Asc, Cartoon Italia, Cna-Cinema e Audiovisivo, Doc/it, Unione Produttori Anica, Unita, Wgi.**

## Tutto il sistema è in agitazione: il Governo restringe i cordoni della borsa e studia nuove regole di assegnazione dei finanziamenti pubblici

Insomma, il “sistema” tutto è in agitazione, policentricamente. Dopo anni (anche col Governo Meloni) di entusiasmo a gogo, c’è voluto un ministro come **Gennaro Sangiuliano** per evidenziare che “*il principe è nudo*” (ci si passi l’autocitazione...) e che qualcosa “di storto”, nella economia complessiva del sistema, non va, e va quindi corretto.

Alla posizione del Ministro, si è associato anche l’altro Sottosegretario, **Gianmarco Mazzi** (Fratelli d’Italia), che ha la delega allo spettacolo dal vivo, che è arrivato ad ipotizzare che i fondi a favore del cinema possano essere ridotti, per sostenere meglio teatro e musica e danza...

Cosa ha dichiarato la Sottosegretaria al “Corriere” nell’edizione odierna?

Così titola l’articolo a firma di **Damiano D’Agostino** sul sempre attento “*The Hollywood Reporter Roma*” (Thrr, testata peraltro in agitazione per una acuta crisi economica, secondo quel che ha dichiarato qualche giorno fa l’editore, con ritardi nei pagamenti dei giornalisti): “*Tax Credit cinema, in estate le nuove regole: finanziamento per storie italiane, con registi e attori nostrani. “Ma non chiamatela autarchia”.*”. Sottotitolo: “*il decreto sul credito d’imposta, che oggi inizia il suo iter nel Consiglio superiore dell’audiovisivo, rivedrà le aliquote d’investimento e stabilirà criteri differenti*

per prodotti commerciali e per i film “difficili” da festival. Borgonzoni: “Abbiamo parlato con le associazioni di categoria, che hanno condiviso lo spirito. Anche se non mancheranno malumori”.

## I malumori del settore, striscianti e plurali e variegati, diminuiranno?

In sostanza, si dovrà verificare se l'intervento annunciato da Borgonzoni farà aumentare o farà diminuire i **malumori striscianti**, che sono plurali, differenziati, variegati. Lo si capirà venerdì mattina.

L'Istituto italiano per l'Industria Cultura – **IsiCult** continua a ritenere che sia **necessaria una revisione radicale dell'intera “Legge Franceschini”**, e non soltanto qualche “ritocco” allo strumento malato del “Tax Credit”.

“Dopo lunga attesa e poca comunicazione” – scrive “The Hollywood Reporter” (condivisibile tesi) –, in estate arrivano le nuove regole per il Tax Credit.

La bozza di decreto, che oggi comincia il suo iter con la riunione del neo nominato **Consiglio Superiore del Cinema e dell'Audiovisivo** (presieduto dall'avvocata **Francesca Assumma**, anche se l'atto – ovvero il decreto firmato dal Ministro Sangiuliano il 19 marzo 2024 – non risulta ancora pubblicato né sul sito web del Ministero della Cultura né nella sezione della Direzione Cinema e Audiovisivo), punta – secondo Lucia Borgonzoni ad un principio di “**equità**”: “non parlerei di autarchia. Abbiamo fatto ordine, parlato con le associazioni di categoria che hanno condiviso lo spirito. Ma non mancheranno malumori e proteste”.

Differentemente da prima, quando qualunque investitore di un film riceveva senza distinzione il 40 % di sgravi fiscali, ora il credito d'imposta sarà suddiviso in due “**criteri selettivi**”:

- il primo è destinato a opere “**commerciali**”, che hanno cioè mercato e che devono avere la copertura preventiva del 40 % del costo di produzione; secondo Borgonzoni, questo sistema permette a un film “di arrivare al ministero con l'avallo di un finanziatore che ha creduto nella bontà del progetto”;
- il secondo criterio, invece, riguarda le opere “**prime**” e “**seconde**”, e le “**start up**”, ma che qualcuno definisce “da festival” ovvero quelle che nel linguaggio ministeriale vengono definiti film “**difficili**”. Per questa categoria, secondo il “Corriere”, l'accesso ai fondi di finanziamento sarà automatico.

La Sottosegretaria annuncia anche che, per le opere italiane, il tetto massimo resta fermo a 9 milioni di euro. I film “**piccoli e medi con problemi di liquidità**” riceveranno in anticipo il 70 % del finanziamento, ed il 30 % a progetto chiuso: una variazione radicale rispetto alle aliquote precedenti, che vedevano il 40 % del fondo in anticipo ed il 60 % a progetto chiuso.

La Sottosegretaria annuncia anche che verrà assegnato un sostegno “ad hoc”

di ben 53 milioni di euro, per *storie di "grandi italiani"* realizzate nel nostro paese, citando l'esempio della serie Rai su **Guglielmo Marconi**, (con Stefano Accorsi).

### **3 film cinematografici su 4 non escono nelle sale cinematografiche: 345 titoli su un totale di 459**

Interessanti alcuni "numeri" – inediti ad oggi (e ciò basti, per avere conferma del deficitario "*stato di coscienza*" del sistema) – proposti dalla Sottosegretaria: **dei 459 film prodotti** nel biennio 2022 e 2023, ben il 75 % non è uscito in sala (al 15 marzo 2024), cioè 345 film, di cui 145 nell'anno 2022 e 200 nel 2023. Tre titoli su quattro prodotti.

In altri termini, **3 su 4 di quelli sostenuti dal Ministero della Cultura non vedono la luce (il buio) di una sala cinematografica.**

Impressionante.

Ma il **Ministero della Cultura** non precisa se sono stati almeno trasmessi in tv o se sono rientrati nell'offerta delle piattaforme... Temiamo che queste (altre) rilevazioni (ad oggi non disponibili pubblicamente) confermerebbero i risultati paradossali di una legge che dovrebbe sostenere "il cinema" italiano, ed anzitutto quello fruibile nei cinematografi!

Ricordiamo – ancora una volta – che questi dati non sono ad oggi di pubblico dominio, e certamente non emergono da quella "**valutazione di impatto**" pur prevista dalla stessa "Legge Franceschini" (la n. 220 del 2016).

Peraltro, ad oggi, 3 aprile 2024, la relazione che il Ministero deve inviare annualmente al Parlamento sul Fondo Cinema e Audiovisivo non risulta pervenuta, per ragioni che permangono incomprensibili: e – si noti bene – si tratta della relazione per l'anno 2022, che doveva essere mandata a Montecitorio e Palazzo Madama entro il 30 settembre 2023 (duemilaventitre). E siamo all'aprile dell'anno dopo.

E non si ha pubblica notizia del soggetto cui il Ministero affiderà la nuova "**valutazione di impatto**" per l'anno 2023. Il relativo bando è scaduto il 1° marzo 2024, e, a distanza di un mese, nebbia totale sul nuovo affidamento, che molti auspicano non venga rinnovato per l'ennesima volta all'associazione temporanea di imprese **Università Cattolica e Ptsclas spa**, dato che finora è stata prodotta una "valutazione" evanescente (a cui è stata incomprensibilmente assegnata una circolazione semi-clandestina, non essendo mai stata presentata e discussa con la comunità degli operatori).

La notizia è che oggi (mercoledì 3 aprile) alle ore 17 il **Consiglio Superiore per il Cinema e l'Audiovisivo** (Cscsa) si riunisce per la prima volta: l'eletta schiera degli 11 "saggi" dovrà affrontare verosimilmente la bozza del "**piano di riparto**" **dei 696 milioni di euro** che il Ministero assegna al settore per l'anno 2024 (a fronte dei 746 assegnati nel corso del 2023: si tratta della ormai nota riduzione voluta dal Ministro Sangiuliano, i "750" ridotti a "700" milioni).

## **È indispensabile sciogliere 3 nodi: troppo danaro pubblico a uno strumento controverso come il Tax Credit; troppo danaro alle opere televisive, e poco al cinema “theatrical”; troppo danaro alle multinazionali dell’audiovisivo, Fremantle in primis**

Abbiamo affrontato tante volte – anche su queste colonne – la questione, e ci si augura che il Consiglio (quale che sia la bozza predisposta per oggi dalla **Direzione Generale Cinema e Audiovisivo** e – si presume – dalla Sottosegretaria Borgonzoni) voglia esprimere un parere che sblocchi almeno 3 “nodi” fondamentali della Legge Franceschini ovvero delle sue possibili interpretazioni:

1. *troppo danaro pubblico* allo strumento del “**Tax Credit**”, che nel 2023 ha assorbito oltre il 70 % (per la precisione il 73 %) del totale delle risorse (ben 541 milioni di euro sul totale di 746 milioni), a nocumento di altre fasi della “filiera”, tra tutte quelle della “promozione”;
2. *troppo danaro pubblico* a favore delle **opere televisive** (parte delle quali attingono peraltro anche ad un altro “rubinetto” pubblico, qual è quello della Rai ovvero specificamente di **Rai Fiction**), a nocumento del cinema “theatrical”;
3. *troppo danaro pubblico* ai “**big player**”, che sono ormai quasi tutti controllati dalle multinazionali dell’audiovisivo (tra tutte, emerge la tedesca **Fremantle** alias **Bertelsmann**), a nocumento dei produttori indipendenti.

Riportiamo quel che nell’estate del 2023 l’**Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni** ha scritto, a chiusura del parere espresso al Governo, rispetto alla annunciata riforma del “**Tax Credit**”: “*con riferimento al tax credit, il cui intento originale era volto a sostenere le piccole imprese nazionali di produzione audiovisiva, si porta all’attenzione la problematica relativa alla dimensione internazionale dei principali destinatari attuali di tale misura che comporta un rischio di discostamento rispetto ai principi e obiettivi alla base del regime di agevolazione*”. L’ha scritto Agcom, non IsICult, ci piace rimarcare.

I provvedimenti annunciati dalla Sottosegretaria Borgonzoni vanno realmente nella direzione di una indispensabile correzione di questa patologia auspicata dall’**Agcom** e delle altre che soltanto pochi “eccentrici” hanno denunciato?!

Attendiamo di conoscere le carte, per pronunciarci.

## **Non basta il “David di Donatello” (che Rai trasmetterà venerdì 3 maggio) per promuovere il cinema italiano. E nemmeno una campagna piccina picciò come “Cinema Revolution”**

Nelle more, questa mattina a Viale Mazzini s'è celebrato un altro rito, sul quale andrebbe sviluppato un serio discorso critico... è stata presentata, con tanto entusiasmo (il "solito" entusiasmo cui ci hanno abituato da anni esponenti del settore come **Francesco Rutelli** e **Giancarlo Leone** e **Lucia Borgonzoni**, ovvero l'*allegra triade* Anica + Apa + Mic...), la serata della 69<sup>a</sup> edizione del "**David di Donatello**", che sarà trasmessa su Rai1 venerdì 3 maggio in prime time, con la conduzione (non granché stimolante) di **Carlo Conti**, questa volta in compagnia di **Alessia Marcuzzi**.

Crediamo che *vada sottoposto ad analisi critica la struttura e le capacità del premio David di Donatello* di promuovere in modo efficace il cinema italiano.

Sappiamo che questa tesi è ardua ed osteggiata, e che l'iniziativa promossa dalla tanto decantata **Accademia del Cinema Italiano** (presieduta da **Piera Detassis**) rappresenta una sorta di "*sancta sanctorum*" (chi tocca i fili, muore... insomma, ché il burattinaio è molto crudele).

Noi abbiamo sostenuto tante volte che lo spazio che la **Rai** assegna alla promozione del cinema italiano è troppo poco, inadeguato, insufficiente, e che non basta la mal impostata serata dei David o le insulse soporifere trasmissioni di **Gigi Marzullo** per promuovere veramente il "**made in Italy**" cinematografico.

E tante volte abbiamo sostenuto che la parte dei danari del Fondo Cinema e Audiovisivo destinati alla **promozione** è assolutamente inadeguata: **tutto è squilibrato a favore di una "produzione"**, che è divenuta di fatto per lo più... invisibile.

Un *vero paradosso*. Si salva un po' soltanto la promozione nelle scuole, dato che la stessa Legge Franceschini ha previsto una riserva del 3 % del Fondo destinato giustappunto a cinema e audiovisivo nelle scuole, attraverso il "Piano Nazionale" e l'iniziativa "Cips" alias **Cinema e Immagini per la Scuola** (una delle pochissime rispetto alle quali son stati realizzati studi di valutazione di impatto).

Eppure la stessa Sottosegretaria **Lucia Borgonzoni** questa mattina ha rafforzato il sostegno del Governo all'iniziativa dei **David**: ha sostenuto che si tratta della "*serata più importante per il cinema italiano, perché lo festeggiamo. Non sarà una serata autoreferenziale, ma un momento in cui cercheremo di arrivare alle persone che, nel tempo, hanno perso l'abitudine di vedere il cinema come un luogo di magia perché si sono abituati a vedere i film in televisione*".

Retorica a gogo, ancora una volta. *Parole...*

Borgonzoni ha anche annunciato il ritorno di "**Cinema Revolution**" (l'iniziativa che consente di acquistare a prezzo scontato in estate il biglietto per i film italiani ed europei, che in verità non ha mai sortito gli obiettivi auspicati) ed ha confermato di star lavorando alla riforma del "Tax Credit".

Ha precisato (segnali in codice agli operatori ed ai protestatari?!): "*nessuno sia spaventato dai cambiamenti, che sono volti solo a strutturare ancora di*

*più un sistema sano che è moltiplicatore di cultura. Vogliamo togliere storture che si sono create soprattutto dopo il Covid e mettere qualche regola, non per risparmiare ma per investire”.*

Conclusione ancor più retorica: *“il nostro compito è far reinnamorare del cinema chi lo ha dimenticato o non lo ha mai vissuto”.*

## **Il Partito Democratico supera la sonnolenza ed interviene, criticando Borgonzoni, Sangiuliano, Giorgetti: “doppio colpo mortale per l’industria cinematografica” sostiene Manzi**

E – *udite udite!* – dopo mesi di sonnolenza da parte del **Partito Democratico**, oggi pomeriggio giunge un segnale di vita in materia di cinema e audiovisivo.

Nel primo pomeriggio, **Irene Manzi**, Capogruppo del Pd in Commissione Cultura della Camera, batte un colpo e dichiara: *“dopo mesi di continui rinvii e balletti sulla definizione dei criteri del tax credit cinema e audiovisivo arriva oggi da Giorgetti e Sangiuliano un **doppio colpo mortale** per l’industria cinematografica... Nello stesso giorno in cui la Sottosegretaria Borgonzoni ha anticipato (il riferimento è alla succitata intervista al “Corriere”, n.d.r.) il nuovo meccanismo di finanziamento dell’industria cinematografica del Ministero guidato da Sangiuliano (che taglia i fondi, limiterà gli automatismi nel finanziamento, aumenterà i contributi selettivi e introdurrà norme a tutela dell’italianità delle produzioni), il Ministro Giorgetti ha anticipato di voler limitare al massimo i crediti di imposta per sostituirli con contributi a singoli progetti di investimento”* (non è ben chiaro a quale specifica dichiarazione del titolare del Mef ci si riferisca, n.d.r.). E qui l’affondo, anch’esso pregno di retorica: *“siamo davanti a un **doppio colpo mortale** per un settore industriale fortemente proiettato all’estero che chiede, al contrario, certezza normativa e semplici meccanismi di finanziamento. Con questi interventi, ogni progetto sarà di nuovo al vaglio di commissioni ministeriali nominate dalla politica, che andranno a valutare addirittura i soggetti e le scelte artistiche. Un brusco passo indietro, che trova conferma unicamente nelle dichiarazioni bellicose del Ministro Sangiuliano che, in un suo recente comiziato, ha fatto capire come il settore sia considerato ostile dal governo e debba quindi essere penalizzato. Questo settore – che genera un fortissimo contributo al Pil e ai livelli occupazionali e che rappresenta un tassello fondamentale della nostra cultura – non merita tutto questo”*, sostiene Manzi.

Pochi minuti prima il Responsabile Cultura di Fratelli d’Italia, **Federico Mollicone**, nonché Presidente della stessa Commissione VII della Camera, aveva dichiarato, in relazione al “Tax Credit”: *“sono ottimista che si trovi una posizione di sintesi”*. In relazione alle mobilitazioni del settore ed alla conferenza stampa delle associazioni di categoria che si terrà venerdì 5, ha dichiarato (un po’ a la Ponzio Pilato): *“ho letto di questa iniziativa alla quale dovrebbe prendere parte anche la Sottosegretaria Borgonzoni”*. Curiosa dichiarazione.



L'agitazione cresce. Vi terremo informati tempestivamente (e – ci auguriamo – accuratamente) su queste colonne.

Nota: su questi temi, si rimanda anche agli ultimi due interventi IsICult su queste colonne:

“Key4biz” giovedì 28 marzo 2024

[“Il Ministro Sangiuliano nomina il nuovo Consiglio del Cinema e dell’Audiovisivo. Scelte molto discrezionali?”](#)

“Key4biz” venerdì 29 marzo 2024

[“La nomina del nuovo Consiglio Superiore del Cinema e Audiovisivo e la protesta di decine di associazioni del cinema e dell’audiovisivo il 5 aprile non appassionano i media “mainstream””](#)

[ Nota: questo articolo è stato redatto senza avvalersi di strumenti di “intelligenza artificiale. ]

(\*) Angelo Zaccone Teodosi è Presidente dell’Istituto italiano per l’Industria Culturale – IsICult ([www.isicult.it](http://www.isicult.it)) e curatore della rubrica IsICult “[ilprincipenudo](#)” per “Key4biz”.

Per saperne di più: **CINEMA**

## Leggi anche



LA PROVOCAZIONE

**Perché lo Stato regala 700 milioni l'anno ai cinema, 400 milioni ai teatri, ma zero ai poeti?**

MEDIA, ILPRINCIPENUDO | 7 Mar 2024



DATI

**Box office Cinema a picco, e nessuno sembra accorgersene: a gennaio 2024 spettatori -30% rispetto al 2019**

INTERNET | 4 Mar 2024



# La 69<sup>a</sup> edizione dei Premi David di Donatello

Venerdì 3 maggio in diretta su Rai 1 con Carlo Conti e Alessia Marcuzzi



## ULTIMI COMUNICATI:

[RAI 3 E RAI DOC "Lato A – La storia della più grande casa discografica italiana"](#)

[RAI Ascolti tv di martedì 2 aprile](#)

[RAI Ascolti tv di lunedì 1 aprile](#)

[RAI Ascolti tv di domenica 31 marzo](#)

[RAI Ascolti tv di sabato 30 marzo](#)



Condividi

Centosettantuno film italiani di lungometraggio di finzione iscritti; 26 quelli diretti da registe donne; 61 le opere prime; 138 i documentari; 495 i cortometraggi. Basta partire da questi numeri del concorso per raccontare l'importanza e la valenza della **69<sup>a</sup> edizione dei Premi David di Donatello**.

E, come sempre, Rai sarà a fianco dell'Accademia e di Cinecittà per raccontare, **venerdì 3 maggio**, la cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su **Rai 1** condotta da **Carlo Conti** con **Alessia Marcuzzi** in compagnia di tanti ospiti prestigiosi.

L'evento si svolgerà negli iconici studi di Cinecittà, sempre di più punto di riferimento per le produzioni nazionali e internazionali grazie a un rilancio industriale e creativo che la rende leader a livello globale. A ospitare la diretta sarà il leggendario Teatro 5 di Cinecittà, "tempio" della grande cinematografia nazionale e internazionale, che diventerà per una notte la casa dei David. Una narrazione diffusa della nuova storia degli iconici studi, che includerà il residential stage del Teatro 14, un unico set che racchiude cinque ambientazioni, e il Teatro 18, il Volume Stage per la produzione virtuale, tra i più grandi d'Europa, che ospiteranno diversi momenti della cerimonia. Cinecittà si racconterà come casa del talento e dell'ecosistema produttivo, cantiere sul futuro in continua evoluzione, simbolo della magia creativa del cinema e della sua capacità di rinnovamento.



Nel corso della cerimonia saranno assegnati venticinque Premi David di Donatello e i David Speciali.

I Premi David di Donatello sono organizzati dalla Fondazione Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello e dalla Rai, in collaborazione con Cinecittà S.p.A. Piera Detassis è Presidente e Direttrice Artistica dell'Accademia, il Consiglio Direttivo è composto da Nicola Borrelli, Francesca Cima, Edoardo De Angelis, Domenico Dinoia, Francesco Giambrone, Valeria Golino, Giancarlo Leone, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Francesco Ranieri Martinotti, Francesco Rutelli.

La 69ª edizione della manifestazione si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del MiC Ministero della Cultura – Direzione Generale Cinema e audiovisivo, d'intesa con AGIS e ANICA, con la partecipazione, in qualità di Soci Fondatori Sostenitori, di SIAE e Nuovo IMAIE.

### I PREMI DELLA 69ª EDIZIONE

La Giuria dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello assegna 20 riconoscimenti ai film usciti in Italia dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023 nelle sale cinematografiche, 1 Premio David per il cinema internazionale e 1 Premio David per il Miglior Documentario.

- **20 i Premi David per il cinema italiano:** film, regia, esordio alla regia, sceneggiatura originale, sceneggiatura non originale (adattamento), produttore, attrice protagonista, attore protagonista, attrice non protagonista, attore non protagonista, autore della fotografia, compositore, canzone originale, scenografia, costumi, trucco, acconciatura, montaggio, suono, effetti visivi VFX.

- **1 Premio David per il cinema internazionale,** destinato a una delle opere straniere distribuite in Italia.

- **1 Premio Cecilia Mangini per il miglior documentario di lungometraggio:** una commissione formata da otto esperti in carica per due anni – Guido Albonetti, Pedro Armocida, Osvaldo Bargerò, Raffaella Giancristofaro, Stefania Ippoliti, Elisabetta Lodoli, Pinangelo Marino e Giacomo Ravesi – ha il compito di preselezionare le quindici opere da sottoporre al voto della giuria per poi arrivare alla cinquina. Si intende in questo modo favorire una visione più sostenibile, informata e attenta del “cinema del reale” da parte della giuria. Il Premio David di Donatello per il Miglior Documentario è dedicato a Cecilia Mangini.

Una giuria nazionale di studenti degli ultimi due anni di corso delle scuole secondarie di II grado assegna **1 Premio David Giovani,** destinato al miglior film italiano con temi vicini alle nuove generazioni.

Un'apposita commissione, nominata dal Presidente e composta da Domenico Dinoia, Mauro Donzelli, Marzia Gandolfi, Francesco Gai Via, Paola Jacobbi, Maria Grazia Mattei, Claudia Panzica, Marina Sanna, Maria Carolina Terzi, assegna **1 Premio David di Donatello per il Miglior cortometraggio.**

Il David dello Spettatore è un premio che intende manifestare l'attenzione e il ringraziamento dell'Accademia ai film e agli autori che hanno fortemente contribuito al successo industriale dell'intera filiera cinematografica.

**1 David dello Spettatore** viene assegnato al film italiano uscito entro il 31 dicembre 2023, che ha totalizzato il maggior numero di spettatori nelle sale cinematografiche calcolato entro la fine di febbraio 2024.

I David Speciali, designati da Presidenza e Consiglio Direttivo, saranno assegnati a personalità del mondo del cinema.

### LA STORIA DEI DAVID DI DONATELLO

La storia dei David di Donatello inizia nel 1950, quando a Roma viene fondato l'Open Gate Club. Dato il rilievo sempre maggiore assunto dal cinema in quegli anni, tra il 1953 e il 1955 nasce il Comitato per l'Arte e la Cultura e il Circolo Internazionale del Cinema, che dà origine ai Premi David di Donatello destinati alla migliore produzione cinematografica italiana e straniera.

Il 5 luglio del 1956 ha luogo la prima cerimonia di premiazione dei David di Donatello: le pellicole Pane amore e... e Le grandi manovre sono premiate per la produzione italiana, Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida sono i Migliori attori protagonisti rispettivamente per le loro interpretazioni in Pane, amore e... e La donna più bella del mondo, Walt Disney è il Miglior produttore straniero per Lilli e il vagabondo. Nel corso degli anni si alternano le sedi delle premiazioni: Roma, Taormina, Firenze, poi dal 1981 ancora Roma.

Vittorio Gassman e Alberto Sordi sono gli attori che, per il maggior numero di volte, sette per la precisione, hanno ricevuto il Premio David di Donatello nella categoria Miglior attore protagonista; lo stesso riconoscimento è stato assegnato cinque volte a Marcello Mastroianni, quattro a Toni Servillo, Nino Manfredi, Giancarlo Giannini ed Elio Germano, tre a Ugo Tognazzi. Due premi a Carlo Verdone, Roberto Benigni, Sergio Castellitto, Stefano Accorsi, Valerio Mastandrea, Adriano Celentano, Francesco Nuti, Gian Maria Volonté e Silvio Orlando.

Sofia Loren è la primatista nella categoria Miglior attrice protagonista, con sette statuette; seguono Monica Vitti e Margherita Buy, cinque volte insignite del riconoscimento. Quattro Premi David sono andati a Mariangela Melato e Valeria Bruni Tedeschi, tre a Gina Lollobrigida e Silvana Mangano, due ad Anna Magnani, Claudia Cardinale, Giuliana De Sio, Elena Sofia Ricci, Lina Sastri, Florinda Bolkan e Asia Argento.

Francesco Rosi ha ottenuto il maggior numero di statuette per la Miglior regia: a lui, infatti, sono andati ben sei David. Quattro a Mario Monicelli, Giuseppe Tornatore e Marco Bellocchio; tre a Matteo Garrone, Ettore Scola, Ermanno Olmi, Federico Fellini e Paolo Sorrentino. Due i David a Luchino Visconti, Vittorio De Sica, Franco Zeffirelli, Gillo Pontecorvo, Pietro Germi e ai fratelli Taviani.

Per la sceneggiatura cinque riconoscimenti sono andati a Sandro Petraglia



e Ugo Chiti, quattro a Stefano Rulli, tre a Furio Scarpelli, Leonardo Benvenuti, Piero De Bernardi, Matteo Garrone, Francesco Piccolo e Massimo Gaudioso, due a Francesco Bruni, Paolo Virzi, Ettore Scola, Paolo Sorrentino, Giancarlo de Cataldo, Maurizio Braucci, Daniele Luchetti, Francesca Archibugi, Carlo Verdone, Gianni Di Gregorio, Monica Zappelli e Roberto Andò.

Ennio Morricone ha ricevuto nove David come Miglior compositore, quattro sono andati a Nicola Piovani. Danilo Donati si è aggiudicato otto premi come scenografo e costumista, mentre quattro sono stati assegnati rispettivamente a Dante Ferretti (scenografia) e a Ursula Patzak (costumi). Luca Bigazzi ha ricevuto sette David come Miglior autore della fotografia, Tonino Delli Colli quattro. Cinque statuette sono state assegnate a Ruggero Mastroianni per il Miglior montaggio, tre a Esmeralda Calabria e Francesca Calvelli.

La ragazza del lago di Andrea Molaioli ha ottenuto dieci David di Donatello, nove per La grande bellezza di Paolo Sorrentino, Anime nere di Francesco Munzi, La vita è bella di Roberto Benigni, L'ultimo imperatore di Bernardo Bertolucci, Pane e tulipani di Silvio Soldini, Il mestiere delle armi di Ermanno Olmi e Dogman di Matteo Garrone. Otto riconoscimenti per Romanzo Criminale di Michele Placido e Vincere di Marco Bellocchio. Sette premi sono andati a Lo chiamavano Jeeg Robot di Gabriele Mainetti, Il racconto dei racconti di Matteo Garrone, Il capitale umano di Paolo Virzi, Noi credevamo di Mario Martone, Il divo di Paolo Sorrentino, Gomorra di Matteo Garrone, Speriamo che sia femmina di Mario Monicelli e Volevo nascondermi di Giorgio Diritti.

Di grande prestigio anche i numerosi David Speciali assegnati nel corso dei decenni: fra gli altri, a Steven Spielberg, Diane Keaton e Stefania Sandrelli, oltre a Dario Argento, Francesca Lo Schiavo, Uma Thurman, Tim Burton che ha ricevuto il David for Cinematic Excellence; alle star del cinema internazionale, da Martin Scorsese ad Al Pacino, da Sean Connery a Tom Cruise; agli interpreti del miglior cinema europeo, come Isabelle Huppert e Alain Delon; a tanti amati protagonisti del nostro cinema, che si aggiungono ai nomi già citati sopra, da Alida Valli e Virna Lisi a Sabrina Ferilli, da Lina Wertmüller a Franca Valeri, da Dino Risi a Carlo Lizzani, da Paolo Villaggio a Bud Spencer e Terence Hill.

Il David Speciale 2023 è stato assegnato a Isabella Rossellini e Enrico Vanzina. Marina Cicogna ha ricevuto il Premio alla Carriera.

Per ulteriori informazioni [www.daviddidonatello.it](http://www.daviddidonatello.it).



FILM SERIE TV BOX OFFICE TRAILER RECENSIONI OSCARS CONTATTI

AREA AUTORI



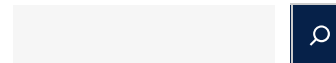
3 Aprile 2024

## David di Donatello 2024: le candidature

Questa mattina sono state ufficializzate le candidature della **69ma edizione dei Premi David di Donatello**. Gli "Oscar italiani" sono uno dei riconoscimenti più ambiti del cinema di casa nostra che, quest'anno ha registrato un ottimo rilancio dell'industria cinematografica.

**C'è ancora domani**, scritto e diretto da Paola Cortellesi, dopo aver spiccato nel **box office** lo scorso autunno ha ottenuto **19 candidature**, seguito dalle **15** di **Io Capitano** di Matteo Garrone. Alice Rohrwacher e **La Chimera** registrano 13 candidature tra cui la doppietta nella miglior interpretazione femminile (Alba Rohrwacher e Isabella Rossellini), a seguire Marco Bellocchio con **Rapito** con 11 candidature, **Comandante** di Edoardo De Angelis con 10 candidature, **Il sol dell'avvenire** di Nanni Moretti con 7 candidature.

A 5 candidature ci sono **Palazzina LAF**, esordio alla regia per Michele Riondino, e **Adagio** di Stefano Sollima, entrambi i film hanno ottenuto una candidatura per la miglior canzone.



ARTICOLI POPOLARI



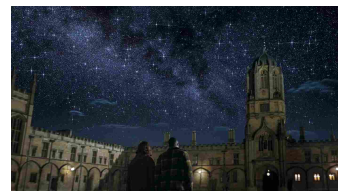
[The Orville: nuove speranze per la quarta stagione](#)

19 Gennaio 2024



[Star Trek 4: la sceneggiatura del film passa nelle mani di Steve Yockey](#)

28 Marzo 2024



[Il Problema dei 3 corpi: recensione della serie Netflix](#)

26 Marzo 2024



[The Chosen: recensione della serie Netflix sulla vita di Gesù](#)



28 Ottobre 2023

Il **David dello Spettatore** è un premio che intende manifestare l'attenzione e il rigrazimaneto dell'Accademia ai film e agli autori che hanno fortemente contribuito al successo industriale dell'intera filiera cinematografica; viene assegnato al film italiano uscito entro il 31 dicembre 2023, che ha totalizzato il maggior numero di spettatori nelle sale cinematografiche (calcolo effettuato entro la fine di febbraio 2024). E quest'anno viene assegnato a **C'è ancora domani**, di Paola Cortellesi.

I **Premi David di Donatello** sono organizzati dalla **Fondazione Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello**, dalla Rai, in collaborazione con Cinecittà S.p.A. **Piera Detassis** è Presidente e Direttrice Artistica dell'Accademia, il Consiglio Direttivo è composto da Nicola Borrelli, Francesca Cima, Edoardo De Angelis, Domenico Dinoia, Francesco Giambone, Valeria Golino, Giancarlo Leone, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Francesco Ranieri Martinotti, Francesco Rutelli.

La Giuria dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello assegna **20 riconoscimenti** ai film usciti in Italia dal 1 gennaio al 31 dicembre 2023 nelle sale cinematografiche, **1 Premio David per il cinema internazionale** e **1 Premio David per il Miglior Documentario**. Una giuria nazionale di studenti degli ultimi due anni di corso delle scuole secondarie di II grado partecipa alle votazioni del **Premio David Giovani**, destinato al miglior film italiano con temi vicini alle nuove generazioni. Un'apposita commissione assegna **1 Premio David di Donatello per il miglior cortometraggio**, per quest'edizione il riconoscimento è andata a **The Meatseller**, di Margherita Giusti.

La cerimonia dei Premi David di Donatello si terrà **venerdì 3 maggio**, in diretta in prima serata su Rai1 dagli iconici studi di Cinecittà a Roma, con una serata speciale condotta da **Carlo Conti** con **Alessia Marcuzzi** in compagnia di tanti ospiti prestigiosi.

## David di Donatello 2024: tutte le candidature

### MIGLIOR FILM

*C'è ancora domani*, regia di Paola Cortellesi

*Il Sol dell'Avvenire*, regia di Nanni Moretti

*Io Capitano*, regia di Matteo Garrone

*La Chimera*, regia di Alice Rohrwacher

*Rapito*, regia di Marco Bellocchio

### MIGLIOR REGIA

Nanni Moretti (*Il Sol dell'Avvenire*)

Matteo Garrone (*Io capitano*)

Andrea Di Stefano (*L'ultima notte di Amore*)

Alice Rohrwacher (*La chimera*)

Marco Bellocchio (*Rapito*)

### MIGLIOR ESORDIO ALLA REGIA

#### ARTICOLI RECENTI



Cattiverie A Domicilio, Il Trailer Del Nuovo Film Con Olivia Colman



David Di Donatello 2024: Le Candidature



Daredevil: Born Again, Il Diavolo Di Hell's Kitcher Con The Punisher Sul Set



Fallout, Un Nuovo Poster Dalla Serie Prime Video

Type your en

SUBSC



CINEMA

David di Donatello  
“C’è ancora domani”  
fa incetta di nomination

De Luca a pagina 22

Quello di Paola Cortellesi si conferma film dell’anno agli oscar del cinema italiano con 19 nomination, seguito da “Io Capitano” (15) e “La chimera” (13)

DAVID

Nuove tendenze in sala e tanti debutti riusciti alla regia. Detassis: «Dalle selezioni emerge un cinema al femminile e di grandi maestri, che guarda soprattutto alla Storia e alla memoria»

# C’è ancora domani per il cinema italiano

ALESSANDRA DE LUCA

Non ci sono dubbi che *C’è ancora domani* sia il film dell’anno. Dopo aver conquistato anche il pubblico francese, il film di Paola Cortellesi ottiene ben 19 candidature alla 69ª edizione dei David di Donatello. Non è il record, ma non era mai accaduto che un’opera prima collezionasse un numero così alto di nomination. Le cinque nelle quali è entrato a far parte sono miglior film, esordio alla regia, sceneggiatura originale, produzione, attrice protagonista (la stessa Cortellesi) e non protagonista (Emanuela Fanelli e Romana Maggiore Vergano), attore protagonista (Valerio Mastandrea) e non protagonista (Giorgio Colangeli, Vini- cchio Marchioni), fotografia, colonna sonora, scenografia, costumi, trucco, acconciatura, montaggio, suono, e David giovani, al quale si aggiunge quello dello spettatore, che premia l’opera più vista al cinema.

Al secondo posto per numero di candidature si piazza *Io Capitano* di Matteo Garrone (15), seguito da *La chimera* di Alice Rohrwacher (13), *Rapito* di Marco Bellocchio (11), *Comandante* di Edoardo De Angelis (10), *Il sol dell’avvenire* di Nanni Moretti (7), *Adagio e Palazzina Laf* (5), *L’ultima notte di amore* (4). Tra le migliori attrici ci sono anche Barbara Ronchi (*Rapito*), Linda Caridi (*L’ultima notte di Amore*), Michela Ramazzotti (candidata anche per il miglior esordio, *Felicità*), Isabella Ragonese (*Come pecore in mezzo ai lupi*), Alice Rohrwacher e Isabella Rossellini (*La chimera*), Barbora Bobulova (*Il sol*

*dell’avvenire*) e tra i migliori attori Antonio Albanese per il suo *Cento domeniche*, Piefrancesco Favino (*Comandante*), Josh O’Conor (*La chimera*), Michele Riondino, che con *Palazzina Laf* ha firmato uno delle più belle opere prime dell’anno. Tra i miglior esordienti anche Giuseppe Fiorello per *Stranizza d’amuri* e Giacomo Abbruzzese per *Disco Boy*, mentre le cinque dedicate alle sceneggiature comprendono anche *Mixed by Erri* di Sydney Sibilia, *Misericordia* di Emma Dante, *Lubo* di Giorgio Diritti, *Le vele scarlatte* di Pietro Marcello. I migliori documentari sono *Enzo Jannacci - Vengo anch’io* di Giorgio Verdelli, *Io noi e Gaber* di Riccardo Milani, *Mur* di Kasia Smutniak, *Laggiù qualcuno mi ama* di Mario Martone e *Roma, santa e dannata* di Daniele Cipri. Già deciso infine il David per il miglior cortometraggio, che va *The Meatseller* di Margherita Giusti.

«Dalle candidature - commenta Piera Detassis, Presidente e Direttrice Artistica dell’Accademia del Cinema Italiano - emerge un cinema al femminile e di grandi maestri, che guarda soprattutto alla Storia e alla memoria. La maggior parte dei film in lizza per i David sono infatti ambientati in epoche diverse dalla nostra e guardano a valori da recuperare. Anche i documentari affrontano per lo più biografie di eccellenze italiane. Ed è un cinema di esordi, che vedono degli attori dietro la macchina da presa, da Cortellesi a Riondino, Fiorello, Bisio, Smutniak. Su 21 film candidati, 9 sono opere prime alcune delle quali non si lasciano contenere dalla categoria a loro dedicata, e raggiungono anche altre cinque. Ma il fatto più signifi-

ficativo di questa edizione è che per la prima volta il David dello Spettatore è andato a un’opera candidata anche come miglior film, segno di un equilibrio raggiunto tra gusto del pubblico, giudizio degli addetti ai lavori, qualità dell’opera e capacità di incasso. Assai presente il genere, che dimostra una crescente apertura del cinema italiano a spazi più vasti. C’è decisamente movimento sul pianeta cinema».

La serata dei David si svolgerà il prossimo venerdì 3 maggio presso il leggendario Teatro 5 di Cinecittà e la cerimonia sarà presentata da Carlo Conti con Alessia Marcuzzi, trasmessa in diretta su Rai 1 a partire dal red carpet affidato al racconto di Fabrizio Biggio, mentre Teresa Mannino sarà al Quirinale per il tradizionale incontro dei candidati con il Presidente Sergio Mattarella al Quirinale. Alla presentazione delle candidature erano presenti anche Lucia Borgonzoni, sottosegretario al Mic («La serata è la più importante per il cinema italiano: si festeggiano le maestranze e non solo gli attori. È una serata in cui cerchiamo di arrivare a tutte le persone che hanno un po’ perso nel tempo la magia della sala»), Nicola Maccanico, amministratore delegato Cinecittà («È un privilegio ospitare i David di Donatello, ormai da tre anni: Cinecittà deve essere la casa del David, poiché possiamo accompagnare un valore iconico a qualcosa di economicamente importante, come dimostra il numero di grandi produzioni internazionali e italiane che ospitiamo negli studios»), Marcello Ciannamea e Giovanni Anversa, rispettivamente direttore e vicedirettore intrattenimento Prime Time.

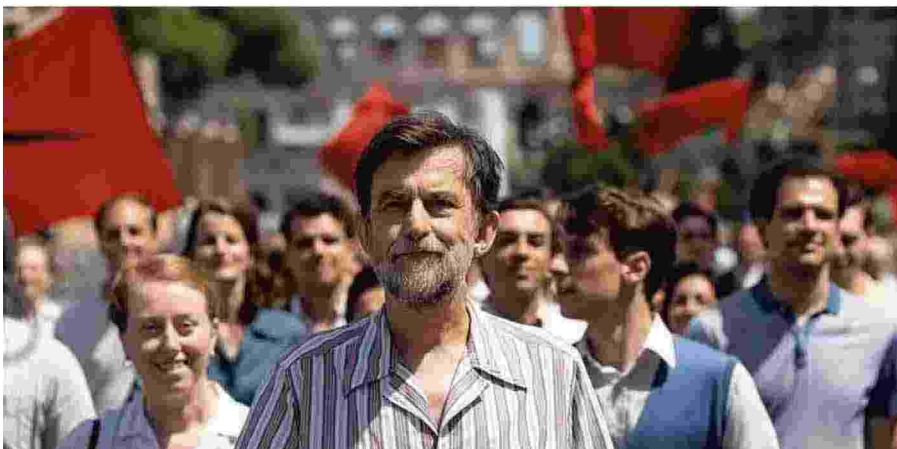


Foto grande in alto:  
il film "C'è ancora domani", debutto  
alla regia di Paola Cortellesi che  
ha ricevuto 19  
nominations  
ai David di Donatello;  
"Io Capitano"  
di Matteo Garrone  
insegue con 15  
nominations;  
"Il sol dell'avvenire" (7)  
di Nanni Moretti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121





Home / News / Cinema, il fondo per il 2024 si riduce di 50 milioni di euro

## Cinema, il fondo per il 2024 si riduce di 50 milioni di euro

Per la sottosegretaria Lucia Borgonzoni, tuttavia, nessuno dovrebbe spaventarsi per i cambiamenti in atto e che diventeranno legge entro la prossima estate

Cristiano Bolla

4 Aprile 2024



Dalle anticipazioni delle **nuove norme** relative a **finanziamenti e tax credit** diffuse nei giorni scorsi, è emerso un dato: **il fondo per il cinema nel 2024 verrà ridotto**. Le cifre sono contenute nella bozza che è stata consegnata al Consiglio superiore dell'audiovisivo e che entro l'estate diventeranno decreto legge.

Stando a quanto riportato, il fondo passerà **dai 746 milioni di euro del 2023 ai 696 milioni** previsti per questo nuovo anno. Un **taglio di 50 milioni di euro**. Non cambierà tuttavia il tetto massimo di finanziamento per una singola opera italiana: resterà fisso a 9 milioni di euro, ma per i film piccoli e medi cambieranno invece le percentuali di versamento (70% in anticipo e 30% alla conclusione del progetto).

Le nuove norme, ha ammesso la sottosegretaria con delega al cinema **Lucia Borgonzoni**, potranno scontentare qualcuno, tuttavia **«nessuno deve spaventarsi dei cambiamenti»**. Questo perché, ha aggiunto, **«stiamo solo aggiustando il sistema dopo che, con il Covid, erano saltate un po' tutte le regole. Ora rimettiamo alcuni paletti: non si tratta di risparmiare, poiché sappiamo bene degli effetti moltiplicativi sul Pil delle opere audiovisive. Vogliamo semplicemente eliminare le storture»**.

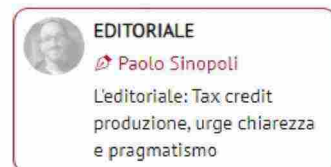
Tra **le anticipazioni emerse nelle scorse ore**, la distinzione delle opere che possono accedere ai fondi secondo due criteri selettivi: quelle prettamente commerciali dovranno presentarsi con una copertura preventiva del 40%, le opere prime e seconde invece potranno accedervi in automatico.

È stato considerato anche un **fondo da 52 milioni di euro** per il **finanziamento ad hoc di storie di grandi italiani girate in Italia**, ma non mancheranno anche gli sgravi fiscali per produzioni internazionali e aumenteranno qualora venissero ingaggiati attori italiani.

Fonte: [Italia Oggi](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In caso di citazione si prega di citare e linkare [boxofficebiz.it](http://boxofficebiz.it)







In tendenza: Sul set Intelligenza Artificiale Animazione

# Fondi statali e tax credit, in arrivo le nuove regole per il cinema

Sgravi fiscali differenti per film commerciali e film “difficili”, 52 milioni per le ‘storie italiane’. L’intervista al sottosegretario Borgonzoni sul ‘Corriere della Sera’.

03 APRILE 2024 — MIC



“D’ora in poi si lavorerà su un principio di equità, non parlerei di autarchia. Abbiamo fatto ordine, parlato con le associazioni di categoria che hanno condiviso lo spirito. Ma non mancheranno malumori e proteste”.

Lo dichiara Lucia Borgonzoni, sottosegretario di Stato al Ministero della Cultura con delega per il Cinema, intervistata da Valerio Cappelli sul ‘Corriere della Sera’. Il tema sono le regole per accedere ai fondi statali, al tax credit e agli sgravi



fiscali nel settore dell'audiovisivo: si preannunciano molte novità, destinate ad essere inserite in un decreto che entrerà in vigore prima dell'estate. L'iter ha inizio oggi, 3 aprile, con la riunione del Consiglio superiore audiovisivo.

## Tax credit

Si introducono due criteri selettivi – scrive il quotidiano di via Solferino – mentre in passato qualunque investitore di un film riceveva in maniera indistinta dallo Stato il 40% di sgravi fiscali:

- il primo è destinato a 'opere commerciali', che hanno mercato e devono avere in modo preventivo la copertura del 40% del costo. "Così un film arriva al ministero con l'avallo di un finanziatore che ha creduto nella bontà del progetto", spiega ancora Borgonzoni.
- il secondo riguarda le opere prime e seconde, film da festival che nel linguaggio ministeriale vengono definiti "difficili", e start up. Il ministero precisa che si tratta di un metodo "contrario al finanziamento a pioggia", attraverso alcuni numeri, riportati nello stesso articolo: delle 459 opere cinematografiche tra 2022 e 2023, al 15 marzo scorso, non sono usciti in sala 145 film del 2022 e circa 200 del 2023.

Il fondo per il cinema diminuisce da 746 milioni del 2023 a 696 milioni: "gran parte del taglio è quello lineare del 5% che hanno avuto tutti i ministeri", si legge. "Il tetto massimo destinato a un'opera italiana resta invariato: 9 milioni. Mentre per quanto riguarda le somme statali destinate a film 'piccoli e medi con problemi di liquidità', d'ora in poi il 70% del fondo sarà dato in anticipo e il 30% a fine progetto, mentre finora l'anticipo era del 40% e il 60% veniva elargito in chiusura".

## Storie italiane

"Una novità importante riguarda poi l'"incoraggiamento" a girare storie italiane con registi e attori italiani", scrive ancora il 'Corriere della Sera'. "Si darà un finanziamento ad hoc di 52 milioni per storie di grandi italiani realizzate nel nostro Paese". Per spiegarne il senso, l'esempio scelto dal sottosegretario è la serie Rai su Guglielmo Marconi, con Stefano Accorsi.

"Se l'avessero girato gli americani avrebbero privilegiato i suoi anni in USA, gli irlandesi avrebbero parlato di sua madre Annie James originaria di quel Paese. Noi preferiamo parlare dei suoi esperimenti a Bologna", dichiara Borgonzoni al quotidiano. "Io aiuto il cinema e guardo i fatti, cosa succede. Le nuove norme servono a impedire che si possano fare film tanto per farli, magari con produttori improvvisati". Per quanto riguarda le produzioni internazionali, che si sono moltiplicate grazie al tax credit, "lo sgravio sarà maggiore se utilizzeranno attori italiani".

## Intelligenza artificiale

Anche l'intelligenza artificiale entra in campo, per la prima volta, in relazione al finanziamento. "I soldi devono essere utilizzati per persone fisiche, attori, registi, sceneggiatori. L'AI può beneficiarne soltanto per gli effetti speciali". In passato non c'era un limite temporale all'uso della propria immagine. "Ora sarà lo stesso attore a dare l'autorizzazione all'utilizzo del proprio volto per un secondo progetto. Per questo sui titoli di coda di un film deve essere specificato cosa è opera dell'uomo e cosa è opera della tecnologia".

## Piattaforme



Dovranno essere trasparenti e specificare il numero di visualizzazioni dei film. Il ministero destinerà l'1% del fondo per il cinema all'assunzione di personale che velocizzerà il controllo di pratiche amministrative.

#LUCIABORGONZONI #TAXCREDIT



redazione

03 APRILE 2024

MIC



MIC

Sangiuliano: "Correggere le storture del sistema dei finanziamenti"



MIC

Creator digitali in cerca di definizione, il convegno al MiC



MIC

Borgonzoni incontra Rivkin, presidente MPA: "Forte sinergia con gli USA"



MIC

Sangiuliano: "Piena sintonia per investimenti del cinema USA in Italia"

ULTIMI AGGIORNAMENTI

ALTRE NEWS

ATTORI

Jake Gyllenhaal, dopo il successo di 'Road house' l'accordo con Amazon

USCITE

'Monkey Man', Dev Patel: eroico attore e regista

RASSEGNA STAMPA

3 aprile 2024, la rassegna stampa

BOX OFFICE

Nessuno batte 'Kung fu Panda 4'

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



SEGUICI SU LINKEDIN



SCREENWEEK | BLOG | QUIZ | PROGRAMMAZIONE

SEGUICI SU:



Cinema 2.0, innovazione e business

PODCAST | BOX OFFICE ITALIA | BOX OFFICE USA | ANALISI | INFOGRAFICHE | CINEGURU MATINÉE | ENGLISH POSTS



You are here > Home > News > [Come cambierà il tax credit per il cinema](#)

## Come cambierà il tax credit per il cinema

News by [Stefano Radice](#) - Aprile 3, 2024

0

Parte dal Consiglio superiore dell'audiovisivo l'iter di discussione del nuovo decreto che dovrebbe entrare in vigore entro l'estate



Comincia oggi 3 aprile, al Consiglio superiore dell'audiovisivo, l'iter che entro l'estate dovrebbe portare all'entrata in vigore del decreto con le nuove norme relative al tax credit per la produzione. Sul *Corriere della sera*, il sottosegretario al MIC Lucia Borgonzoni, ne chiarisce alcuni contenuti. Mentre finora, chi investiva nella realizzazione di un film riceveva dallo Stato il 40% di sgravi fiscali, con le nuove impostazioni si troverà di fronte a due "criteri selettivi". Il primo criterio è destinato alle opere commerciali che riceveranno in modo preventivo la copertura del 40%: "In questo modo - dichiara Lucia Borgonzoni - un



### CINEGURU SUL TUO SMARTPHONE

- [IPHONE](#)
- [ANDROID](#)

### ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Vuoi ricevere via email gli aggiornamenti da Cineguru?



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



film arriva al Ministero con l'avallo di un finanziatore che ha creduto nella bontà del progetto". Il secondo criterio riguarda le opere prime e seconde, film "difficili" e start up per le quali si vuole evitare un finanziamento a pioggia. Il tetto massimo destinato a un film italiano rimarrà di 9 milioni di euro; per i film piccoli e medi con problemi di liquidità, il 70% del fondo ministeriale a loro attribuito sarà dato in anticipo e il 30% a chiusura del progetto. Differenza notevole rispetto alle aliquote precedenti, che vedevano invece la cessione del 40% del fondo in anticipo e il 60% a progetto chiuso. Novità del decreto, lo stanziamento di un fondo di 52 milioni ad hoc per storie di italiani illustri. "Io - conclude Lucia Borgonzoni - aiuto il cinema e guardo i fatti. Le nuove norme servono a impedire che si possano fare film tanto per farli, magari con produttori improvvisati".

Tagged Lucia Borgonzoni tax credit



## TAG

#BoxOfficetalia Amazon Anec Anica Avatar: La via

dell'acqua Avengers barbie **Box Office**

**box office italia** box office USA

c'è ancora domani cina Cineguru Podcast cinema

reloaded cinetel Coronavirus covid-19 dati

Cinetel davide dellacasa Disney elemental elvis

Facebook incassi ingressi jurassic world: il dominio

**Netflix** oppenheimer pandemia robert

bernocchi spettatori spider-man spider-man: no

way home Star Wars Streaming Super Mario Bros. - Il

film SVOD tenet thor: love and thunder Top Gun:

Maverick Twitter video on demand Vod

warner bros YouTube

Cerca...

## ARTICOLI RECENTI

- » La vittoria di Bob Iger
- » Un mondo a parte guida la top 10 - Il box office di mercoledì 3 aprile
- » Come cambierà il tax credit per il cinema
- » Kung Fu Panda 4 guarda tutti dall'alto - Il box office di martedì 2 aprile
- » Il Podcast di Cineguru: il lungo weekend di Pasqua, i dati di marzo e la situazione di Paramount

## COMMENTI RECENTI

- » **fede galla** su Past Lives in prima posizione nel box office di giovedì 15 febbraio
- » **Renda Francesco** su Esordi



**Stefano Radice**

## &lt; Previous article

Kung Fu Panda 4 Guarda Tutti Dall'alto - Il Box Office Di Martedì 2 Aprile

## Next article &gt;

Un Mondo A Parte Guida La Top 10 - Il Box Office Di Mercoledì 3 Aprile

## Lascia un commento

Name \*

Email Address \*

Website

Comment \*

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Invia commento

Protetto da Invisible Defender. E' stato mostrato un 403 ai 404.489 spammer.





Gli Oscar del cinema italiano

# David, candidature record per Cortellesi: sono 19

ROMA Domani è un altro giorno ma intanto c'è un bellissimo presente. Con 19 candidature ai David di Donatello, «C'è ancora domani» di Paola Cortellesi ha ottenuto un altro record. Mai un regista esordiente aveva avuto così tante nomination. Per la prima volta, il David degli spettatori (al 29 febbraio, il film è stato visto da 5 milioni 534 mila persone) coincide con la nomination per il miglior film.

«Abbiamo raggiunto la parità tra gusto, qualità e capacità di incasso», dice Piera Detassis, presidente dei David, la festa del cinema italiano, dagli attori alle maestranze. L'appuntamento è in prima serata su Raiuno. Carlo Conti stavolta viene affiancato da

Alessia Marcuzzi che esordisce con la sua freschezza e simpatia: «Ho scoperto il cinema da piccola al Drive In, su uno schermo gigante all'aperto. Volevo fare l'attrice, non è andata così bene però continuo a guardare film».

Dietro Cortellesi, Matteo Garrone («Io capitano») ha 15 candidature, Alice Rohrwacher («La chimera») 13, Marco Bellocchio («Rapito») 11, e 10 ne ha Edoardo De Angelis («Comandante»). Delusione per Nanni Moretti, *Il sol dell'avvenire* ne conquista 7.

La serata sarà in formato extra large: comincerà subito dopo il Tg delle 20 e i cinque minuti di Bruno Vespa, con (novità) il red carpet, retroscena e aneddoti svelati da Fa-

brizio Biggio con interviste volanti ai candidati. Per il terzo anno la cerimonia si tiene a Cinecittà, l'ad Nicola Maccanico anticipa che verrà mostrato il nuovo Teatro 18, usato per la realtà virtuale, dove un film si può girare dall'inizio alla fine.

Brevi considerazioni: si afferma una generazione di attori altrettanto bravi come registi, in un interscambio tra interpreti e attori. Infatti Cortellesi nasce attrice, poi i debutti dietro la macchina da presa di Micaela Ramazzotti («Felicità») e di Beppe Fiorello («Stranizza d'amuri»), che ottengono 2 candidature ciascuno, e soprattutto l'esordio di Michele Riondino (*Palazzina Laf*, cinque candidature, quasi tutte di peso).

Tranne *Io Capitano* e pochi altri, sono film che guardano la memoria e la Storia. C'è poi il tema del lavoro, affrontato in *Cento domeniche*, dove Antonio Albanese ha però una sola candidatura, come attore. Barbara Ronchi («Rapito») è nella cinquina delle attrici, dopo il David vinto a sorpresa nel '23. Ma anche ora c'è una *outsider*, Linda Caridi («L'ultima notte di Amore»).

Detassis, con t-shirt femminista (c'è scritto in inglese: le donne possono fare tutto), sottolinea che «dietro ai grandi maestri, Bellocchio, Garrone, Moretti, piccole maestre crescono».

Valerio Cappelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cerimonia

● La serata dei David di Donatello verrà trasmessa il 3 maggio in diretta in prima serata su Raiuno. Carlo Conti quest'anno sarà affiancato da Alessia Marcuzzi. L'evento comincerà dopo il Tg, tappeto rosso e retroscena

## Bianco e nero

Una scena di «C'è ancora domani», esordio alla regia di Paola Cortellesi







PROTAGONISTI AL CINEMA



# Neri Marcorè

## LASCIAMO IN PACE I GIOVANI

«Con i nostri figli oggi siamo troppo protettivi, dobbiamo spingerli ad assumersi le loro responsabilità. La famiglia è la carezza che aiuta a spiccare il volo», dice l'attore, all'esordio come regista con *Zamora*

di Gian Luca Pisacane



**UN ARTISTA  
VERSATILE**  
Sopra, Neri Marcorè, 57 anni. Artista eclettico, è attore, imitatore, doppiatore, cantante, conduttore televisivo e radiofonico e ora, con *Zamora*, anche regista. È molto apprezzato pure come voce per la versione audio dei libri: finora ne ha registrati 25.

**R**icardo Zamora è stato uno dei portieri più forti di sempre. Un pilastro della Nazionale spagnola, ha ispirato generazioni, e anche il titolo del primo libro del giornalista sportivo Roberto Perrone, che Neri Marcorè omaggia per il suo esordio dietro la macchina da presa: *Zamora*. Non si tratta però di una biografia sul celebre calciatore, ma della vicenda di Walter Vismara. Siamo negli anni Sessanta, il protagonista si sposta a Milano e inizia a lavorare come contabile in un'azienda in cui il proprietario è ossessionato dal pallone. Vismara non sa giocare e si rivolge a una stella ormai in pensione, interpretata da Marcorè stesso.

«Tutto è iniziato vent'anni fa, con l'omonimo romanzo di Perrone. La storia

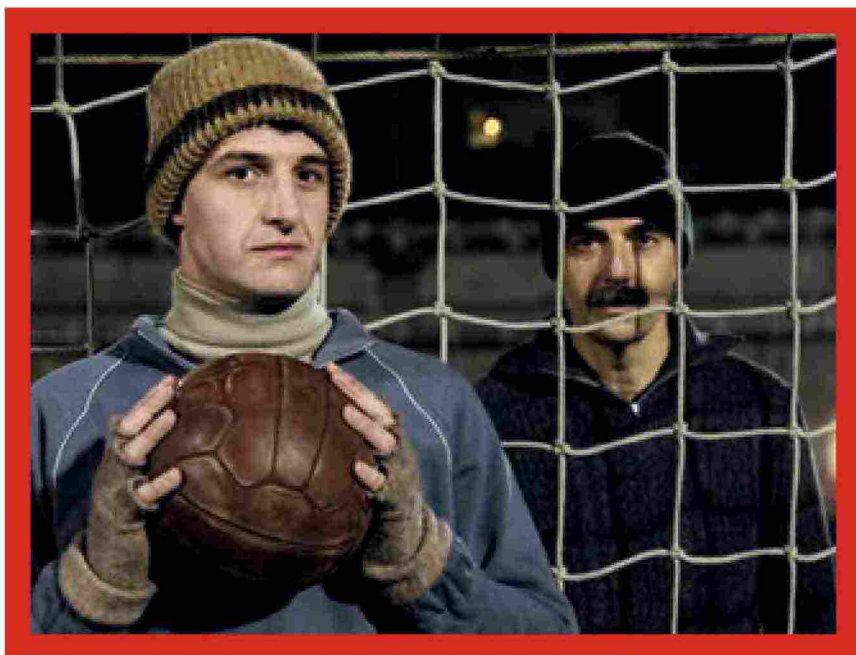
per un po' è stata abbandonata, poi l'ho riproposta e mi hanno chiesto di dirigerla. È stata una bella sorpresa, e un'esperienza incredibile. Ho lavorato molto sui personaggi femminili. Sono donne moderne, realizzate. Sono un passo avanti agli uomini. Secondo me è un messaggio importante, in un momento in cui tante donne sono vittime di violenza», spiega Marcorè.

### Lei gioca a calcio?

«Molto meno rispetto a un tempo. A livelli amatoriali potrei ancora. Ho fatto parte della Nazionale Cantanti dal 2006, ho sfidato campioni, da Maradona a Zidane, in stadi bellissimi. Sono soddisfatto. Da tifoso, sostengo la Juventus e l'Ascoli».

**Al centro del film potremmo dire che c'è una paternità putativa.**





«Essere genitore è un mestiere complesso. Forse una volta era più immediato, mentre oggi ha più sfumature. C'era una maggiore libertà, autonomia. Si cresceva prima, ci si facevano le ossa. Adesso c'è un'idea di protezione eccessiva che non aiuta. Ribaltiamo sui figli le nostre paure. Siamo più distratti, cerchiamo di sostituire l'affetto con qualche regalo. Si creano dei danni. Nascono bambini viziosi, poco sicuri, alla continua ricerca di una difesa. Così impediamo loro di prendersi le giuste responsabilità, e scoprirsi adulti. Serve una maggiore maturità. Io vengo dagli anni Sessanta, dalla società del benessere. Ma mia madre e mio padre hanno attraversato la guerra, sapevano che cosa fosse la sofferenza».

**Quale rapporto aveva con i suoi genitori quando era adolescente?**

## Il maestro e l'allievo

In alto, Alberto Paradossi, 34, con Marcorè in una scena del film: storia di un giovane che, per compiacere il datore di lavoro, grande appassionato di calcio, prende lezioni da un campione in pensione per prepararsi a una partita nel ruolo di portiere.



### per approfondire

Il titolo del film di Marcorè, *Zamora*, ispirato all'omonimo romanzo di Roberto Perrone, fa riferimento a **Ricardo Zamora (1901-1978, a sinistra)**, uno dei più grandi portieri della storia del calcio. Per ben 38 anni fu lui a detenere il primato di presenze con la Nazionale spagnola, prima di essere superato da José Ángel Iribar. La rivista *World Soccer* lo ha inserito al **790° posto nella classifica dei migliori calciatori del XX secolo**. Alla fine del Campionato spagnolo, il portiere meno battuto viene premiato col Trofeo Zamora, istituito in suo onore.

«È sempre stato ottimo. Non ho fratelli o sorelle, mi hanno sempre lasciato scegliere il percorso da seguire. La mia famiglia era presente, circondata da amici, in una città di provincia dove l'atmosfera era più leggera. È stata una culla, fondamentale per ogni essere umano. Ci vengono trasmessi i principi che poi delineano la nostra vita. In seguito il distacco è normale, ma la consapevolezza che c'è un luogo sicuro in cui tornare è indispensabile. È una carezza, un abbraccio che ci aiuta a ripartire, a spiccare il volo. Se mancano questi valori, andiamo incontro ai disastri a cui assistiamo tutti i giorni».

### E la religione?

«Ho ricevuto un'educazione cattolica, quel tipo di conoscenza fa parte di me. Il rapporto con la fede negli anni è cambiato. Non sono più credente in senso classico, non mi viene più naturale. Però sostengo sempre che se ognuno amasse il prossimo suo come sé stesso, se non facessimo agli altri quello che non vorremmo fosse fatto a noi, vivremmo in una realtà migliore. La figura di Gesù Cristo ha portato l'amore come lo conosciamo, ha insegnato a perdonare. È stata una rivoluzione. La strada è ben delineata, anche se purtroppo c'è anche tanta violenza. Perseguo la bontà della formazione cristiana. Sono convinto che tutti siano in grado di capire la differenza tra bene e male, e la nostra coscienza sa a che cosa portano entrambe».

**Lei è stato insignito del titolo di Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana per il festival musicale Risorgimento-Marche.**

«Dopo il terremoto bisognava fare qualcosa. È stato un lungo percorso, ideato per aiutare la comunità. L'impegno è stato continuativo, pragmatico, e prosegue ancora oggi, anche se più da lontano. L'intuizione è stata quella di organizzare eventi ecosostenibili, con l'aiuto di tanti amici, dando conforto a chi aveva sofferto di più. Il punto forte era l'immersione nella natura, il camminare insieme, alimentando valori come la solidarietà e l'amicizia. Alcuni si sono addirittura sposati (ride, ndr). Questo festival è un figlio che ho concepito e allevato con dedizione».



TUTTE LE CANDIDATURE

**PREMI** Il film della regista fa record di candidature: 19

David di Donatello:  
Cortellesi da record  
e il capitano Garrone

► PONTIGGIA A PAG. 18

# CORTELLESI È LA REGINA AI DAVID

## Bene anche "Io capitano"

### » Federico Pontiggia

David di Donatello, conduce *C'è ancora domani* di Paola Cortellesi, con diciannove candidature - record per un'opera prima - tra cui il David dello Spettatore quale film più visto, davanti a *Io capitano* di Matteo Garrone (15) e *La Chimera* di Alice Rohrwacher (13). La sessantunesima edizione dei Premi si perfezionerà il 3 maggio, sin d'ora gli elementi di interesse non mancano. Nel bene e nel male.

**CINQUE (E SCHIAFFI).** Per film e regia concorrono parimenti Garrone, Rohrwacher, Nanni Moretti - si rifà dopo l'unica nomination a *Tre piani*, ma quale attore seguitano a snobbarlo - con *Il sol dell'avvenire* e Marco Bellocchio con *Rapito*: nella prima quina si aggiunge Cortellesi, nella seconda Andrea Di Stefano con *L'ultima notte di Amore*. Senza nulla togliere a quest'ultimo, Cortellesi in quanto esordiente non poteva essere annoverata. Ancor più iniqua l'esclusione degli interpreti di *Io capitano*, tra cui la rivelazione Seydou Sarr premiato a Venezia, perché parlano in wolof laddove "partecipano al Premio attori e attrici che nella versione originale ab-

biano recitato o si siano doppiati in italiano". Urge cambiare il regolamento dei David.

**C'È ANCORA DOMANI?** Quattro Rai Cinema/OIDistribution e uno Vision Distribution nella quina miglior film, il produttore della Cortellesi Mario Gianani ha già vinto l'anno scorso con *Le otto montagne*: nomen omen, *C'è ancora domani?*

**DICESI REGISTA L'INTERPRETE CHE SI DIRIGE.** Alle tradizionali cinque per attori e attrici protagonisti e no, se ne aggiunge *de facto* una quinta: esordio alla regia. A parte Giacomo Abbruzzese con *Disco Boy*, ecco Cortellesi, Micaela Ramazzotti con *Felicità*, Michele Riondino con *Palazzina LAF* e Beppe Fiorello con *Stranizza d'amuri*. Per *par condicio*, l'anno prossimo Bellocchio miglior attore protagonista.

**CHE FESTIVAL CHE FA?** Nelle cinque di film e regia vince Cannes con i tre italiani del concorso 2023, Bellocchio, Moretti e Rohrwacher, mentre Venezia conta su Garrone. Non va meglio alla Mostra con i debdi dietro la macchina da presa: nel novero solo Ramazzotti, mentre la Festa di Roma vanta Cortellesi e Riondino.

**A CHE SERVE IL DAVID.** Oltre a gratificare lo status e beneficiare l'arredo del premio, nonché

insufflare invidia nel soccombente di turno, il David gonfia il portafogli, alla voce "Contributi automatici" della Legge Cinema Franceschini. Erogati per sviluppo, produzione, distribuzione *et alia*, i contributi vengono assegnati automaticamente con un sistema a punti alle imprese audiovisive, sulla base di parametri oggettivi che misurino i traguardi artistici, economici, culturali degli anni precedenti. Al netto di ri-

tardi e incagli ministeriali. Se una nomination agli Oscar vale al produttore 100 punti e la faticosa statuetta 200, i David - al pari di Nastri d'Argento, EFA, Goya, César... - non sono figli di un dio minore, ma prodighi di punteg-

gio: l'entrata in quina quale miglior film provvede 50 punti, la vittoria 100. Per candidatura o premio nelle altre categorie il produttore se ne mette in tasca 25.

**E COME OTTENERLO.** Dalla A di Abatantuono alla Z del casting director Davide Zurolo, votano 1710 persone, tra vincitori, candidati e "esponenti di Cultura e Società". La presidentessa Piera Detassis ha dato una bella sforbiciata ai giurati

dell'Accademia del Cinema Italiano, e le truppe cammellate di anni fa sono assai più difficili da movimentare. Oggi la corsa al David, a parte l'ecumenica visione dei titoli in lizza su piattaforma, passa da proiezioni dedicate, con aperitivi più o meno rinforzati, ai membri; email, sms e whatsappini suppli da parte dei candidati; l'esortazione dell'amico dell'amico e l'invito al voto del cugino dell'attrezzista.

**IL BELLO DELLA DIRETTA.** La cerimonia su Rai1 ha due problemi: il candidato medio, che partecipa come se facesse un favore all'umanità; Carlo Conti, che presenta come se avesse la macchina in doppia fila. Il sottosegretario alla Cultura Lucia Borgonzoni prova a cambiare verso, richiamando alle ragioni dello spettacolo con Alessia Marcuzzi al fianco di Conti, la diretta del red carpet, Luca Tommassini per le coreografie e gli studi di Cinecittà, ma il 3 maggio, venerdì di ponte, non pare la miglior data. Ma il problema non è il giorno, bensì il mese: perché i David non si allineano agli omologhi europei, Goya e César, e anticipano a febbraio? Ne usufruirebbero gli stessi film in gara, che in molti casi si stenta financo a ricordare, e il nostro sistema cinema, a rischio yogurt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL 3 MAGGIO  
LA CERIMONIA  
A CINECITTÀ**



**LA SERATA** conclusiva è in programma il 3 maggio dallo Studio 5 di Cinecittà di Roma (il celeberrimo spazio dove Federico Fellini girava i suoi capolavori). La serata sarà condotta da Carlo Conti e Alessia Marcuzzi. Con un grande interrogativo alle spalle: perché i David non si allineano agli omologhi europei, Goya e César, e anticipano a febbraio?

# “ Come si vince la statuetta Votano 1710 persone; il tutto passa da proiezioni dedicate, aperitivi; email, sms e whatsapp supplici da parte dei candidati

## PROTAGONISTI



**ALICE ROHRWACHER**

• Con 13 candidature, il suo “La Chimera” è terzo nel “toto”



**NANNI MORETTI**

• Anche lui quest'anno è tra i papabili con “Il sol dell'avvenire”



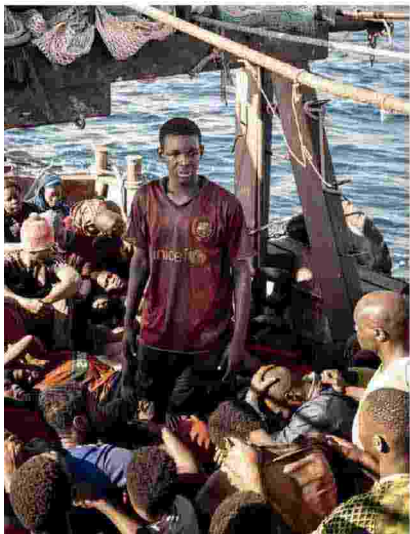
**MARCO BELLOCCHIO**

• Con il suo “Rapito” è candidato a miglior film

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



**Piglia tutto?**

Al centro,  
"C'è ancora  
domani";  
in basso,  
"lo capitano"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



UN RECORD

## Cortellesi ai David con 19 nomination

«C'è ancora domani» raccoglie le candidature importanti. Cerimonia il 3 maggio

Pedro Armocida

■ Il fenomeno Cortellesi non si arresta. *C'è ancora domani*, campione di incassi al cinema (ieri era arrivato a 36,6 milioni di euro) e ora anche il più visto su Netflix e Sky, conquista ben 19 candidature ai Premi David di Donatello. Non era mai successo prima per un'opera di esordio ma solo una volta per *Il capitale umano* di Paolo Virzì. Paola Cortellesi conquista dunque le candidature importanti come per il miglior film dove c'è un'altra regista, Alice Rohrwacher con *La chimera* (13 nomination), insieme ai film dell'anno come *Il sol dell'avvenire* di Nanni Moretti (7 candidature), *Io Capitano* di Matteo Garrone (il secondo più candidato con 15) e *Rapito* di Marco Bellocchio

(11). Ma la straordinarietà di *C'è ancora domani* si rivela anche nel record delle candidature degli interpreti, ben sei nella quattro categorie di attori e attrici protagonisti e non.

Si delinea dunque un David di Donatello «molto femminile», come sottolinea la presidente e direttrice artistica Piera Detassis soddisfatta anche della percentuale di votanti (il 93 per cento), «con grandi maestri insieme a piccole maestre che crescono, anzi sono già cresciute». In effetti ci sono già due registe sicuramente vincitrici senza neanche aspettare la cerimonia di consegna dei David, condotta da Carlo Conti assieme, per la prima volta, a Alessia Marcuzzi, venerdì 3 maggio in diretta in prima serata su Rai 1 dagli Studi di Cinecittà

(la mattina, nella classica presentazione al Quirinale dei candidati a condurre sarà Teresa Mannino).

Si tratta ovviamente di Paola Cortellesi che con i più di cinque milioni di spettatori di *Non c'è ancora domani* ha già vinto il David dello Spettatore che premia appunto il film più visto. L'altra è Margherita Giusti, regista di *The Meatseller*, David per il miglior cortometraggio (prodotto anche da Luca Guadagnino).

Curiosa anche la compagine del miglior esordio alla regia nella cui cinquina, a parte Giacomo Abbruzzese con *Disco Boy*, ci sono solo attori passati dietro la macchina da presa, da Cortellesi appunto a Micaela Ramazzotti, da Giuseppe Fiorello a Michele Riondino.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121





Parterre di celebrità a Palazzo Farnese per lo storico festival "Rendez Vous"

# Una notte con le stelle del cinema

## L'EVENTO

È un inno alla Settima Arte la festa a Palazzo Farnese: si celebra il ritorno di "Rendez-Vous, festival del Cinema Francese" alla sua quattordicesima edizione, come sempre si svolge al Nuovo Sacher, promette da oggi film interessanti e la presenza di una carrellata di registi e protagonisti. Intanto annuncia per il gran finale, il sette aprile, l'arrivo di una regina dello schermo d'Oltralpe, **Catherine Deneuve**.

L'ambasciata di Francia, come sempre al top del suo splendore, fa da scenografia alla serata, e attrici e attori di Francia e Italia sono accolti dall'ambasciatore **Martin Briens** che saluta il Ministro della Cultura **Gennaro Sangiuliano** presente con la moglie **Federica Corsini**, **Federico Mollicone**, la campionessa e vice Presidente **Coni Silvia Salis** con **Fausto Brizzi**, **Jasmine Trinca**. Ecco davanti ai flash **Sara Serraiocco**, **Elena Radonicich**, **Andrea Bosca**, **Ivana Lotito**, **Michela De Rossi**, **Matilda Lutz**, **Edoardo Natoli**, **Suzy Laude**, **Ernesto D'Argenio**. Altre star salgono lo scalone rinascimentale. L'evento è nato da un'iniziativa dell'ambasciata di Francia con l'Istituto français Italia con **Rémi Guittet** e per la direzione artistica di **Vanessa Tonnini**. Maestosa **Sala di Ercole**, l'ambasciatore Briens: "La presenza di donne e uomini dall'immenso talento rappresentano tutti, un trait-d'union infinito tra Italia e Francia, che perpetua la storia del cinema e porta una continua



Sopra, l'attrice **Elena Radonicich** alla festa dedicata al cinema francese a Palazzo Farnese. Accanto, l'attrice **Michela De Rossi**. Più a destra, **Nanni Moretti** con **Vanessa Tonnini**

(foto IOVINE/AG. TOIATI)



Sopra, da sinistra, l'ambasciatore francese **Martin Briens** con il ministro della Cultura **Gennaro Sangiuliano**

evoluzione attraverso le nuove generazioni". **Martin Briens** ringrazia **Nanni Moretti** e la squadra del Nuovo Sacher, partner fedeli. I saloni si riempiono, si brinda a champagne. Cinema e cinema. Ecco **Andrea Occhipinti**. È stato appena proiettato, e applaudito "Ritratto di un amore. Bonnard, Pierre et Martha" di **Martin Provost**. **Cédric Khan** oggi presenta "Le Procès Goldman". Questo e molto altro in cartellone, tra gli autori **Dominique Abel** e **Fiona Gordon**, **Xavier Legrand**, e altri tutti importanti.

Ma largo alle cineaste, l'edizione 2024 fa da manifesto al cinema al femminile con storie irriverenti e anticonformiste. Ed ecco **Mona Achache**, **Delphine Deloget**, **Anaïs Tellenne**, **Iris Kaltenböck**, **Vanessa Filho**. E poi premi, proiezioni a sorpresa, cinema per giovani. La festa allegramente occupa i saloni e il cinema francese e quello italiano si incontrano in una delle più belle ambasciate del mondo. Certo la più firmata. da **Michelangelo** in primis.

**Paola Pisa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



## Invece Concita

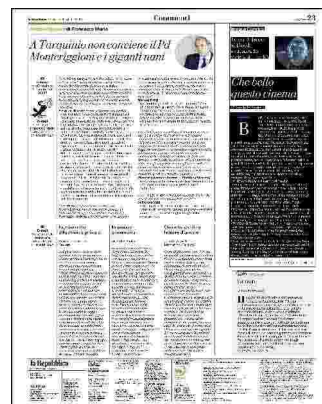
Le candidature  
ai David  
e un mondo  
vicino alla realtà



# Che bello questo cinema

di Concita De Gregorio

**B**ello questo mondo disegnato dalle candidature ai David di Donatello. Così vicino alla realtà, così lontano dalle fuggevoli fameliche pretese dei detentori di potere e di denaro, che tutto macinano in mezza giornata, avanti un altro. Sarà un'illusione? Intanto è un fatto. Diciannove candidature a *C'è ancora domani*, il film di Paola Cortellesi più amato di sempre, in Italia e vedo nel mondo. Di certo c'è un cavillo: la data d'uscita, la distribuzione, la permanenza, non so, qualcosa di burocratico a giustificare ci sarà. Io ho pensato, invece, quando non l'ho visto candidato agli Oscar, che fosse perché era un'opera prima di una regista esordiente, un'attrice considerata comica, cinquantenne per giunta. Un film in bianco e nero, vabbè dai facciamoglielo fare se ci tiene. Senza crederci però. Prima e non dopo il successo, dopo sono bravi tutti a dire io lo sapevo: mostrare la carta d'imbarco, prego. Bello che ci sia *Palazzina Laf*, un film formidabile sul nostro disperato presente, di e con Michele Riondino. Bello leggere i nomi di Isabella Rossellini, Josh O'Connor, Alice Rohrwacher per *La chimera*, un altro film che avrebbe meritato di essere portato nel mondo. C'è *Lubo* di Giorgio Diritti, che storia pazzesca, che coraggio produrla e raccontarla. C'è *Mur* di Kasia Smutniak, che tutti dovremmo vedere a proposito di cosa siano le guerre. C'è Antonio Albanese con *Cento domeniche*, cercatelo ora che applaudite giustamente il suo *Un mondo a parte*. Ci sono Linda Caridi e Isabella Ragonese attrici formidabili. C'è *Roma santa e dannata* di Daniele Ciprì, Romana Maggiore Vergano esordiente. Il meglio di questo Paese, che ha così tanto da dare, da dire, fuori dagli stereotipi.







I RICONOSCIMENTI DEDICATI AL CINEMA ITALIANO

# Cortellesi e Garrone la sfida dei David

Diritti, donne, migranti  
Nelle candidature ai premi  
c'è la fotografia del Paese

di Arianna Finos

Ci sono tante prime volte, in queste candidature ai David di Donatello. C'è quella di una regista esordiente – Paola Cortellesi – che ne conquista il numero record di 19 e anche il Premio del pubblico, coincidenza inedita con le scelte dei milleseicento giurati dell'Accademia del Cinema italiano. *C'è ancora domani* è il film che ha incassato di più (oltre 36 milioni), ma anche quello che guida le nomination, staccando *Io capitano* di Matteo Garrone a quota 15 (*La chimera* di Alice Rohrwacher a 13, *Rapito* di Marco Bellocchio 11, *Comandante* di Edoardo De Angelis 10, *Il sol dell'avvenire* di Nanni Moretti 7, *Adagio* di Stefano Sollima e *Palazzina Laf* di Michele Riondino 5).

*C'è ancora domani* è, anche, la fotografia delle tendenze di un anno di cinema italiano. Si amplia lo spazio per le autrici, ci sono anche Alice Rohrwacher, all'estero più celebrata che da noi, Micaela Ramazzotti, Emma Dante, Kasia Smutniak – la direttrice Piera Detassis alla conferenza indossava la maglia con la scritta “girls can do everything”. Si tratta di un film da festival (quello di Roma) e al tempo stesso di fenomeno da grande pubblico: l'infaticabile Cortellesi

ha accompagnato la sua creatura in tutte le piazze, incontrato partigiane e scolaresche, è andata in circoli e multiplex, decine e decine di date e ora proseguono le tappe nel mondo, attualmente in Argentina. Dal dopo pandemia autori e attori si spendono in tour sempre più capillari, porta a porta, c'è bisogno di ritrovare i corpi, lo racconta il successo del teatro. Il tour si faceva tanti anni fa, ma nei capoluoghi; stavolta si inizia prima dell'uscita, con anteprime in luoghi legati al tema del film – dalla scuola al lavoro – e si finisce mesi dopo. Il ritmo è di quattro, cinque saluti in sala per ogni città, è gradito il dibattito. Sanno che quello in sala deve essere un evento, che la loro presenza sposta le persone dal salotto ed è anche molto gratificante. Per *Un mondo a parte* di Riccardo Milani, Antonio Albanese e Virginia Raffaele da Pescasseroli sono partiti per una marcia che assicuravano – scherzando ma non troppo – sarebbe durata fino all'estate. Vale per i registi, ancor di più quando autore e attore coincidono, e questo è l'altro movimento del cinema oggi. Dei nove esordienti nella lista dei candidati, cinque sono attori: Cortellesi, Micaela Ramazzotti, Michele Riondino, Claudio Bisio, Beppe Fiorello, nel-

la categoria documentari c'è Kasia Smutniak e poi, attore-regista non esordiente, Antonio Albanese.

Molti di loro ammettono di aver partorito le loro storie durante l'isolamento da Covid. Tutti mettono la popolarità conquistata, a volte anche nelle fiction, al servizio di storie che arrivano dirette al pubblico, hanno spesso sguardo sociale e grande capacità di coinvolgimento emotivo. C'è, in generale, grande attenzione al passato del nostro Paese, chiave di lettura per comprendere l'oggi: la guerra mondiale vista dai bimbi di Claudio Bisio (*L'ultima volta che siamo stati bambini*), il voto alle donne di Cortellesi, il caso Mortara di Bellocchio (*Rapito*), gli anni Cinquanta di Nanni Moretti (*Il sol dell'avvenire*) e i Settanta in fabbrica di Riondino (*Palazzina Laf*), la Sicilia omofoba degli Ottanta di Giuseppe Fiorello (*Stranizza d'amuri*). Se il panorama dei candidati s'allarga e diversifica, resta la presenza certa dei grandi autori: Moretti e Bellocchio hanno avuto ottime recensioni e superato i quattro milioni in sala, Garrone – *Io capitano* – partito con il Leone d'argento dalla Mostra di Venezia, ha girato il mondo con eccellenti riscontri e chiuso in modo più che onorevole una corsa agli Oscar tutt'altro che facile. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli altri titoli

### La chimera

Al film di Alice Rohrwacher  
13 candidature  
tra cui miglior  
film e miglior  
regia



### Rapito

Film, regia,  
migliore  
attrice tra le 11  
nominations  
per Marco  
Bellocchio



### Comandante

Favino  
migliore attore  
tra le 10  
candidature  
per il film  
di De Angelis



## Cortellesi

# 19

### "C'è ancora domani"

Tra le 19  
candidature:  
film, esordio alla  
regia, attrice  
e attore (sia  
protagonisti  
che non),  
sceneggiatura  
originale,  
produttore



## Garrone

# 15

### "Io capitano"

Garrone porta a  
casa, tra le altre,  
le candidature  
per film, regia,  
sceneggiatura  
originale,  
fotografia,  
effetti visivi,  
costumi,  
canzone  
originale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



Il commento

# Una cinquina di grandi film E Bobulova...

di Alberto Crespi

Qualcuno noterà che *C'è ancora domani*, il film di Paola Cortellesi, è candidato ai David in 19 categorie (record) ma non in quella della miglior regia. Astenersi complottisti e dietrologi: il David, a differenza dell'Oscar, "sdoppia" la candidatura alla regia fra esordienti e non. Le opere prime concorrono a un premio speciale che si chiama "miglior esordio alla regia". E lì, ovviamente, Cortellesi c'è. Semmai sarebbe interessante notare che gli altri quattro esordienti sono tre attori noti (Micaela Ramazzotti, Michele Riondino, Giuseppe Fiorello) e un giovanotto quarantenne, Giacomo Abbruzzese, che con

*Disco boy* ha firmato il suo primo lungometraggio di finzione ma ha un lungo curriculum di corti e documentari. Forse si poteva pescare anche qualche esordiente più giovane. Forse.

Non servivano certo le cinque dei David per confermare in *C'è ancora domani* l'evento cinematografico italiano della stagione. Occhio però che il record di 19 candidature (condiviso con *Il capitale umano* di Paolo Virzì) non è sinonimo di vittoria garantita. Nella categoria del miglior film i "rivali" sono *Il sol dell'avvenire* di Moretti, *Rapito* di Bellocchio, *Io capitano* di Garrone (pur sempre in cinquina all'Oscar) e *La chimera* di Alice Rohrwacher. È una cinquina molto forte che infatti ricorre in altre categorie. Diciamo che è stato un po' un voto "in cordata": quando piace molto

un film, si tende a votarlo anche nelle categorie tecniche e non sempre è necessariamente la scelta giusta. Se si dovesse individuare uno sconfitto di lusso, potremmo citare *Comandante* di De Angelis, *Lubo* di Diritti o *Adagio* di Sollima, tre film ai quali il concorso di Venezia non ha portato grande fortuna: solo poche candidature, anche se per *Comandante* pesa quella di Favino fra gli attori. Curiosa la cinquina delle attrici non protagoniste: due dal film di Cortellesi (Emanuela Fanelli e la giovanissima Romana Maggiora Vergano) e due dal film di Rohrwacher (Isabella Rossellini e la sorella della regista, Alba). In questi casi a volte ci si ruba i voti e gode il quinto incomodo: e Barbra Bobulova, in *Il sol dell'avvenire*, è deliziosa....

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



## Cinema Ancora in sala

# 1



### Priscilla

La storia tra Elvis e Priscilla Presley dal punto di vista di lei, riletta da Sofia Coppola: un amore turbolento, una ragazza oscurata dal mito.

# 2



### Godzilla e Kong

Trentesimo film con il sauro-monstre, grande fracasso e grande spettacolo. Qualcosa si risveglia nelle profondità della terra...

# 3



### Un mondo a parte

Deliziosa commedia con Antonio Albanese e Virginia Raffaele, maestri in lotta contro la chiusura di una piccola scuola di montagna.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121





## L'EVENTO

# David, c'è ancora Cortellesi nell'anno degli attori alla regia

CLAUDIA CATALI

 Subito dopo gli arbitri, nella scala delle figure più criticate in assoluto, spiccano i giurati dei premi. Quelli cinematografici non fanno eccezione, anzi con il loro alure di polvere di stelle rincarano la dose di polemica. Così spazzato via da neanche un mese il polverone sugli Oscar (*Barbie* meritava di più ma il patriarcato non ha premiato Greta Gerwig, *Io Capitano* di Matteo Garrone avrebbe anche potuto vincere se solo...) arriva puntuale quello sui David di Donatello. Sono state annunciate ieri le candidature e già sui social e non solo si parla di pigrizia selettiva e si lamen-

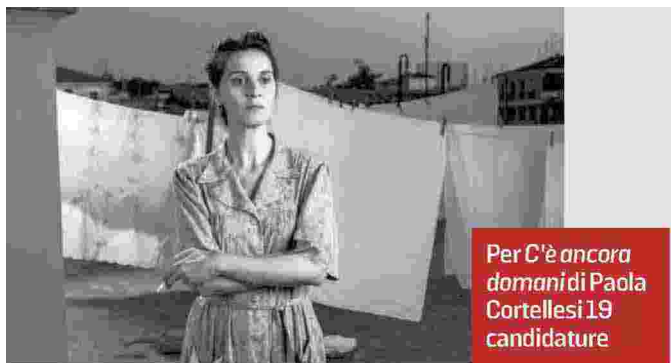
ta la sequela degli esclusi: i film di finzione che potevano essere nominati erano 171, di cui 61 opere prime, eppure a dividersi di fatto le candidature sono stati solo 21.

Scontato il primato di Paola Cortellesi, asso pigliatutto al botteghino come probabilmente al palmares: il suo film-fenomeno *C'è ancora domani* riceve 19 candidature. Lo seguono *Io Capitano* di Matteo Garrone con 15, *La Chimera* di Alice Rohrwacher con 13, *Rapito* di Marco Bellocchio con 11 e *Comandante* di Edoardo De Angelis con 10, mentre *Il sol dell'avvenire* di Nanni Moretti ne porta a casa 7. Numeri a parte, fanno discutere le candidature per il miglior esordio alla regia, non solo perché ad

eccezione di Giacomo Abbruzzese con il suo *Disco Boy* sono tutti attori passati dietro la macchina da presa (oltre a Cortellesi, Giuseppe Fiorello per *Stranizza d'Amuri*, Micaela Ramazzotti per *Felicità* e Michele Riondino per *Palazzina Laf*), ma anche per il mancato rinnovamento generazionale. Il più giovane, Abbruzzese, ha 40 anni. Un solo nome femminile è in lizza come miglior regia: Alice Rohrwacher, accanto a Bellocchio, Moretti, Garrone e Andrea Di Stefano. Tra i titoli candidati al David come miglior film ce ne sono due firmati da donne, Cortellesi e Rohrwacher. Poche le sorprese nella rosa dei migliori interpreti, si contendono il premio Valerio Mastrandrea per *C'è ancora doma-*

*ni* e Pierfrancesco Favino per *Comandante*, accanto a Michele Riondino e Antonio Albanese per *Palazzina Laf* e *Centodomeniche*, con l'outsider Josh O'Connor per *La Chimera*. Sul versante femminile invece se la battono Isabella Ragonese per *Come pecore in mezzo ai lupi*, Linda Caridi per *L'ultima notte di Amore*, Barbara Ronchi per *Rapito*, accanto a Micaela Ramazzotti e Paola Cortellesi per i loro *Felicità* e *C'è ancora domani*. La cerimonia di premiazione del 3 maggio sarà in diretta su Rai 1 condotta da Alessia Marcuzzi e Carlo Conti. Anche sulla scelta di far condurre il più prestigioso premio del cinema italiano da non addetti ai lavori, ci sarebbe, c'è stato e ci sarà molto da dire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## Le (prevedibili) candidature ai David

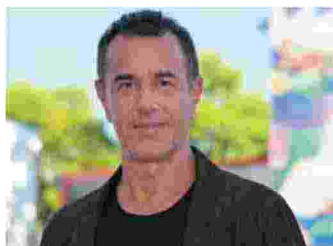
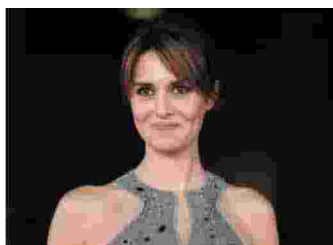
# I sinistri premi del cinema italiano

Cortellesi, Garrone, i soliti Bellocchio e Moretti: l'accademia si ricorda solo dei compagni

EMILIANO DAL TOSO

È vero, succede ogni volta. Il gioco delle recriminazioni è tipico del momento successivo all'uscita delle candidature. Però mai come quest'anno i film che hanno ottenuto il maggior numero di nomination ai David di Donatello sembrano annunciati da mesi. E anche chi non segue troppo il mondo del cinema, chi va in sala una volta ogni tanto, avrebbe potuto azzeccarli: anzi, forse li avrebbe indovinati con più facilità rispetto a chi va spesso e avrebbe creduto (sperato?) che venisse dato il giusto riconoscimento a titoli più meritevoli e meno prevedibili.

Dopotutto, vuoi che il decantato manifesto del neofemminismo di **Paola Cortellesi**, *C'è ancora domani*, vero e proprio fenomeno commerciale al box office, dall'alto dell'incasso dei suoi 37 milioni di euro, non prenda almeno diciannove candidature, ottenendo il record di ogni tempo per un film d'esordio? E che cosa importa se da un punto di vista tecnico e realizzativo sia imperfetto, lacunoso, dall'approccio dichiaratamente naïf, con una messinscena tra la soap opera e lo sketch comico. E vuoi che la fantasiosa favoletta sui migranti di **Matteo Garrone** non lo segua a ruota, rientrando in ben quindici categorie? D'altronde, si tratta di una pellicola pensata per cercare di piacere a tutti, per dare un colpo al cerchio e uno alla botte, che rassicura



In alto, in senso orario, i registi con più candidature ai David di Donatello: Paola Cortellesi, Nanni Moretti, Marco Bellocchio e Matteo Garrone

e non mette in crisi le "sinistre" certezze di chi è convinto che il tema dell'accoglienza non vada oltre la complessità di un esotico adattamento subsahariano di *Pinocchio*.

E poi ci sono loro, i solitissimi noti: guai a non candidarli. A cominciare dall'ottantaquattrenne **Marco Bellocchio**, alle prese con *Rapito*, uno dei film meno ispirati e originali della sua carriera, ennesimo atto d'accusa al fondamentalismo della Chiesa cattolica, che per continuare a bersagliare il suo obiettivo preferito rispolvera addirittura il caso del piccolo Edgardo Mortara, incentrato sulle autorità dell'inquisizione di metà Ottocento. A dir poco anacronistico: persi-

no Papa Francesco guarda e sorride. Risultato? Undici candidature. E allora diciamolo pure: meno male che **Nanni Moretti** c'è. Perché almeno nel suo *Il sol dell'avvenire* (sette nomination) racconta sé stesso con malinconia e un po' di autoironia, riflettendo su delusioni professionali e fallimenti personali, sull'amore per le piccole cose della vita, avvicinandosi pacificamente alla resa dei conti. Forse addirittura l'odiato Silvio lo avrebbe apprezzato, sorridendo.

Tutto l'opposto della quinta pellicola selezionata per miglior film, *La chimera* di **Alice Rohrwacher**, capace di accaparrarsi ben tredici candidature: storia di un inglese

nullafacente alla ricerca di reliquie etrusche e di un ponte verso l'aldilà che potrebbe ricongiungerlo al suo amore perduto. Qui il colpo di sonno è garantito. A ogni modo, rimane fuori dalla cinquina il pericolosissimo *Comandante* di **Edoardo De Angelis**, beffato nonostante le dieci nomination, accusato da una parte della sinistra di essere sovranista e patriottico. Per alcuni, "meloniano". E invece, è un omaggio all'atto eroico di Salvatore Todaro, avvenuto durante la Seconda guerra mondiale, che salvò dal mare ventisei naufraghi belgi: perché essere italiani deve rimanere sempre un motivo d'orgoglio, al di fuori di ogni strumentalizzazione nazionalista.

Piuttosto ignorato anche il bellissimo noir *L'ultima notte di Amore* (solo 4 candidature), interpretato da un ottimo **Pierfrancesco Favino**: i polizieschi, le storie di sangue e di criminalità, il cinema di genere continuano a rappresentare un tabù. Infine, la riflessione più amara, quella sulla cinquina per il miglior regista esordiente: il più giovane di loro, **Giacomo Abbruzzese**, autore di *Disco Boy*, ha quarant'anni. E quattro su cinque sono film di attori e attrici, ampiamente noti nell'ambiente, che si sono reinventati registi. Esclusi tanti giovani e promettenti autori (da Simone Bozzelli a Tommaso Santambrogio) che, pur non avendo ancora il "nome", avrebbero senz'altro meritato almeno la candidatura.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



# Cortellesi, David a forza 19 È già record di candidature

Dietro "C'è ancora domani", "lo capitano" con 15 e "La chimera" con 13

di **Beatrice Bertuccioli**

**Un'edizione** dei record, la 69ª dei David di Donatello, gli Oscar italiani. Ieri sono state annunciate le cinque dei candidati e per conoscere i vincitori bisognerà attendere il 3 maggio, ma una dominatrice c'è già. Con il suo folgorante esordio alla regia con *C'è ancora domani*, Paola Cortellesi continua la sua marcia trionfale, e a quelli già raggiunti, aggiunge nuovi primati, a cominciare dalle candidature, 19, il numero più alto mai ottenuto da un'opera prima, solitamente presente solo nella cinquina del Migliore esordio alla regia. E con oltre 5 milioni e mezzo di presenze fatte registrare, è già suo il "David dello Spettatore", assegnato al film che ha raggiunto il maggiore numero di ingressi in sala, entro la fine di febbraio 2024. «Non era mai successo, e si tratta del record più significativo, che il David dello Spettatore - ha sottolineato Piera Detassis, presidente e direttrice artistica dei David - andasse al film candidato anche



Paola Cortellesi in *C'è ancora domani*

come Miglior film. C'era sempre stato un distacco, a volte anche notevole. Il risultato di quest'anno indica una raggiunta parità tra qualità del film e incassi». Dietro Cortellesi, candidata anche come Migliore attrice protagonista, seguono: con 15 candidature *lo capitano* di Matteo Garrone; con 13 *La chimera* di Alice Rohrwacher; con 11 *Rapito* di Marco Bellocchio; con 10 *Comandante* di Edoardo De Angelis; con 7 *Il sol dell'avvenire* di Nanni Moretti. Ai David 2024 concorrevano 171 lungometraggi di finzione italiani; tra questi, 26 diretti da

donne e 61 le opere prime. Si aggiungono 138 documentari e 495 cortometraggi. Già decretata la vincitrice di questi ultimi: Margherita Giusti con *The Meatseller*. La cerimonia di premiazione si svolgerà il 3 maggio, trasmessa su Raiuno, gran cerimoniere ancora una volta Carlo Conti, affiancato quest'anno da Alessia Marcuzzi, mentre a condurre l'incontro della mattina al Quirinale tra i candidati e il capo dello Stato sarà Teresa Mannino.

**Per quella** che rappresenta una festa per il nostro cinema, si torna in un luogo simbolo, Cinecittà, e in quello che è il più iconico dei suoi Studi, il Teatro 5, legato com'è al genio di Fellini e ai suoi capolavori. Molti quest'anno gli attori passati anche dietro alla macchina da presa. Nella cinquina per il Migliore esordio alla regia, oltre alla Cortellesi, anche Micaela Ramazzotti con *Felicità*, Giuseppe Fiorello con *Stranizza d'amuri* e Michele Riondino con *Palazzina LAF*. E a loro si aggiunge, nella cinquina per il Miglior documentario, Kasia Smutniak con *Mur*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121





## GRANDI NOTE PER IL CINEMA

INAUGURA LUNEDÌ  
IL ROMA FILM MUSIC FESTIVAL  
CHE PROPONE ANCHE "007  
SKYFALL IN CONCERT". **INVITI**  
A PAG. 7

### LA KERMESSA

# LE GRANDI COLONNE SONORE

IL ROMA FILM MUSIC FESTIVAL INAUGURA LUNEDÌ CON UN OMAGGIO A PIERO PICCIONI. RICCO IL CARTELLONE DELLA KERMESSA CHE VEDE IN PRIMO PIANO "007 SKYFALL IN CONCERT" CON L'ORCHESTRA ITALIANA DEL CINEMA DIRETTA DA ANTHONY GABRIELE

di SARA RISINI

Melodie indimenticabili accompagnano pellicole indimenticabili. Questo prezioso legame viene celebrato dal Roma Film Music Festival, ideato da Marco Patrignani, che torna nella Capitale per la terza edizione. Novità del 2024 è l'apertura del Forum Theatre (ex Teatro Euclide), dove prendono vita quattro performance speciali supervisionate da Carlo Barbalucca e Stefano Cenci. Si comincia lunedì 8 con un omaggio immersivo a Piero Piccioni, autore di colonne sonore storiche scomparso nel 2004. Segue, martedì 9, "Il postino, Neruda e Bacalov". A trent'anni dal debutto in sala, le iconiche sequenze del lungometraggio "Il postino" di Michael Radford dialogano con i versi di Neruda e le note di Bacalov eseguite dal maestro del bandoneón Héctor Ulises Passarella con il quintetto d'archi, il pianoforte e le percussioni dell'Orchestra Italiana del Cinema. L'11 aprile è la volta di "Henry Mancini Celebration" per rivivere la magia dei classici hollywoodiani nel centenario della nascita del 'papà musicale' di "Colazione da Tiffany" e "La Pantera Rosa". Questa prima serie chiude il 12 con "James Bond Reloaded": l'ensemble strumentale dell'Orchestra Italiana del Cinema, accompagnato dalla voce di Walter Ricci, ricorda l'agente segreto più amato di Sua Maestà. Cuore della kermesse capitolina è indubbiamente "007 Skyfall in Concert", realizzato da Film Concert Live! in collaborazione con EON Productions e Metro Goldwyn Mayer Studios, che va in scena per la prima volta all'Auditorium Conciliazione il 12 e il 13 aprile. Sul grande schermo Daniel Craig veste i panni della spia inglese nel capitolo diretto dal regista Sam Mendes, mentre sul palco i novanta elementi dell'Orchestra Italiana



Qui, un momento di "007 Skyfall in Concert"; sotto, un ritratto del Maestro Anthony Gabriele sul podio



del Cinema vengono guidati da Anthony Gabriele tra le pagine del compositore Thomas Newman. Si consigliano inoltre gli incontri tematici presso i Forum Studios, leggendari studi di registrazione fondati da Ennio Morricone, Armando Trovajoli, Piero Piccioni e Luis Bacalov. Illustri i protagonisti del ciclo di talk, che inaugura lunedì 8 con il sodalizio tra

Carlo Verdone e Fabio Liberatori (ben diciassette le produzioni realizzate insieme, da "Borotalco" a "Vita da Carlo"). Sono poi attesi Stefano Fresi con "La tecnica delle emozioni" (martedì 9) e Andrea Guerra, vincitore del Nastro d'Argento e del David di Donatello e creatore di brani magistrali come "Gocce di memoria" per "La finestra di fronte" di Ferzan

#### COSÌ GLI INVITI

**Auditorium Conciliazione**, via della Conciliazione, 4 tel.06-68592946. Ore 20,30. Inviti doppi al costo di 5 euro a persona, inviando una email lunedì 8 a [prenotazionitrovaroma@gmail.com](mailto:prenotazionitrovaroma@gmail.com) dalle 9,20 alle 9,40 (per venerdì 12) e dalle 10 alle 10,20 (per sabato 13).

Özpetek (mercoledì 10). Finale d'eccellenza con il Maestro Peppe Vessicchio che presenta la sua inedita applicazione delle armonie e delle frequenze nella vinificazione e con Lelle Marchitelli che ripercorre una carriera di successi, da "La grande bellezza" di Paolo Sorrentino al recente "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi. Da segnare in agenda infine i due appuntamenti dell'11 e del 12 maggio all'Auditorium Conciliazione con la prima nazionale del cineconcerto "Star Wars: L'impero colpisce ancora".

#### CURIOSITÀ

Il Roma Film Music Festival è gemellato con il Krakow Film Music Festival e il Fimucité di Tenerife. Si tratta di due kermesse dedicate alle colonne sonore tra le più significative a livello mondiale. L'obiettivo principale del gemellaggio è costruire una solida rete internazionale, che porti a un costante scambio culturale e artistico.



la kermesse

INAUGURA GIOVEDÌ ALLA CASA DEL CINEMA LA NUOVA EDIZIONE DELL'IRISH FILM FESTA

# IL SOLE CHE SORGE NEL CIELO D'IRLANDA

Una kermesse incentrata sull'immaginario irlandese. A partire da giovedì 4 e fino a domenica 7 la Casa del Cinema accoglie l'Irish Film Festa, realizzato dall'associazione culturale Archimedia in collaborazione con l'Irish Film Institute. Diretto da Susanna Pellis, l'evento conta ventisei opere in anteprima nazionale tra lungometraggi e cortometraggi. Ospite d'onore è il regista Pat Collins che presenta il suo "That They May Face The Rising Sun", straordinario adattamento dell'omonimo romanzo di John McGahern. Proprio a quest'ultimo è dedicata la sezione "Cinema e letteratura", che mette in primo piano il documentario "John McGahern: A Private World" introdotto dal docente universitario John McCourt. Immaneabile poi un



omaggio all'attore Cillian Murphy, recentemente premiato con l'Oscar, attraverso la visione della sua performance giovanile in "Breakfast on Pluto" di Neil Jordan. La pellicola fa parte della serie "Irish Classic",

che comprende anche "Anne Devlin" della dublinese Pat Murphy. E ancora, tra i tanti appuntamenti in cartellone, si segnalano gli interventi di John Carlin e Nigel O'Neill, rispettivamente autore e protagonista di "Lie Of The Land"; Gary Lennon, creatore di "I Dream In Photos"; Patricia Kelly e Paul FitzSimons, regista (esordiente) e produttore di "Verdigris". Sa.Ri.

### COSÌ GLI INVITI

**Casa del Cinema** (largo Marcello Mastroianni 1). Inviti singoli, inviando una email giovedì 4 dalle 12 alle 12,20 (per "Anne Devlin" giovedì 4 ore 18) e dalle 17,10 alle 17,30 (per "John McGahern: A Private World" venerdì 5 ore 18,30).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121





**NELLE SALE**

# LE DONNE E LA LOTTA, PER LA LIBERTÀ

ESCE "TATAMI", PELLICOLA  
RIVELAZIONE A VENEZIA DIRETTA  
DALL'IRANIANA ZAR AMIR  
E DALL'ISRAELIANO GUY NATTIV

di **SARA RISINI**

«Donna, vita, libertà»: l'essenza del film "Tatami" si può racchiudere nell'ormai celebre grido di protesta delle donne iraniane. In sala da giovedì 4, il titolo rivelazione dell'80° Festival di Venezia è diretto dall'attrice Zar Amir, già Prix d'interprétation féminine a Cannes 2022, e dal regista e sceneggiatore Guy Nattiv, Premio Oscar nel 2019 per il corto "Skin". Si tratta dunque del primo lungometraggio che vede dietro la macchina da presa, insieme, un'iraniana e un israeliano a dimostrare che esiste sempre un punto d'incontro attraverso l'arte. «Possa questa collaborazione cinematografica essere un omaggio a tutte le persone che si battono per guardare al di là della frenesia dell'odio accecante e della reciproca distruzione e che, nono-



stante tutti gli ostacoli, costruiscono insieme un futuro», dichiarano entrambi gli autori. Protagonista della pellicola è la determinatissima judoka iraniana Leila (Ariane Mandi) che vuole indossare la medaglia d'oro a ogni costo. Durante i campionati mondiali della disciplina a Tbilisi (Georgia), l'atleta e la sua allenatrice Maryam (Zar Amir) ricevono un ultimatum da parte della repubblica islamica. La federazione e la Guida Suprema intimano alla giovane di fingere

## **COSÌ LE SALE**

**Al cinema Madison, Tibur e al Giulio Cesare, Quattro Fontane e Greenwich anche in V.O. da giovedì 4.**

A sinistra, due momenti del film "Tatami"; in basso, un frame di "That They May Face the Rising Sun"

un infortunio e abbandonare la gara, pena l'essere bollata come traditrice dello Stato. Leila, e di conseguenza la sua coach, si trovano così ad affrontare una scelta difficilissima: lottare per l'autodeterminazione oppure sottomettersi per salvaguardare i propri affetti in patria? Utilizzando gli espedienti del cinema sportivo, l'opera regala agli spettatori intensi primi piani in bianco e nero e un crescendo costante fino all'epilogo. Un imperdibile tributo sul grande schermo a figure femminili come la pugile Sadaf Khadem, l'arrampicatrice su roccia Elnaz Rekabi e la taekwondoka Kimia Alizadeh che hanno avuto il coraggio di ribellarsi al regime davanti agli occhi del mondo. ◆

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



il festival  
**L'ASIA SUL GRANDE SCHERMO**



**A**l Farnese si rinnova l'appuntamento con l'Asian Film Festival per rivolgere lo sguardo alle migliori nuove produzioni dell'Estremo Oriente. Ideata da Cineforum Robert Bresson con la direzione artistica di Antonio Termenini, la kermesse propone recenti pellicole di grandi autori ma anche esordi di alto livello distribuiti tra le sezioni Newcomers, Concorso e Fuori Concorso. La giuria dell'edizione 2024, costituita dal presidente Antonio Polito insieme a Christian Carmosino, Angelica Alemanno e Antonio Falduto, ha selezionato opere che trattano temi di scottante attualità quali la condizione della donna, il passaggio dall'adolescenza all'età adulta e la violenza declinata nelle sue diverse forme. Nel ricco programma, che va dal 10 al 17 aprile, spiccano così lungometraggi d'eccellenza come i giapponesi "Shadow of Fire" di Shin'ya Tsukamoto, "After the Fever" di Akira Yamamoto, "Ripples" di Nako Oigami, "One Second Ahead, One Second Behind" di Nobuhiro Yamashita e "Sana" di Takashi Shimizu, il nepalese "A Road to a Village" di Nabin Subba, il sudcoreano "Sleep" di Jason Yu e il cinese "Only the River Flows" di Wei Shujun. Figurano poi vincitori di prestigiose manifestazioni internazionali: dall'indonesiano "Monisme" di Riar Rizaldi al thailandese "Solids by the Seashore" di Patiparn Boontarig, dal taiwanese "Love is a Gun" di Lee Hong-Chi al vietnamita "Inside the Yellow Cocoon Shell" di Pham Thiên Ân. Infine si segnalano le partecipazioni straordinarie dei registi Shinpei Yamasaki e Kim Kyung-rae e dell'attrice Nguyen Thi Truc Quynh.

Sa.Ri.

**COSÌ GLI INVITI**  
Farnese Arthouse, piazza Campo De' Fiori 56. Dal 10 al 17 aprile. Inviti singoli per mercoledì 10 ore 19, inviando una email venerdì 5 dalle 13,20 alle 13,40 a [prenotazionitrovaroma@gmail.com](mailto:prenotazionitrovaroma@gmail.com).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



# CINEMA

TUTTOMILANO 27

LA RECENSIONE

## MUBARAK E LE RELAZIONI DEL POTERE

IN **AUTOBIOGRAPHY** DEL REGISTA INDONESIANO  
UN GENERALE E UN GIOVANE BISOGNOSO  
DI MODELLI. FINO ALLA FINE DELL'INNOCENZA

di **LUCA MOSSO**



Da *Autobiography*  
di Makbul Mubarak



Quando Purna, generale in pensione deciso a entrare in politica, torna nella sua vecchia casa e inizia la campagna elettorale per diventare sindaco, il giovane Rakib ne rimane subito affascinato. Rancoroso verso il padre finito in carcere, il ragazzo vede nel carismatico generale la figura di riferimento che non ha mai avuto. Rapidamente finisce per assumere il suo punto di vista, non rifiuta una certa intimità venata di omoerotismo e allo stesso tempo si impegna per mostrare dedizione a quello che è diventato il suo mentore. Perde agli scacchi, il gioco in cui il padre era maestro, ma si dimostra infallibile con il fucile: la simbologia è trasparente, in un film dove tutto ha un rilievo politico. Makbul Mubarak, regista (ma anche critico) indonesiano esordiente dopo molti corti a Venezia 2022, sostiene che il titolo *Autobiography*, cui il distributore italiano ha aggiunto *il ragazzo e il generale*, non si riferisca a se stesso ma al suo paese, dominato da un ceto politico, amministrativo e militare sopravvissuto alla fine della dittatura e soprattutto intriso profondamente dei valori del passato.

Di tutto il film, ritmato con cura e avvincente nonostante la durata di 115 minuti, la parte più interessante è quella in cui Rakib, ripete le frasi memorabili di Purna senza rendersi mi-

nimamente conto della capacità manipolatoria del vecchio e la sua profonda malafede. Poter muoversi con il suo suv e decidere di isolarsi dalle voci e dagli odori della città premendo semplicemente il tasto dei cristalli elettrici produce nel ragazzo un'euforia che scaccia ogni dubbio e impedisce qualsiasi ripensamento critico. L'"innocenza" di Rakib, che è in fondo convinto che il potere serva a fare il bene, finisce quando le conseguenze di una collaborazione che oltrepassa ampiamente i doveri professionali si palesano in modo drammatico.

Il risveglio è traumatico e la reazione strettamente individuale, come se Mubarak giocasse un po' spudoratamente con la tradizione anarchica: acutissimo nel denunciare il potere esercitato dall'individuo oltre che quello subito, semplicistico quando denuncia le conseguenze dell'atto violento, singolare e isolato. Il finale aperto suggerisce che la storia potrebbe ripetersi o meglio ancora non si è mai fermata. Un film molto interessante, da discutere. ◆

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



IL CONFRONTO IN COMMISSIONE DI VIGILANZA RAI

# Iv: par condicio pure per i giornalisti. Ma l'Agcom frena

Roma

È un'audizione movimentata, quella in cui la commissione parlamentare di Vigilanza sulla Rai ascolta il presidente dell'Agcom Giacomo Lasorella. Ad animarla, è la questione posta da Italia viva, che - fra gli emendamenti al regolamento che la stessa commissione sta predisponendo in materia di *par condicio* per le elezioni di giugno - ne ha depositati alcuni per disciplinare la presenza di giornalisti nei programmi delle reti pubbliche. «Mi sembra di tutta evidenza che un opinionista o un giornalista che partecipa a un dibattito, nell'ambito della *par condicio*, rischia avere un effetto analogo a quello di un esponente politi-

co», argomenta la parlamentare di Iv Maria Elena Boschi, ritenendo che taluni giornalisti (poi in un post su Facebook menziona Marco Travaglio, direttore del *Fatto quotidiano*) «possono influenzare l'opinione pubblica e forse lo fanno anche di più degli esponenti politici». Tuttavia la presidente della Vigilanza Barbara Floridia (M5s) trova «fortemente problematica la proposta di accomunare i giornalisti ai politici e applicare la *par condicio* anche a loro». C'è una difficoltà oggettiva, considera, per «quanto riguarda l'applicazione in concreto di una regola

del genere e c'è l'articolo 21 della Costituzione, che prevede che la stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure. E vale anche in campagna elettorale». Frena pure il presidente dell'Autorità garante per le comunicazioni: «Nel regolamento abbiamo cercato di individuare norme e criteri, ma la valutazione non potrà che essere caso per caso - osserva -. Non tutto si può irreggimentare in un quadro di norme». Secondo Lasorella, il tema non è nuovo, «è stato presente in tutte le campagne elettorali e l'Autorità ha cercato di risolverlo nel

La proposta dell'ex ministra Boschi Ma per Lasorella è «meglio valutare caso per caso»

modo migliore». In ogni caso, il presidente dell'Agcom sottolinea l'importanza di uniformare la normativa per la tv pubblica e per le emittenti private, perché «la mancata definizione di criteri omogenei rischia di condurre a difformità di trattamento». Da ieri, il termine per la presentazione degli emendamenti è stato spostato a venerdì. E al momento la proposta di Boschi non sembra trovare consenso tra gli altri partiti. Invece, rispetto al tempo di parola di ciascuna forza politica, secondo il Garante deve essere ponderato «moltiplicandolo per un coefficiente relativo all'indice di ascolto della fascia oraria in cui è trasmesso». (V.R.S.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121

## Schermaglie

# "Belve" ammansite da prima serata Rai2



ANDREA FAGIOLI

**N**on c'è più *Belve* di una volta. Già l'anno scorso ci era sembrato che

Francesca Fagnani graffiasse meno e in certi momenti lisciasse l'ospite per il verso del pelo. Il fatto stesso di passare dalla seconda serata alla prima (confermata il martedì su Rai2) comportava una concessione alla mansuetudine, oltre a strizzare l'occhio a un pubblico meno di nicchia e magari a concedere qualche ospitata in più a personaggi governativi. Le interviste (che tra l'altro nella parte ritenuta più intrigante vengono anticipate dall'ufficio stampa e su RaiPlay favorendo i giornali del mattino dopo) sono insomma meno scomode. A volte addirittura la conduttrice premette il faticoso «Se non sono indiscreta» e quando gli intervistati fanno i furbi aggirando o evitando la risposta diretta non li incalza più come in passato. Si limita al sorriso beffardo e a qualcuna delle caratteristiche espressioni che la fanno a sua volta personaggio. Anche l'iconico taccuino serve più a citare risposte già date ad altri che non a stimolare testimonianze inedite. Così è stato anche per i primi tre ospiti della puntata d'esordio della nuova stagione: Loredana Bertè, Carla Bruni e Matteo Salvini. Dei tre, tra l'altro, la più naturale è apparsa la meno prevedibile, ovvero la Bertè quando in particolare ha ricordato quel telefono che nella notte in cui si è suicidata la sorella, Mia Martini, ha squillato a lungo e lei non ha mai risposto, cosa di cui non si è mai perdonata. A proposito di sorelle anche la Bruni, di contro, ha rammentato la sua, Valeria Bruni Tedeschi, che nei film da lei diretti la fa passare per ubriaccona. Chi ha recitato di più è stato l'unico non proveniente dallo spettacolo, il vicepremier, che ha scelto (a parte i contenuti politici dell'intervista) di presentarsi con l'immagine dell'uomo normale, che non presume niente di sé, ma che ci sia riuscito resta qualche dubbio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# Torna Mr. Ripley (e ora è una serie)

Il protagonista delle 8 puntate tratte da Highsmith: non è un assassino nato ed è perfetto per un racconto lungo

**Su Netflix**  
In streaming  
Andrew Scott,  
con John Flynn  
e Dakota Fanning

di **Francesca Scorucchi**

«Il fatto che la nostra miniserie sia stata interamente girata in bianco e nero è forse la più concreta presa di distanza dai precedenti titoli su Mr. Ripley». Andrew Scott, che il pubblico ha visto di recente in *Estranei*, è il protagonista e produttore di *Ripley*, miniserie in otto puntate da oggi su Netflix, sesto adattamento dei romanzi della scrittrice texana Patricia Highsmith.

Scritto e diretto dallo sceneggiatore di *Schindler's List*, Steven Zaillian, girato fra New York e l'Italia (Atrani, Roma, Firenze, Venezia) rispetto ai film precedenti ha ancor più forti connotazioni noir. «Non volevo i colori del Mediterraneo per una storia così cupa — spiega Zaillian — per questo, oltre all'uso del bianco e

nero, in Italia abbiamo girato in inverno».

Andrew Scott interpreta il truffatore e assassino Tom Ripley. Insieme a lui ci sono Johnny Flynn nei panni di Dickie Greenleaf, rampollo di una facoltosa famiglia di Manhattan con cui Ripley tenterà in tutti i modi di allacciare un rapporto d'amicizia, e Dakota Fanning, che interpreta Marge Sherwood, la sospettata fidanzata di Greenleaf. «Marge è l'unica al mondo che sembra capace di vedere oltre la facciata, che capisce quell'uomo, ne vede la natura infida che si nasconde sotto l'aspetto innocuo», dice l'attrice.

Del cast fanno parte anche Margherita Buy, Maurizio Lombardi e John Malkovich che nel 2002 aveva interpretato proprio l'oscuro manipolatore nel film di Liliana Cavani *Il gioco di Ripley*, secondo romanzo della saga della Highsmith. Il debutto degli adattamenti al cinema risale al 1960, quando in *Delitto in pieno sole* il protagonista aveva il volto di Alain Delon, diretto da René Clément. Diciassette anni dopo fu la volta di Dennis Hopper diretto da Wim Wenders, in *L'amico americano*, ma forse la versione rimasta più impressa nel ricordo del pubblico è quella di Anthony Minghella, intitolata *Il Talen-*

*to di Mr. Ripley*, uscito nel 1999, candidato a cinque Oscar, che vedeva nel cast Matt Damon nei panni del sociopatico del titolo, Jude Law in quelli della vittima Dickie Greenleaf e Gwyneth Paltrow che interpretava la fidanzata.

L'ultimo fu, nel 2005, *Il Ritorno di Mr. Ripley*, che vedeva protagonista Barry Pepper diretto da Roger Spottiswoode. Questa è però la prima volta che un racconto della saga di Patricia Highsmith ha a che fare con la serialità televisiva.

«Quando leggi un romanzo non lo leggi in due ore — spiega Andrew Scott — lo assapori in un tempo lungo. Così ti puoi focalizzare su diversi aspetti della storia. Qualche volta sulla trama, qualche altra su un singolo personaggio. E' per questo che la serialità è il mezzo che a mio avviso meglio si presta a sviluppare questo tipo di racconto lungo».

In questo modo, spiega l'attore e produttore, è possibile capire la mentalità del protagonista molto meglio di quanto sia stato possibile farlo in tutti i film precedenti: «Non è un assassino nato. Lui semplicemente tenta di sopravvivere. E' un lottatore i cui peggiori nemici sono sé stesso e il castello di bugie che ha creato e che gli sta rovinando addosso».

La trama si basa, come nel film di Minghella, sul primo romanzo della serie: Ripley viene ingaggiato dalla famiglia Greenleaf per convincere il rampollo a tornare a casa da una ormai troppo lunga vacanza in Italia ma le cose prenderanno una brutta piega quando Ripley, ossessionato dallo stile di vita del ragazzo, tenterà prima di conquistarne fiducia e amicizia, e poi di rubarne l'identità.

Oggi nell'epoca dei social media tutto questo avrebbe un nome: «catfishing», ovvero la creazione di una falsa identità online, ma Zaillian ammette di non aver pensato al parallelismo: «Il mio obiettivo non era comparare una storia scritta tanto tempo fa a cosa succede oggi. Avevo solo in mente quel personaggio straordinario che è Mr. Ripley. Però è vero che è sconcertante quanto la sua mentalità sia attuale. Ripley ha una grande voglia di apparire diverso e migliore di quello che è nella realtà. Una caratteristica che riconosco in molti dei ragazzi che oggi si raccontano attraverso il filtro dei social. Ma forse apparire migliori, più ricchi, più felici di quello che siamo è una prerogativa dell'essere umano. E forse è questo il segreto del successo di un personaggio che attraversa la storia da ormai sessantquattro anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## I precedenti



● **1960**  
Alain Delon fu il primo a vestire i panni di Tom Ripley, personaggio del libro di Highsmith, in «Delitto in pieno sole»



● **1977**  
Dopo Delon toccò a Dennis Hopper, diretto da Wenders, far rivivere il personaggio in «L'amico americano»



● **1999**  
La più celebre trasposizione è stata quella di Matt Damon in «Il talento di Mr. Ripley», di Anthony Minghella

## La novità

Dopo sei trasposizioni cinematografiche, «Ripley» è la prima serie tv dedicata al noto truffatore e assassino. Come scelta stilistica, il regista Steven Zaillian ha voluto girare in bianco e nero

Nel cast ci sono anche Margherita Buy, Maurizio Lombardi e John Malkovich

## A tavola

Da sinistra: Dakota Fanning nei panni di Marge Sherwood, Johnny Flynn in quelli di Dickie Greenleaf mentre Andrew Scott è Tom Ripley in una scena della serie «Ripley» disponibile su Netflix da oggi, ultima rivisitazione del romanzo di Patricia Highsmith del 1955



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



# La nuova par condicio agita le tv A rischio il duello Meloni-Schlein

I parametri Agcom per «pesare» la visibilità dei politici. La Rai chiede di modificarli

**ROMA** L'appuntamento più a rischio è quello clou: il duello tra le leader, Giorgia Meloni ed Elly Schlein. Ma non è solo questo a far discutere. Sul nuovo regolamento che dovrebbe normare la par condicio in tv, dettato dall'Autorità per le comunicazioni (Agcom) una cosa è certa: tutte le emittenti, anche le private, sono in subbuglio. C'è già aria di ricorsi. Quanto alla Rai, invitata ieri alle audizioni tenute dalla commissione di Vigilanza, che deve precisare le norme per l'emittente pubblica, ha fatto giungere una lettera firmata dall'ufficio legale con numerose proposte emendative.

La discussione infuria sulle nuove regole che impongono, oltre ai soliti criteri quantitativi, anche alcune indicazioni qualitative. La nuova par condicio dovrebbe tenere conto anche del valore delle varie fasce di ascolto, per cui, ad esempio, 10 minuti in prima serata potrebbero valere tre volte lo stesso tempo in terza.

Il presidente dell'Agcom Giacomo Lasorella ha spiegato che l'Autorità non ha potuto fare a meno di tenere conto delle pronunce giurisprudenziali del Consiglio di Stato che, in passato, accogliendo alcuni ricorsi delle tv, hanno fatto emergere l'importanza di una valutazione qualitativa e messo in mora l'Autorità. In caso di mancata osservanza dei vari ordini di riequilibrio ci sarà un contraddittorio. La sanzione amministrativa potrà andare da 10.329 a 258.228 euro.

È chiaro però che il nuovo criterio qualitativo necessita di essere calato nella realtà, ed è qui che entra in gioco la commissione di Vigilanza Rai che ieri ha cercato di capirci di più ascoltando Lasorella e invitando la Rai, che però, come si è detto, ha preferito inviare le proprie osservazioni. In particolare i legali della Rai avrebbero chiesto perché si è voluto procedere a emendare le norme della par condicio senza che nessuno abbia cambiato la legge, prerogativa

esclusiva del Parlamento. Nella missiva inoltre si evidenzerebbe la difficoltà di una valutazione qualitativa che poi in realtà ricorrerebbe a criteri quantitativi, come i dati di audience. Per proseguire, si metterebbe nel mirino la pretesa di concedere a tutte le liste lo stesso spazio, non solo nei tg, ma anche nei programmi di approfondimento, considerando la difficoltà a applicare la norma soprattutto a quelli settimanali.

Resta da chiarire, ma la Rai non dispera, come potrebbero svolgersi i faccia a faccia tra due esponenti politici, a cominciare da quello previsto tra Giorgia Meloni e Elly Schlein, se tutti i partiti devono avere le medesime condizioni e gli stessi tempi di esposizione. L'incastro è arduo, ma al momento però, per i rispettivi staff, non sembra escluso che si possa svolgere.

La messe di osservazioni è stata tale che il termine per gli emendamenti in Vigilanza è slittato a domani, mentre la

discussione si è accesa ancora di più sulla proposta emendativa di Maria Elena Boschi (Iv) vicepresidente della bicamerale, che ha ipotizzato che nel conteggio della par condicio vengano considerati anche i giornalisti-ospiti. «Mi sembra di tutta evidenza — ha spiegato Boschi — che un opinionista o un giornalista che possa partecipare senza contraddittorio a un dibattito ed esprimere legittimamente le sue opinioni possa avere un effetto analogo a quello di un politico». Un'idea su cui Lasorella ha subito frenato, sostenendo che le situazioni andranno piuttosto valutate caso per caso, perché «non tutto si può irreggimentare in un quadro di norme». Perplesso sul punto anche la presidente della Vigilanza, Barbara Floridia (M5S), secondo cui è in gioco la libertà di stampa. E decisamente contraria alla proposta la Federazione nazionale della stampa: «È surreale».

**Antonella Baccaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La polemica

Boschi (Iv): le regole valgono anche per i giornalisti. Il no della Fnsi: surreale





**TELERACCOMANDO**  
di **Maria Volpe**



## Elio e Tognazzi nello studio di Geppi Cucciari



**N**uova puntata con Geppi Cucciari (foto) che ospita Gianmarco Tognazzi, Elio, Rocco Tanica, Giovanna Botteri, il musicista Carlo Amleto, l'ex frontman degli Spandau Ballet Tony Hadley, l'attrice Federica Fracassi, Carmen Giorgio, ex compagna di cella di Ilaria Salis, e la linguista Vera Gheno.

**Splendida Cornice**  
Rai3, ore 21.20

## Romano Prodi ospite di Formigli

**L**a strage di civili a Gaza e la mozione di sfiducia a Santanchè e Salvini. Tra gli ospiti di Corrado Formigli: l'ex premier Romano Prodi.

**Piazzapulita**  
La7, ore 21.15

## Garko, torna la memoria?

**L**a fiction con Anna Safroncik e Gabriel Garko (che interpreta un uomo che ha perso la memoria) questa settimana raddoppia e finisce domani.

**Se potessi dirti addio**  
Canale5, ore 21.20

## Del Debbio e la scuola

**P**aolo Del Debbio parla della proposta di porre un limite al numero di studenti stranieri nelle classi delle scuole di ogni ordine e grado.

**Dritto e rovescio**  
Retequattro, ore 21.20







A FIL DI RETE di Aldo Grasso

## Il ritorno di «Belve» e il rischio di perdere il graffio



**B**elava la belva. Temo che a furia di anticipazioni sui giornali, di partecipazioni a programmi per lanciare la nuova stagione, la belva segreta che alberga dentro di noi rischi di addormentarsi o di presentarsi con le unghie spuntate: Mara Venier non perdona, se passi nel suo salotto svanisce ogni belluinità.

Con Loredana Bertè, Carla Bruni, Matteo Salvini è iniziata la nuova stagione di *Belve*, il programma ideato e condotto da Francesca Fagnani (Rai2). L'unica belva è stata Loredana che si è autodefinita rissosa, pericolosa, ingestibile.

Del resto, c'è tutta una biografia da safari che parla in suo favore, come quella volta che l'ex marito Bjorn Borg voleva passare a un altro livello di sesso: «Eravamo in Florida, tornata in albergo vedo che prende il telefono e chiama il room service. Chiede due bitch, very bitch. Sono arrivate due, tutte vestite di pelle, con le fruste. Io ho chiesto: fare sesso con queste? L'ho preso, l'ho gonfiato di botte e me ne sono andata».

Carla Bruni è una belva da soprammobile, nonostante dichiarare la sua fragilità con l'alcol che la lagnosa sorella non smette mai di sottolineare nei suoi film. Matteo Salvini è un politico consumato, voleva presentarsi come un pulcino nella stoppa e c'è riuscito (ma val la pena invitare un politico? Maschile sovraesteso).

Per reggere una prima serata, il programma ha dovuto un po' virare sul varietà (lo impone anche la Siae) con la cantante e il suo «spazio canoro», le comiche «Eterobasiche», ovvero Valeria De Angelis e Maria Chiara Cicolani, lo «scaldatore di interviste» e questo ha fatto perdere a *Belve* quella secchezza necessaria all'incisività, alla perfidia, alla belluinità, che poi erano le vere prerogative della proposta.

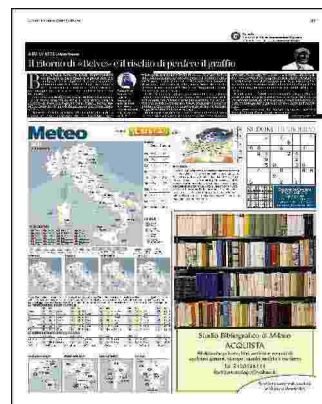
Fra gli autori c'è l'ottimo Antonio Pascale, scrittore e ispettore del ministero delle Politiche Agricole (quindi conoscitore di belve): non sarebbe il caso di ridurre un po' le citazioni di quanto è già stato scritto e detto sull'intervistato?

Non vorremmo mai che Fagnani diventasse, per dirla alla Salvini, una faina che gioca a burraco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Conduttrice**  
Francesca Fagnani  
è ideatrice  
e conduttrice  
di «Belve»,  
in onda martedì  
in prima serata  
su Rai2



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121





L'INTERVISTA



PARLA **ANNA SAFRONCIK**. L'ATTRICE UCRAINA HA OSPITATO IL PADRE RIFUGIATO. ORA LUI È TORNATO A KYIV

# HO VISSUTO PIÙ VITE, SI PUÒ RINASCERE

«Sono cresciuta nell'ex Unione Sovietica. Quando è esploso il conflitto mi sono arrabbiata con Dio. Ora mi rivolgo spesso a lui con speranza. Ho capito che la soluzione è il perdono. Non vedo il nemico nei russi»

di **Francesca D'Angelo**



**U**na sopravvissuta. Quasi per diritto di nascita. Così **Anna Safroncik** si è sempre sentita: una donna che la vita se l'è conquistata fin dal primo vagito, rinascendo all'occorrenza a ogni occasione. «Sono una bambina di Chernobyl, cresciuta in Ucraina sotto l'ex Unione Sovietica: una figlia della Perestrojka. Io nasco da sopravvissuta», conferma. «Ho vissuto tante, molte vite e se c'è una cosa che ho imparato è che si può sempre ricominciare e rinascere». Ed è per questo che l'attrice ama particolarmente il suo nuovo personaggio: Elena, la protagonista della serie tv *Se potessi dirti addio*,

## UNA NUOVA FICTION IN TRE PUNTATE

Sopra, due immagini della miniserie *Se potessi dirti addio*, in onda da venerdì 29 marzo in prima serata su Canale 5. A sinistra, Anna Safroncik, 43 anni e, a destra, l'attrice con Gabriel Garko, 51. Interpretano una psicoterapeuta e il suo paziente.

in onda al venerdì sera su Canale 5. In questa coraggiosa neuropsichiatra palpita infatti quella forza («innata in tutte le donne») di riuscire a rialzarsi. Sempre e comunque. Un ruolo che peraltro arriva proprio quando l'attrice taglia i 25 anni di carriera e, in un certo senso, li corona: «Finalmente non interpreto una spalla, al servizio del protagonista maschile. Elena è il motore della storia, il punto di vista dal quale viene narrata», spiega, «inoltre è un personaggio

lontano dagli stereotipi: è una mamma, vedova e dottoressa, che combatte, ma allo stesso tempo la sera sente la solitudine e piange prima di addormentarsi.

### Avrebbe mai immaginato che sarebbe arrivata fino a qui?

«Sognavo di lavorare nel mondo dello spettacolo perché è lì che sono cresciuta: mio papà era un tenore lirico, mia madre una ballerina e ci portavano sempre dietro. Sono loro ad avermi insegnato il mestiere. A soli cinque anni ho de-





**chi è**

**Anna Safroncik**, l'attrice nata a Kyiv e naturalizzata italiana è giunta nel nostro Paese a 11 anni con la madre e il suo secondo marito. Il padre Eugenio, 75 anni (sotto, con lei), ora vive nella capitale Ucraina. Allo scoppio della guerra si era trasferito a Roma da Anna, dove è rimasto per 6 mesi.



buttato recitando al loro fianco in una favola di Puškin. Non mi sarei però mai aspettata l'Italia, men che meno il successo in Tv...».

**Perché ha lasciato l'Ucraina?**

«Mia mamma si è risposata con un uomo italiano e così, a 11 anni, mi sono trasferita qui. All'inizio non è stato facile: non riuscivo a comprendere questo Paese così colorato, dove la gente non viveva con la costante sensazione che il mondo potesse finire da un momento all'altro. Si respirava un senso di benessere al quale non ero preparata».

**C'è ancora questa atmosfera?**

«No. Con il Covid la situazione è cambiata: quella paura, che io

conosco così bene perché mi ha accompagnata per tutta l'infanzia, è arrivata anche in Italia. La vedo negli occhi delle persone. Poi è scoppiata anche la guerra, anzi, le guerre... vorrei che le cose cambiassero: non ci si può abituare al dolore. Quando è esploso il conflitto in Ucraina, mi sono arrabbiata con Dio. Poi però ho capito che la soluzione – anzi, l'assoluzione – per ciascuno di noi è il perdono: mettersi in ginocchio, davanti al Cielo, per ringraziare e basta».

**Riesce persino a perdonare i russi?**

«Onestamente non riesco a vedere il nemico "nei russi". Posso pensare ai capi di Governo come

ai fautori della guerra, ma secondo me né il popolo né i soldati credono all'utilità di questo conflitto. E mi riferisco a entrambi gli schieramenti. Almeno, questa è la mia speranza».

**È credente?**

«Pur essendo nata in un Paese comunista, e dunque ateo, la mia famiglia era cristiana e mi hanno battezzata. Ho quindi sviluppato una forte spiritualità. Mi rivolgo spesso al Cielo, affidandomi con tanta gratitudine e speranza».

**Dopo essersi rifugiato in Italia, suo padre ha deciso di tornare in Ucraina. Approva la sua scelta?**

«Ho provato in tutti i modi a dissuaderlo. Tra l'altro era sempre stato un mio sogno poter vivere con lui e, con l'avvento della guerra, ho pensato che ce l'avrei fatta. Invece si è fermato da me solo sei mesi: era infelice, non aveva una sua vita. Così un giorno mi ha detto: "Sento tutto l'amore che mi dai, vivo di questo, ma ho bisogno anche di sentirmi un uomo, di lavorare: non posso essere una pianta del tuo terrazzo"».

**Com'è ora la situazione a Kyiv?**

«È un po' più facile perché, essendo la capitale, la città è più fortificata. Le sirene però partono continuamente, e le bombe cadono... Di fatto la vita di mio papà si intreccia con queste cose. Mi dice per esempio che ha fatto tardi al lavoro perché è dovuto correre nel rifugio, come se fosse normale. È impressionante».

**Tornando a lei, cosa sogna per il futuro?**

«La pace e oggi, purtroppo, non è banale dirlo... Sul piano lavorativo, invece, vorrei misurarmi con ruoli anche comici: ho una vena autoironica che mi piacerebbe esplorare. Inoltre sogno la regia».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121





# Giorgio Panariello

## FARE IL CLOWN MI HA SALVATO LA VITA

«Sono stato cresciuto dai nonni e ho perso mio fratello. Ridere mi ha aiutato ad andare avanti. I miei amici Conti, Pieraccioni e Masini? Siamo inseparabili. Purché non si parli di calcio»

di Eugenio Arcidiacono

**Q**uello che stupisce in **Giorgio Panariello** è l'estrema disinvoltura con cui è capace di passare dai racconti delle burle con gli amici fiorentini Carlo Conti, Leonardo Pieraccioni e Marco Masini ai ricordi del fratello Francesco, morto tragicamente a soli 50 anni. Seduto di fronte a noi in un hotel romano c'è un uomo di 63 anni in pace con sé stesso, che ha vissuto tante vite e che ha trovato nell'arte di far ridere gli altri la miglior medicina per superare i tanti scogli che ha dovuto affrontare nel suo cammino. L'occasione per incontrarlo è la nuova stagione di *Lol - Chi ride è fuori*, il game-show in onda su Amazon Prime in cui un gruppo di comici viene rinchiuso in una casa-teatro per sei ore. Ognuno deve provare a eliminare gli altri cercando di farli ridere e restando al contempo impassibile di fronte alle loro battute.

**Che strategia hai usato per non ridere?**

«Pensare a cose davvero tristi, come i film di Leonardo Pieraccioni e qualche trasmissione di Carlo Conti. In particolare, quando penso a *I migliori anni* mi passa ogni voglia di ridere».

**È più facile o più difficile far ridere oggi rispetto a quando hai iniziato?**

«È più difficile. Quando facevo *Tor-*



### **L'aneddoto**

**Giorgio Panariello** a *Lol - Chi ride è fuori* mentre interpreta uno dei suoi cavalli di battaglia: Renato Zero. In un'intervista al *Corriere*, il comico ha raccontato che persino il cantautore una volta in Tv non ha riconosciuto la sua imitazione: «Telefonò al fratello, chiedendogli: "Ma quando l'abbiamo fatta 'st'intervista?». Panariello ha chiamato un suo spettacolo *La favola mia*, come il titolo di una canzone di Zero.

*no sabato* scrivevo una battuta al lunedì e sapevo che potevo dirla in Tv dopo cinque giorni. Oggi appena provi a dire che ti piacerebbe fare un personaggio nuovo, c'è sempre qualcuno che ti blocca: "Guarda che c'è già chi lo fa su YouTube o su TikTok».

**Forse è più difficile far ridere anche perché su certi temi oggi non si può più scherzarci su: il cosiddetto politicamente corretto. Che ne pensi?**

«Penso che un po' più di attenzione sia giusta. Da parte mia, se so che una battuta potrebbe ferire qualcuno non la faccio. Però non bisogna esagerare. Quando sono stato ospite di un programma di Fiorella Mannoia ho fatto lo sketch di un mago che ipnotizzava una gallina. Il giorno dopo ho ricevuto mail di persone che sostenevano che avessi mancato di rispetto agli animali...».

**Tra i personaggi che interpreti a Lol c'è un professore di matematica che rifica problemi assurdi ai suoi studenti. Nella realtà come te la cavi con i numeri?**

«Malissimo. Ero molto bravo in quelle materie che si potevano studiare come l'italiano, la storia, la geografia. Dove invece c'era bisogno di capire ero un disastro. Ancora oggi, se mi capita di fare un calcolo, conto con le dita.»



*Storia  
di Copertina*

“  
**Don Antonio  
Mazzi ha aiutato  
tanto mio fratello  
ad affrontare la  
sua dipendenza  
dalla droga.  
Siamo rimasti in  
contatto grazie a  
un'amica comune,  
Mara Venier**

Giorgio Panariello, 63 anni, a *Lol - Chi ride è fuori*. La quarta stagione va in onda dal 1° aprile su Amazon Prime. Con lui nel cast ci sono Diego Abatantuono, Edoardo Ferrario, Angela Finocchiaro, Maurizio Lastrico, Aurora Leone, Lucia Ocone, Claudio Santamaria e Rocco Tanica.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



Storia  
di Copertina



### ➔ **Imitavi i tuoi professori?**

«Certo. Il mio cavallo di battaglia era il preside della scuola alberghiera che frequentavo. Eravamo nel pieno degli anni di piombo. Quando non studiavo, chiamavo la scuola, facevo la sua voce, e dicevo: “La Questura mi ha informato che a scuola potrebbe esserci una bomba”. Poi andavo, trovavo tutti i miei compagni fuori e ridevo sotto i baffi. Imitavo bene pure il parroco, don Raffaello. Una sera ho chiamato un contadino: “Scusa, sono don Raffaello. Sono finito con la mia auto dentro a un fosso. Puoi venire a tirarmi fuori con il trattore?” Dal bar mi sono goduto la scena di questo trattore che girava e rigirava a vuoto attorno al paese».

**Uno dei tuoi personaggi più amati è il vecchietto Raperino. È ispirato a tuo nonno?**

«Sì, a nonno Raffaello. Lui amava giocare a carte. Ogni tanto mi chiedeva di fare una partita con lui, ma io non ne avevo mai voglia. Da adulto, me ne sono ricordato e quindi ho creato Raperino come per risarcirlo, donandogli la sua tenerezza. Una volta, siccome ero sempre al verde, imitai la sua firma su un assegno da centomila lire. Poi andai in banca e lo incassai. Allora ci riprovai una seconda volta, ma lui se ne accorse e si arrabbiò tantissimo».

**È vero che da bambino ti imitavi anche da solo allo specchio?**

«Sì, usando la spazzola di mia nonna

**Sopra, Panariello con Carlo Conti, 63 anni, e Leonardo Pieraccioni, 59, durante lo show che hanno portato nei teatri d'Italia. Più a sinistra, con Marco Masini, 59, nello spettacolo Panariello vs Masini che riprenderà la prossima estate. Sotto, il fratello Francesco “Franco” Panariello (1961-2011). Morì dopo essere stato abbandonato su una panchina da tre suoi amici.**



come microfono, mi intervistavo: “Allora, Panariello, come spiega il suo successo?”. Poi riempivo i quaderni della mia firma, come se fossero gli autografi di un personaggio famoso. E facevo sempre il cretino perché sentivo il bisogno di stare al centro dell'attenzione».

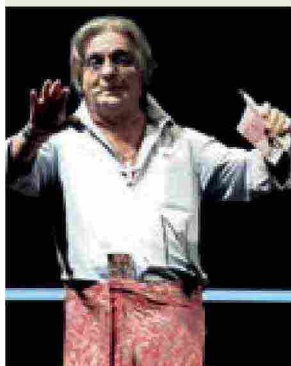
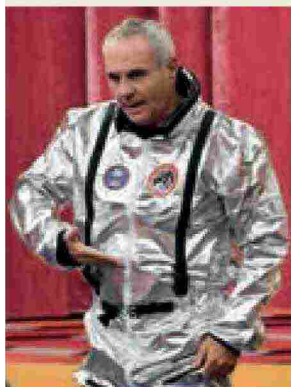
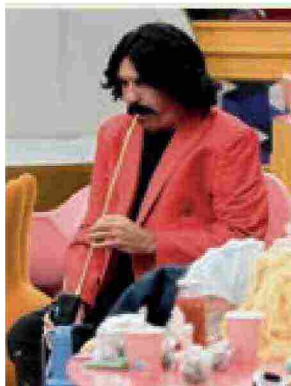
**Tu sei stato adottato dai tuoi nonni perché tua madre ti ha abbandonato, mentre non hai mai saputo nulla su tuo padre. Quanto ha influito in questo bisogno di attenzione la tua situazione familiare?**

«Come per tanti altri comici, far ridere probabilmente è stato il modo che ho trovato per reagire alle difficoltà della vita. Io non so cosa vuol dire famiglia perché non l'ho mai avuta, anche se i miei nonni mi hanno caricato di affetto. Però ero sempre in difficoltà con i coetanei. Mi prendevano in giro: “Come mai i tuoi genitori sono così vecchi?”».

**E poi c'è stata la storia tragica di tuo fratello Francesco. Che hai conosciuto tardi perché è cresciuto in collegio, poi ha avuto gravi problemi di tossicodipendenza e alla fine è morto di freddo a 50 anni nel 2011. Quando stavate assieme, riuscivi a farlo ridere?**

«Sì, certo. Lui è stato sempre un mio grandissimo fan, fino a quando il buio non è entrato dentro di lui. Quando sei in quelle condizioni, nulla ti fa più ridere. Aveva anche lui un animo da artista: scriveva del-





**CAMPIONE  
DI TRASFORMISMO**

Sopra, Panariello nei panni di Naomo, uno dei suoi personaggi più amati. Più in alto, altre sue due trasformazioni a *Lol - Chi ride è fuori*. A destra, il cast del programma.



le bellissime poesie. Osservando dall'esterno i suoi comportamenti, non avresti mai potuto credere che una persona così potesse scrivere quelle cose».

**Hai mai pensato di leggerle nei tuoi spettacoli?**

«Ho parlato di lui nei miei spettacoli, ma non ho letto le sue poesie perché non vorrei che qualcuno pensasse che in qualche modo voglio sfruttarlo per farmi bello. Probabilmente in futuro succederà, ma devo trovare il modo giusto per farlo».

**Attraverso tuo fratello hai conosciuto don Antonio Mazzi. Cosa pensi di lui?**

«È un prete straordinario. Non è una persona facile, ha un carattere viscerale, diretto, come la filosofia della sua comunità: le porte sono sempre aperte, se vuoi entrare noi ti accogliamo e ti diamo il meglio, ma se vuoi andare via, sei libero di farlo. Mio fratello era stato a San Patrignano e in altre comunità: non era andata bene perché si sentiva troppo controllato. Giustamente controllato, intendiamoci. Però quando andavo a trovarlo alla Exodus di don Mazzi, Franco aveva un'altra espressione: per la prima volta aveva imparato a sentirsi responsabile di sé stesso. Ricordo con emozione quando, durante uno spettacolo al Teatro Smeraldo di Milano, lo vidi tra il pubblico con don Mazzi e gli altri ragazzi. Con don Mazzi abbiamo mantenuto i contatti anche grazie a

un'amica comune, Mara Venier».

**Cosa vorresti fare dopo *Lol*?**

«Scrivere un nuovo spettacolo. *Lol* mi ha dato tanti spunti per rinnovarmi. E poi ho girato un film che uscirà Natale in cui interpreto un clown che dirige un circo magico».

**Un'ultima curiosità: come mai un fiorentino come te tifa Milan?**

«Perché sono nato a Firenze ma sono stato adottato dai miei nonni che vivevano a Cinquale, in Versilia. Lì, in casa con noi, vivevano i miei zii che sono stati per me come fratelli maggiori e che erano tutti milanisti. Quindi a un anno avevo la copertina del Milan e a dieci come regalo di compleanno ho ricevuto il completino di Rivera».

**Hai mai visto un Fiorentina-Milan con i tuoi amici Leonardo Pieraccioni, Carlo Conti e Marco Masini?**

«L'unico motivo per cui noi possiamo litigare è il calcio. I fiorentini non vincono mai, ma appena capita che succeda è impossibile avere a che fare con loro. Pieraccioni è uno che di calcio non sa niente, ma quando la Fiorentina vince, mi tempesta di messaggi. Una volta ho visto un Fiorentina-Milan con Carlo Conti. Alla fine del primo tempo il Milan vinceva per 2 a 0 e Carlo me ne diceva di tutti i colori. Poi però la partita finì 7-2 per la Fiorentina. Risultato? Non ci siamo parlati per un mese».





LA TV CHE PIACE



«Festeggio 30 anni di una carriera segnata da tanti fallimenti, che mi hanno spinto a rimettermi in gioco», dice l'attore che nella serie *Il clandestino* dà il volto a un detective vicino alle persone in difficoltà

di Elisa Chiari

## Edoardo Leo

# MI RIVEDO NEGLI SCONFITTI

**V**errebbe da pensare che, per protagonismo intrinseco, un attore si racconti mettendosi al centro. Edoardo Leo no. Lo fa attraverso i suoi "debiti": verso il padre che dubitava che recitare fosse un mestiere: «Lo capisco, erano i tempi del posto fisso, i miei erano onesti lavoratori, non di grande cultura, il fatto che mi abbiano osteggiato però mi è stato utile: invece di abbattermi mi ha dato la voglia di dimostrare che ce l'avrei fatta». Verso il professor Rodano: «L'insegnante di Lettere del liceo scientifico che con la sua passione per la poesia ha acceso in me la scintilla della letteratura: se non avessi raccontato storie in teatro e al cinema, avrei insegnato a scuola». Verso Gigi Proietti: «È stata una lezione illuminante vederlo mescolare alto e basso con leggerezza, facendo passare la cultura attraverso la commedia». Verso gli allenatori autorevoli incontrati quando,

Sopra, Edoardo Leo, 51 anni, nei panni dell'ex ispettore Luca Travaglia in una scena di *Il clandestino*. La serie è stata girata a Milano.

adolescente, ancora sognava di fare il calciatore: «Sarei stato un mediocre giocatore di provincia; ma dalla disciplina dello sport, dalla condivisione dello spogliatoio, dal modo con cui lo gestivano mi hanno insegnato cose che adesso mi tornano utili quando devo coordinare un set con centinaia di persone: ho scoperto che avere responsabilità calma il mio carattere fumantino: per questo me le cerco. Ma alla regia

 chi è

Classe 1972, laureato in Lettere alla Sapienza, attore, da 15 anni anche regista, Leo (a lato, durante il suo monologo allo scorso Festival di Sanremo) è diventato noto al pubblico grazie a *Un medico in famiglia*. Sposato con Laura Marafioti, è padre di Francesco e Anita, che fa di tutto per proteggere dall'invadenza della propria popolarità.







sono arrivato per frustrazione».

Racconta di quando, nel mezzo del cammino della vita artistica, che compie 30 anni ora, si è ritrovato in una selva oscura di rifiuti sulla linea del traguardo: «**Ho anche pensato di mollare, ma invece di incolpare gli altri sentendomi incompreso, ho provato a scrivere sceneggiature e a dirigere i personaggi adatti a me.** Credo che sia legata a questa mia esperienza di fallimento l'attrazione inconscia che da una decina d'anni provo per gli sconfitti».

Anche Luca Travaglia, protagonista di *Il clandestino*, la serie tv che parte l'8 aprile su Rai 1, lo è: «Un personaggio così complesso e sfaccettato per un attore è un regalo: un ispettore di polizia tutto d'un pezzo, atterrato da un dolore esistenziale, impegnato a spiare le colpe che crede di aver commesso verso la collettività, la famiglia, gli amici, mettendosi "nei casini" per aiutare gli altri».

Una figura chiaroscurale che alterna dramma e commedia, con percorsi improbabili: «Per entrare nel personaggio, che lo spettatore incontra a un certo punto della

## Indagini private

Sopra, Leo con Alice Arcuri, 39, in un'altra scena della serie. In alto, l'attore con Hassani Shapi, 50, nel ruolo di Palitha, un cingalese che convince l'ex poliziotto a creare un'agenzia investigativa privata. La fiction andrà in onda dall'8 aprile su Rai 1 e sarà disponibile anche su RayPlay.

sua storia, ho pescato nella sua "biografia invisibile", immaginando il suo passato: gli studi che aveva fatto, la famiglia, perché è un uomo solo che si è innamorato proprio di quella persona. **Avevo una sfida difficile, su cui ho lavorato con il regista Rolando Ravello, mio amico da 30 anni e con un passato da bravissimo attore: rendere simpatica una persona quasi anaffettiva».**

Quando tutto nella sua vita va all'aria, Travaglia finisce a vivere in affitto nel garage di Palitha (Hassani Shapi), cingalese a Milano, con cui mette in piedi un'improbabile agenzia di investigazione privata, fonte di un mare di guai ma anche della sua ricerca di riscatto. Di qui il titolo: il clandestino è Travaglia, uomo delle regole che finisce per trasgredirle per mettere la sua competenza al servizio degli ultimi, in una città che è coprotagonista del racconto: «Milano è la più europea delle città italiane, con un'anima tutta sua, la conosco già per averci girato nel 2016 il film *Che vuoi che sia*, ma per entrarci meglio durante le riprese non sono stato in albergo, ho cercato di girarla da solo, di sera, sprecando più parole possibili, insomma facendo la vita di Travaglia, ad eccezione del fatto che ho affittato una casa, non uno scantinato. A me Milano piace e mi piace il fatto che nella serie se ne veda sia la faccia scintillante e modaiola sia quella dei sotterranei». Con Palitha ci sono siparietti esilaranti: «Funziona l'iconografia della strana coppia, con un comico e un burbero che generano ironia involontaria».

Trent'anni di palcoscenico: tempo di bilanci: «**Ne è valsa la pena? Col senno di poi, sì. Non credo che un artista debba essere didascalico, ma quando la gente ti scrive che dopo aver visto *Noi e la Giulia* ha cambiato vita, capisci che l'arte e la cultura hanno il potere di influenzare la vita delle persone:** non a caso da come tratta i suoi commedianti spesso si misura la democrazia di un Paese. Come ho detto a Sanremo, l'arte non è futile, perché una poesia è un conforto vero quando dà a chi soffre, e non le ha, le parole per esprimere il proprio dolore. I versi della mia vita? Tengo appesa nel mio studio *Piaceri* di Bertolt Brecht: un elenco di piccoli piaceri della vita, l'ultimo dei quali è la gentilezza».





## TELEDIPENDE

# La fiera delle vanità dei divi strappa un sorriso

### CALL MY AGENT

Sky

L'acronimo "CMA" sta per *Call My Agent*, ovvero "Chiama il mio agente", versione italiana della serie francese che ha al centro un'agenzia artistica alle prese con le bizze delle star del cinema d'Oltralpe. Ma "CMA" sta anche per "Claudio Maiorana Agency", altrettanto immaginaria agenzia di spettacoli con sede a Roma, cuore dell'industria cinematografica italiana.

All'inizio di questa nuova stagione la CMA rischia di vedersi cambiato l'acronimo e travolta la governance per colpa di **Gabriele Muccino, che è uno dei dieci "divi" che attraversano i sei episodi** in onda su Sky (gli altri sono Valeria Golino e Valeria Bruni Tedeschi, Gian Marco Tognazzi, Claudio Santamaria e Francesca Barra, Serena Rossi e Davide Devenuto, Elodie e Sabrina Impacciatore). Siccome la *Call My Agent* francese è una serie



di **Massimo Scaglioni**  
docente di storia  
dei media alla  
Cattolica di Milano

di culto, argutissima e ricca di humour, la sfida di un "remake" italiano era ardua. La prima stagione era riuscita a metà, con episodi perfettamente compiuti, e altri troppo ritagliati sul modello francese. È dunque coraggiosa la scelta della produzione, e della sceneggiatrice Lisa Nur Sultan, di provare ad affrancarsi di più dal modello, alla ricerca di una risata autentica sui divi del cinema nostrano. "CMA" è una serie perfetta per pay-tv e Sky, e **gioca - talvolta un po' troppo - con citazioni, camei, riferimenti nascosti.**

È recitata splendidamente dai personaggi principali, ma deve fare i conti con le limitate risorse e la contenuta autoironia del nostro divismo cinematografico, ritratto sempre come sopra le righe, un po' nevrotico e decisamente egocentrico. Continuiamo a sognare un "Chiama il mio agente" dedicato alla Tv.



## PICCOLO SCHERMO Notizie da ragazzi

FOR YOUR INFO

Rai Gulp, lunedì, 17.40 e Rai Play

I ragazzi si sono allontanati dai media tradizionali soprattutto per quanto riguarda gli organi di informazione: falliti i tentativi di creare giornali o Tg su misura per gli adolescenti, finiscono per nutrirsi in modo indiscriminato delle notizie che trovano sul web, senza spesso avere le competenze giuste per distinguere il buon giornalismo dalle fake news. È quindi un'iniziativa lodevole questo nuovo programma di informazione



a misura di adolescente. Ogni lunedì la giovane conduttrice **Dayane Mounsb** guida il pubblico da un luogo sempre diverso alla scoperta dei temi della settimana. Con lei, il tiktokker Luca Porta, che ha il compito di raccogliere i commenti dei ragazzi. Nel corso del programma vengono affrontate le questioni che riguardano più da vicino gli adolescenti e che loro possono intercettare aprendo un giornale, ascoltando la radio, andando sui social, guardando la televisione e frequentando la scuola.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



DAL LIBRO AL FILM

# Erin Doom su Netflix fabbrica altre lacrime

## Il romanzo best-seller approda sullo schermo e prova a replicare il successo cartaceo



**AMORE E CLICHÉ**  
I due protagonisti in una scena di «Fabbricante di lacrime», il film Netflix tratto dal romanzo best seller di Erin Doom che è stato il libro più venduto in Italia nel 2022

Matteo Sacchi

■ Alla fine se l'editoria italiana galleggia lo deve molto ai libri young adult e se c'è uno young adult che rappresenta al meglio la parabola del genere è il *Fabbricante di lacrime* di Erin Doom. Il libro è stato prima pubblicato su Wattpad nel 2017, poi è diventato (in una versione riveduta) un titolo Magazzini Salani nel 2021. Le case editrici stavano iniziando a capire che se qualcosa funzionava sui social "letterari" a spedirla in libreria si poteva fare il botto senza fatica di scouting. In questo caso un botto gigante con il *Fabbricante di lacrime*, libro più venduto del 2022 a centinaia di migliaia di copie. Decisamente niente male per un romance un po' gotico che rinverdiva il tema dell'amore giovane e tormentato con l'immancabile spruzzatina di orfanitudine che funziona bene sin dai tempi dei fratelli Grimm (*absit iniuria verbis* nel collegare il duo germanico al romance).

Ora il successo di carta Netflix cerca di replicarlo sul video con l'omonimo film che arriva oggi sugli schermi e che è stato presentato ieri a Milano con Erin Doom (il cui vero nome è Matilde) presente in carne ed eleganza - si potrebbe tranquillamente scambiare per

un'attrice - dal regista Alessandro Genovesi e dai giovani protagonisti. Come ha spiegato Genovesi, il film «ha cercato di rispettare il più possibile il romanzo, piegando la trama e la narrazione solo dove c'erano delle necessità imprescindibili, date dal fatto che il romanzo presenta un numero di punti di vista narrativi che non possono essere messi tutti dentro un film».

Tra le continuità, utili a tenere ancorati i fan del cartaceo, proprio la voce narrante, che ripropone quella del romanzo. Ha spiegato Genovesi: «È davvero il corpo dello stile di Erin Doom. Levandola avremmo levato una cosa che i lettori hanno amato». E in questo senso Genovesi ha avuto anche la consulenza della giovane figlia Caterina, che gli ha fatto conoscere la storia. Per il resto, come ha detto Simone Baldasseroni (che i vostri figli e nipoti conosceranno come il rapper Biondo, anche se per il film si è tinto i capelli di nero) che interpreta il protagonista maschile Rigel: «La scrittura di Matilde/Erin è particolarmente fotografica». Quindi perfetta per una sceneggiatura. Del resto la filmificazione dei romanzi è un processo inarrestabile e il *Fabbricante di lacrime*, libro, non fa eccezione, a tutto vantaggio della realizzazione di Netflix e Co-

lorado Film. La trama al netto dell'ordito romance di maniera? Dopo la morte dei genitori, Nica (Caterina Ferioli) finisce tra le mura del Grave, un orfanotrofio (reso con qualche eccessivo fasto estetico nella pellicola). Ci resta sino ai 17 anni, quando i coniugi Milligan avviano le pratiche per l'adozione e sono pronti a donarle la famiglia che ha sempre desiderato. Nella nuova casa, però, non è da sola. Insieme a lei viene portato via dal Grave anche Rigel, un orfano inquieto e misterioso. Rigel è intelligente, suona il pianoforte (ma che bei pianoforti in questi orfanotrofi sontuosi) come un demone incantatore ed è davvero carucetto (in questo, Biondo diventato moro è perfetto) ma di quel caruccio che irrita. Se avete letto il romanzo sapete come va a finire, se non lo sapete lo saprete quando vostra figlia o vostra nipote vi farà vedere il film. Facile prevedere che sarà un prodotto di successo. Uniche peccche, che quasi tutto sia stato girato in Italia e a Roma si percepisce, nonostante gli sforzi di regia. E Biondo ha il *physique du rôle*, la mimica giusta e i follower, ma una dizione un po' troppo centro italiana, che con l'ambientazione Usa... Ma per la versione doppiata all'estero nessun problema.





OBBLIGO DI PAR CONDICIO ANCHE PER GLI OPINIONISTI

## L'idea (folle) della Boschi: schedare i giornalisti nei talk

Domenico Di Sanzo a pagina 9

# La folle idea della Boschi «Schediamo i giornalisti»

Buferà sull'esponente di Iv che propone l'obbligo per gli opinionisti di dichiarare le idee politiche. «Incostituzionale»

### Domenico Di Sanzo

■ **Pazza idea.** In Vigilanza Rai spuntano le liste di proscrizione per i giornalisti. La strambata stavolta arriva dalla deputata di Italia Viva Maria Elena Boschi, che è anche vicepresidente della Commissione che vigila sul servizio pubblico. E, come prevedibile, la proposta viene bocciata da maggioranza e opposizione. Oltre che dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. La stretta sui giornalisti è contenuta in cinque emendamenti presentati dalla Boschi alla delibera della Vigilanza Rai chiamata ad adottare le disposizioni dell'Agcom in materia di par condicio durante la campagna elettorale per le europee. Iv propone che le opinioni dei giornalisti siano equiparate a quelle dei politici. La conseguenza è il bavaglio. Un bilancino in

cui i cronisti e i commentatori che sostengono una posizione siano riequilibrati con altri colleghi che ne appoggiano un'altra. Ma come stabilire i parametri con cui decidere l'orientamento politico di un opinionista? Difficile, se non impossibile. Infatti per il Pd la proposta Boschi è «inattuabile». Lo dice il capogruppo dem in Vigilanza Stefano Graziano, che bocchia gli emendamenti renziani: «Non si può immaginare di chiedere a un giornalista a quale parte politica appartiene e cosa ha intenzione di dire in tv». Anche la Fnsi bolla come «surreale» la proposta di Boschi, perché «i giornalisti non hanno quote politiche». Segue Alessandro Cattaneo, deputato di Forza Italia. «La proposta Boschi mi sembra molto provocatoria, è anti-costituzionale», dice Cattaneo a *Un Giorno da Pecora* su Rai Radio1. Nella stessa

trasmissione interviene il direttore de *Il Giornale* Alessandro Sallusti: «Questa cosa limita alcuni principi costituzionali come la segretezza del voto, è una schedatura politica dei giornalisti ed è totalmente inutile». Eppure Boschi insiste, ignorando le complicazioni tecniche e politiche di una proposta da polizia del pensiero. «Ho proposto in commissione di vigilanza che le regole della par condicio valgano anche per i commentatori. Io penso che le regole debbano valere per tutti», spiega Boschi in Commissione di Vigilanza Rai. Ma non si possono equiparare i giornalisti agli esponenti di partito e ai candidati. La bocciatura è super partes. Altro che par condicio. «Trovo fortemente problematica la proposta di accomunare i giornalisti ai politici e applicare la par condicio anche a loro», commenta Barbara Flori-

dia del M5s, presidente della Commissione Vigilanza Rai. «Condivido l'opinione di chi ritiene che non si possano fare liste di proscrizione in base alle opinioni politiche dei giornalisti, tra l'altro si tratta di una proposta incostituzionale e che denota scarsa fiducia nel lavoro della stampa», spiega a *Il Giornale* Augusta Montaruli, vicepresidente della Commissione Vigilanza Rai, di Fdi. Mentre per Maurizio Gasparri, la proposta Boschi «è francamente eccessiva». Scontato il no dell'Agcom. «La valutazione non potrà che essere caso per caso. Non tutto si può irreggimentare», risponde il presidente dell'Authority Giacomo Laforella. I progressisti hanno passato mesi e mesi a denunciare una presunta deriva autoritaria del centrodestra, ma la minaccia alla libertà di pensiero arriva dall'opposizione.

### BOCCIATA

Coro di no da opposizione e maggioranza. La Fnsi: «È una tesi surreale»



125121

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**PROPOSTA INDECENTE**  
La deputata di Italia Viva Maria Elena Boschi, vicepresidente della Commissione di Vigilanza Rai propone - di fatto - di cacciare i giornalisti dai talk show Rai:  
«I giornalisti imparziali e terzi hanno diritto di essere riconosciuti come tali. Ma i commentatori spregiudicati per me no»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



## FUORISERIE

di Matteo Sacchi

### «Call My Agent», una parata di star tutta da ridere

Capita raramente che un remake di una serie straniera sia meglio dell'originale, soprattutto se l'originale aveva tutte le carte in regola. Però capita con *Call My Agent - Italia* è che ha debuttato su Sky Serie con la prima stagione il 20 gennaio 2023. È l'adattamento, ma si potrebbe dire la "romanizzazione" della serie francese *Dix pour cent*, trasmessa in Francia dal 2015. Ora è in onda la seconda stagione e ne è stata confermata anche una terza.

Vediamo a grandi linee la tra-

ma. Tutto si svolge attorno alla Claudio Maiorana Agency (CMA), un'agenzia che gestisce nuovi e vecchi talenti dello spettacolo italiano. Gli agenti della CMA si destreggiano quotidianamente tra attori, conduttori e personaggi influenti del settore, cercando di gestire le loro carriere e le loro complesse, e spesso fallimentari, dinamiche personali.

Il cast è tutto composto di attori di vaglia tra cui spiccano la bellissima Sara Drago - che interpreta l'esplosiva Lea Martelli - una colonna della cinemato-

grafia italiana come Marzia Ubaldi (recentemente scomparsa) che ha dato voce e volto a Elvira Bo, l'agente più anziana



e saggia dell'agenzia.

Ma la vera forza della serie, soprattutto in questa seconda stagione, sono le comparsate dei big del cinema e della televisione che in *Call My Agent* giocano a recitare se stessi e si prendono molto in giro istrionizzando i propri tic attoriali e i propri difetti. Giusto per citare dei cammei meravigliosi basti pensare a Claudio Santamaria in fissa per recitare Giordano Bruno e alle continue disavventure di Corrado Guzzanti. Da guardare se siete cinefili che vogliono una serata leggera.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121





# RCA

## Vita e miracoli di una città della musica

### IL PROGETTO

**L**a limousine arrivò al chilometro 12 di via Tiburtina scortata dalle pattuglie della polizia e si infilò di corsa nel cancello degli stabilimenti. Dentro non c'era un supremo rappresentante di chissà quale stato, ma Frank Sinatra. The Voice scese dall'auto, strinse la mano al direttore d'orchestra che lo aspettava sulla soglia dello studio, accennò un saluto agli orchestrali e cominciò a cantare, incidendo il Carosello per promuovere i Baci Perugina che sarebbe andato in onda in tv di lì a poco: «My funny Valentine, sweet comic Valentine...». Era l'estate del 1962. Quattro take, mezz'ora in tutto: poi la star risalì sulla limousine. Alla RCA di via Tiburtina succedeva anche questo. La storia del leggendario colosso della discografia rivive in un documentario in due puntate su Rai3 in prima serata, una in onda domani e l'altra venerdì prossimo.

### LE CANZONI

Lato A - La storia

della più grande casa discografica italiana, con la voce di Marco Giallini, una produzione Think Cattlea in collaborazione con Rai Documentari e con la collaborazione di Motion Content Group (liberamente ispirata al libro *C'era una volta la RCA* del critico musicale Maurizio Becker), porterà idealmente gli spettatori nella fabbrica delle hit che hanno fatto la storia della musica italiana degli ultimi sessant'anni. Dove oggi si vendono all'ingrosso calzature, portafogli e accessori, un tempo Ennio Morricone e Luis Bacalov arrangiarono *Abbronzatissima* di Edoardo Vianello, *Sapore di sale* di Gino Paoli, *Fatti mandare dalla mamma* di Gianni Morandi e *La partita di pallone* di Rita Pavone, Lucio Dalla incise *4/3/1943*, Renato Zero fissò su nastro la sua Zerofollia con *Mi vendo e Triangolo*, Claudio Baglioni, Francesco De Gregori e Antonello Venditti cominciarono a prendere confidenza con le sale di registrazione. Fu negli uffici degli stabilimenti della

branca italiana del colosso statunitense, fatti costruire da Papa Pio XII agli americani con i contributi del piano Marshall in ricordo dei bombardamenti che colpirono il quartiere San Lorenzo, che nacque il termine "cantautore". L'anno era il 1959. L'oggetto della definizione Gianni Meccia, che scalerà le classifiche con *Il barattolo*: «Canta, ed è anche autore: chiamiamolo cantautore», pensò il grande capo Ennio Melis, ex addetto stampa del Vaticano messo a capo dell'azienda. «Lavorai sul repertorio americano, da Elvis a Belafonte, ma puntai anche su quello italiano contrattualizzando Gianni Meccia, Nico Fidenco, Edoardo Vianello e Jimmy Fontana. Chiamai a fare gli arrangiamenti musicisti che venivano dalla classica come Morricone e Bacalov. Con Morandi e Rita Pavone l'azienda cominciò a guadagnare», raccontava il discografico, scomparso nel 2005. L'inizio del sogno.

### COMUNE

«Era una sorta di comune. Succedeva di tutto, lì. Un giorno Loredana Bertè entrò al bar. Seduto a un tavolino il grande pianista Arthur Rubinstein stava



mangiando un uovo sodo. Lei con la sua sfrontatezza, ignorando chi fosse, gli disse: «Ah nonnè, te stai a magnà l'ovetto?», ricorda Arturo Stalteri, storico pianista di Rino Gaetano, che incidere per la It, la sussidiaria della Rca che scovava i cantautori emergenti. Già, il bar: era quello il vero cuore degli stabilimenti. «Era l'unico luogo dove incontravi anche un irraggiungibile come Lucio Battisti e ci parlavi. Il bar era una zona franca: lì un fonico non era meno importante di un divo», conferma Silvana Casato, che per una vita ha timbrato il cartellino «alle otto meno un quarto», lavorando negli stabilimenti come addetta stam-

pa insieme al marito Michele Mondella, indimenticabile responsabile della promozione. Dalle partite di calcio organizzate da Morandi e Dalla al campo di cui era dotata la fabbrica ai pomeriggi in cui nacquero - a distanza di poche settimane l'una dall'altra - *I'm Football Crazy* della bandiera biancoceleste Giorgio Chinaglia e *Roma Roma* di Venditti (titolo originale *La Roma non si discute si ama*), passando per il giovane e occhialuto Baglioni che aspettava ai tavolini del bar il suo turno: sono solo alcune delle storie più incredibili legate alla Rca.

## RICORDI

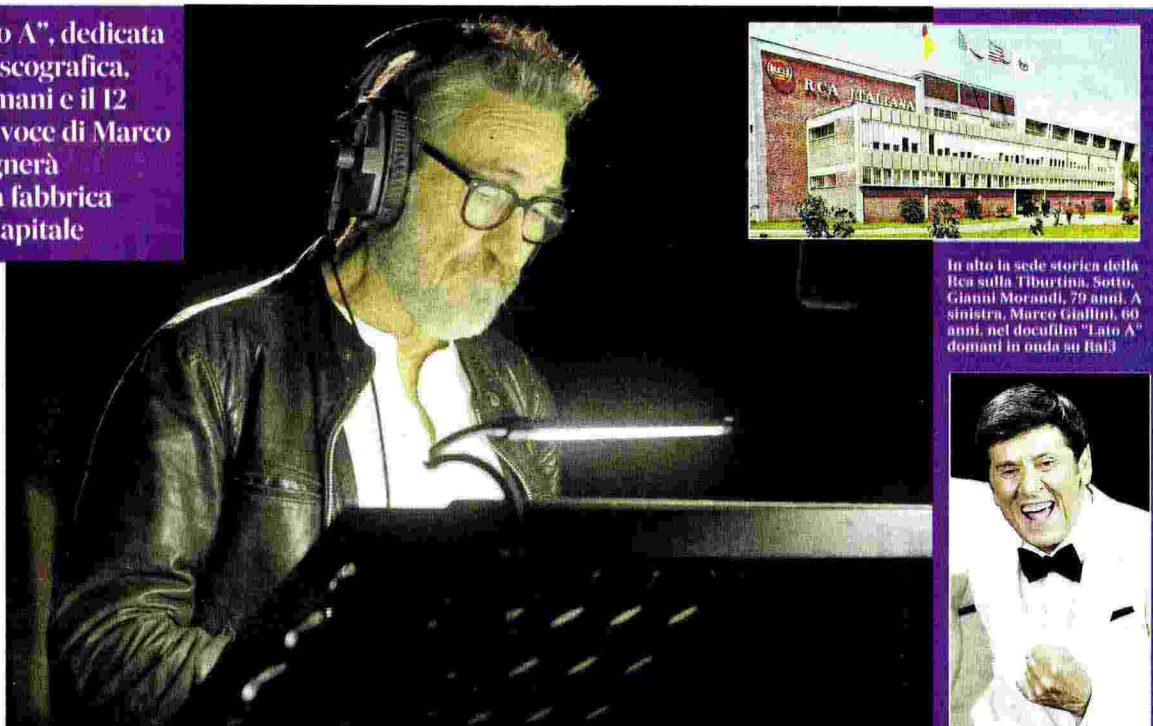
Chi ne ha fatto parte, ricorda

quegli anni con commozione. Come Gianni Morandi: «Arrivato a Roma da Monghidoro, varcai quel cancello per entrare in un luogo che avrebbe cambiato la mia vita per sempre». La favola non ebbe un lieto fine. Nel 1987 la Rca Italiana passò alla Bmg, con conseguente sgombero degli stabilimenti romani. «Da qualche tempo con gli altri ex dipendenti organizziamo raduni periodici, con relative visite alla vecchia sede», racconta, nostalgica, Silvana Casato. L'auspicio è che lì dove un tempo sorgeva una vera e propria città della musica, venga aperto un museo che ricordi l'importanza avuta dalla Rca nella cultura pop del nostro paese.

**Mattia Marzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La docuserie "Lato A", dedicata alla mitica casa discografica, andrà in onda domani e il 12 aprile su Rai3. La voce di Marco Giallini accompagnerà gli spettatori nella fabbrica di successi della Capitale



In alto la sede storica della Rca sulla Tiburtina. Sotto, Gianni Morandi, 79 anni. A sinistra, Marco Giallini, 60 anni, nel docufilm "Lato A" domani in onda su Rai3

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**È QUI CHE MORRICONE  
ARRANGIÒ "SAPORE DI  
SALE" E "FATTI MANDARE  
DALLA MAMMA" E RENATO  
ZERO INCISE LE SUE "MI  
VENDO" E "TRIANGOLO"**

**Qui sopra, dall'alto,  
Lucio Dalla (1943-2012)  
e Luca Carboni, oggi  
61enne, mentre ricevono  
un disco d'oro negli uffici  
della Rca dal capo della  
promozione Michele  
Mondella (1947-2018)**



**GLI STABILIMENTI  
ROMANI VENNERO  
SGOMBERATI NEL 1987  
GIANNI MORANDI: «UN LUOGO  
CHE HA CAMBIATO  
PER SEMPRE LA MIA VITA»**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121





## Cinema Il "Fabbricante di lacrime" diventa un film Netflix

Cappa a pag. 21

L'ADATTAMENTO DEL  
LIBRO DI ERIN DOOM  
DA OGGI È SU NETFLIX  
L'AUTRICE: «LA STORIA  
INSEGNA A NON TEMERE  
I PROPRI SENTIMENTI»

## Il bestseller "Fabbricante di lacrime" diventa film



Ferioli, 20, e Baldasseroni, 25

### L'INCONTRO

#### MILANO

Il libro ha superato le 650.000 copie, ed è stato pubblicato oltre che in Italia in otto Paesi. Il successo ha indotto Colorado Film a fare di *Fabbricante di lacrime* un film, da oggi in tutto il

mondo con Netflix. Autrice è Matilde, in arte Erin Doom, che all'inizio non si voleva mostrare, ma poi «ho scoperto che l'aspetto pubblico mi dà molte opportunità, fra cui partecipare al prossimo Salone del libro». E se qualche mistero ancora rimane («L'età? Diciamo che sono ancora per poco under 30»), oggi Matilde ci mette la faccia e spiega: «La storia insegna a non temere i sentimenti anche negativi, il vero coraggio è accettare se stessi». Protagonisti sono Nica e Rigel, lui con un'anima dark e lei dal cuore ipersensibile. Nica è la ventenne bolognese Caterina Ferioli, debuttante che rivedremo nella fiction Rai *Belcanto*: «Il libro me lo aveva consigliato mia madre, psichiatra, però non ne volevo sapere, di solito leggo letteratura russa». Rigel è romano, ha partecipato ad *Amici*, ed è noto come Biondo, rapper di 25 anni. Dice Simone Baldasseroni, questo il suo nome: «Il cinema è più appagante della musica, che è un tritacarne, quando esci da un talent show devi sfornare una hit dietro l'altra, e infatti io

adesso ho messo su un mio studio». Biondo (che dopo essere stato platino e variamente tinto, nel film è moro) è anche autore di un'autobiografia, *Non solo Ego*: «Avevo la necessità di aprirmi dopo un periodo buio a Milano, poi sono tornato a Roma e rinato, mi sono riavvicinato alla famiglia e alla fede».

### LE AMBIENTAZIONI

A scegliere il protagonista («allora era una mezza seghetta, così per due mesi l'ho mandato in palestra») è stato il regista Alessandro Genovesi, che ha scoperto il best seller grazie alla figlia Caterina e ha «giocato a fare un film americano, girato però dentro il Raccordo anulare»: se il libro è ambientato in Minnesota, qui i set sono il Liceo Malpighi, l'ospedale abbandonato Forlani, gli interni della Casa dei mutilati e invalidi. Quanto alla storia, Genovesi preferiva «un finale più aperto». Si è deciso altrimenti e quindi non si annunciano sequel né serie.

**Marina Cappa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ELEZIONI EUROPEE**

## Lasorella (Agcom): «Par condicio uniforme fra Rai e tv private»

«Il tempo di parola di ciascuna forza politica deve essere ponderato moltiplicandolo per un coefficiente relativo all'indice di ascolto della fascia oraria in cui è trasmesso. Ad esempio, un minuto di tempo di parola di un soggetto politico nel TG delle 20, moltiplicato per il coefficiente di quella fascia oraria, che vale 3, corrisponderà a 3 minuti. Mentre un minuto nel TG delle 24, il cui coefficiente è pari a 0,3, corrisponderà a 18 secondi». Il presidente dell'Agcom Giacomo Lasorella ricorre a questo esempio per illustrare, in Commissione di vigilanza la norme per la par condicio in vista delle prossime elezioni europee. Il tutto all'interno di un meccanismo che prevede l'esistenza di tre fasi per il monitoraggio (quella che precede la pubblicazione delle liste delle candidature; quella successiva alla pubblicazione e l'ultima settimana prima del voto), quattro fasce orarie (7-11.59; 12-17.59; 18-01.59; 02-06.59), con il tempo di parola di ogni forza che sarà moltiplicato per un coefficiente.

Se intanto da Italia Viva arriva la proposta di Regolare o limitare la presenza dei giornalisti nei programmi della Rai, il presidente Agcom nella sua audizione ha sottolineato l'esigenza di uniformare la normativa per la Rai e per le emittenti private: «La mancata definizione di criteri omogenei - ha affermato - rischia di condurre a difformità di trattamento e di indebolire l'attività dell'Autorità». Qui pesa il problema della difformità con una bozza di testo della Commissione stessa.

— **A. Bio.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



**CHESSI**

**Il nuovo Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo.** Si è insediato ieri, a Roma, al Ministero della Cultura, il Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo, alla presenza del Ministro Gennaro Sangiuliano e del sottosegretario con delega al cinema, Lucia Borgonzoni. L'organismo, nominato con decreto ministeriale nei giorni scorsi, è composto da Francesca Paola Assuma (presidente), Mario La Torre, Lorenza Lei, Michele Lo Foco, Francesco Ranieri Martinotti, Francesca Maria Vincenza Nocerino, Daria Perrotta, Sabina Russillo, Tommaso Sacchi, Vera Slepj, Giuseppe Zonno. L'incarico sarà svolto a titolo gratuito.

**Romics, al via il festival del Fumetto alla Fiera di Roma.** Va in scena a Roma, da oggi al 7 aprile, Romics, manifestazione fieristica internazionale dedicata al fumetto. Afirmare il manifesto ufficiale della XXXII edizione, Simone Bianchi, Romics d'Oro dell'edizione, con un tributo a Batman in occasione dell'85esimo anniversario.

**Yahoo ha acquisito Artifact: notizie aggregate con l'AI.** Yahoo ha acquisito la piattaforma di aggregazione di notizie basata sull'intelligenza artificiale creata dai cofondatori di Instagram, Kevin Systrom e Mike Krieger. Artifact non funzionerà più come app autonoma, ma la tecnologia di personalizzazione proprietaria basata sull'intelligenza artificiale e altre funzionalità saranno integrate nei servizi Yahoo, inclusa l'app Yahoo News (non più presente in Italia), nei prossimi mesi.

**Compie 45 anni la rivista sull'Italian style fondata da Ezio Greggio.** Il comico, regista e conduttore e la sorella Paola, artista e communication manager, festeggiano i 45 anni di Made in Biella, la rivista di moda, nata da un territorio sim-

*bolo dell'industria tessile. Un viaggio lungo oltre 80 numeri che è partito dalla cittadina per poi diffondersi in tutta Italia raccogliendo le eccellenze della moda nel Paese. «A mio fratello Ezio venne l'idea di rendere Biella non solo una zona geografica, ma uno stile di vita, un modo di essere, di produrre, vestire, mangiare, fare cultura. Un progetto ancora attuale e non soltanto per i territori a cui siamo più legati», ha spiegato Paola Greggio.*

**Stampa, raccolta a -13,7%**  
Quotidiani -14,6%, settimanali -7%, mensili -1,3%

Titolo	2023	2022	2021	2020	2019
Corriere della Sera	1.100.000	1.100.000	1.100.000	1.100.000	1.100.000
La Repubblica	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
L'Espresso	800.000	800.000	800.000	800.000	800.000
Il Sole 24 Ore	700.000	700.000	700.000	700.000	700.000
Il Venerdì	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000
Il Foglio	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000
Il Messaggero	400.000	400.000	400.000	400.000	400.000
Il Giornale	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000
Il Lavoro	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000
Il Resto del Carlino	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000
Il Tirreno	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000
Il Nuovo Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Sud-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Nord	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Sud-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Nord	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Sud-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Nord	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Sud-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Nord	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Sud-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Nord	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Sud-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Nord	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Sud-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Nord	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Sud-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Nord	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Sud-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Nord	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Sud-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Nord	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Sud-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Nord	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Sud-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Nord	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Sud-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Nord	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Sud-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Nord	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Sud-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Nord	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Sud-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Nord	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Sud-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Nord	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Sud-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Nord	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Sud-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Nord	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Sud-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Nord	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Sud-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Sud	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Est	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Centro-Nord	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Sud-Ovest	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Il Nuovo Nord-Sud	50.000	50.000	50.		





La polemica

# “Rai, par condicio per i giornalisti” Rivolta contro l’idea di Boschi

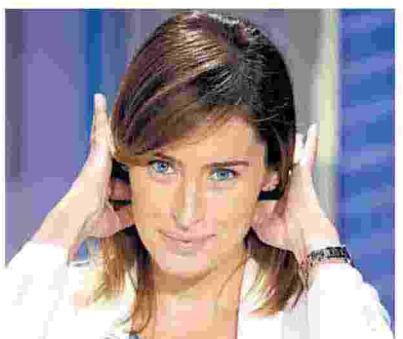
di Giovanna Vitale

**ROMA** – Limitare la presenza di giornalisti e opinionisti in tv durante la campagna per le Europee. Applicando le stesse regole di ingaggio imposte ai politici. È quanto suggerito da Maria Elena Boschi, vicepresidente della Vigilanza, in un emendamento alla delibera che recepisce le disposizioni AgCom sulla par condicio. Una proposta «surreale» per la Fnsi, subito bocciata da Pd e M5S. Ai renziani, in sostanza, non basta la stretta imposta dall’Autorità per le Comunicazioni che, per la prima volta, prescrive a Tg e talk di bilanciare «non solo le presenze» degli esponenti di partito, «ma anche le posizioni di contenuto politico espresse

da soggetti e persone non direttamente partecipanti alla competizione elettorale». No. Per Italia viva pure i commentatori, «molti dei quali schierati», devono rispettare il pluralismo: vanno dunque selezionati per stabilire chi e quanti possono apparire nei programmi Rai. Così da «assicurare completezza e imparzialità dell’informazione», si legge nel testo dell’emendamento, garantendo il medesimo spazio a punti di vista alternativi. Fino addirittura a ipotizzare il divieto di ospitarli. «Un giornalista che partecipa a un dibattito nell’ambito della par condicio rischia di avere un effetto analogo a quello di un esponente politico», ha sottolineato Boschi in Vigilanza. «Spesso possono influenzare l’opi-

nione pubblica più dei partiti». La possibilità che una tale proposta passi è tuttavia molto remota. E il primo a frenare è proprio il presidente Agcom Giacomo Lasorella: «La valutazione andrà fatta caso per caso, non tutto si può irreggimentare in un quadro di norme». Durissima la segretaria Fnsi Alessandra Costante: «I giornalisti non hanno quote politiche, non hanno sulla maglietta il simbolo di un partito e non sono tifosi. Confondere i politici con i giornalisti, e limitare la libertà di stampa utilizzando la par condicio, è un errore grave». Lo stesso problema individuato dalla presidente grilina della Vigilanza Barbara Floridia. E dal capogruppo Pd in commissione Stefano Graziano: «È una proposta totalmente inattuabile, oltre che incostituzionale». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Agcom e Pd bocciano  
la proposta di limitare  
gli opinionisti  
Fnsi: ostacola la libertà



▲ La deputata di Italia viva  
Maria Elena Boschi, 43 anni



125121

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## Il piano

### Amazon, ancora tagli in tutto sono 27mila

Amazon va avanti con il piano di taglio dei costi e dopo aver razionalizzato la divisione logistica e quella di prime video, ristruttura anche quella del cloud computing. Come riportato da *Geekwire* il colosso guidato da Jeff Bezos ha operato nuovi tagli al personale nelle vendite e marketing. Dalla fine del 2022 e proseguendo per tutto il 2023, il gruppo di Seattle ha già ridotto il numero di dipendenti di oltre 27.000 unità, in tutti i settori, il piano più aggressivo attuato da Amazon nella sua storia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



**Multischermo**  
di Antonio Dipollina

## Belve in pillole anticipazioni per uso social

L'impresione è netta e porta a un doveroso riconoscimento: quelli di *Belve* (Rai 2, nuova stagione il martedì sera) avrebbero potuto benissimo restare in scia con sé stessi, limitarsi ad agitare il mondo social e in qualche modo vivere e proseguire di rendita. Dopo la prima puntata si ha invece appunto l'impressione che tutti abbiano moltiplicato gli sforzi, per migliorarsi ed essere più belli e intriganti, con molte trovate – c'è stato anche l'intermezzo auto-parodistico di Carmine del Grosso, davvero divertente, Paola Turci ha cantato una cosa meravigliosa e anche il backstage finale era parecchio smart. Poi ci sarebbero le interviste – Loredana Bertè, Carla Bruni, Matteo Salvini – e quelle sono

state, anche, un modo per ridare dignità al vetusto mezzo televisivo. Ovvero, nel metodo da assaltatori che il programma usa centellinando le anticipazioni di frasi e risposte, che diventano subito carne da macello per social e web in genere (centellinando un bel niente, peraltro, ne sono uscite a decine) alla fine arriva un minimo di calma: le risposte si ascoltano per intero e vanno nel contesto – come chiedono tutti gli intervistati del mondo – e si capisce davvero cosa ha voluto dire il personaggio, come lo ha detto e in rari casi anche il perché. Da questo punto di vista, nell'uso del doppio registro, l'insieme rispecchia la vita là fuori, per come è diventata al ramo comunicazione e affini. Francesca Fagnani è pressoché

iconica (ma nel contesto) l'intervista a Bertè era psichedelica, quella a Carla Bruni memorabile – e difficilmente replicabile, ma di Carla Bruni ce n'è una soltanto. Infine Matteo Salvini, boh, chissà, forse Fagnani doveva far cadere il governo quella sera stessa, come strepitano in molti. O forse dopo Carla Bruni si poteva tranquillamente girare su un canale di documentari.

\*\*\*

All'*Eredità* di Rai 1 viaggia sempre il senso del tempo, e dei tempi. Una concorrente giovane, conosce un sacco di cose, è pronta, molto sveglia, risponde rapida. Poi arriva la domanda secca: «Quale gruppo ha lanciato (*I can't get no*) *Satisfaction?*». Risposta: «I Queen». Avanti la prossima. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

### ► Le interviste

Loredana Bertè è stata ospite della prima puntata di *Belve* condotto da Francesca Fagnani il martedì su Rai 2







# Lasciamo finire le storie

Con il gusto del seriale ormai conficcato dentro di noi, il sequel è diventato un obbligo

Amiamo prequel e sequel di serie tv e romanzi, da Jack Frusciante al Racconto dell'ancella. Vogliamo ritrovare i personaggi che abbiamo amato e sapere tutto di loro, oltre l'invenzione

LOREDANALIPPERINI

**N**aturalmente è del tutto legittimo scrivere, trent'anni dopo, il sequel di Jack Frusciante è uscito dal gruppo (in libreria a settembre per HarperCollins, l'autore è sempre Enrico Brizzi), così come è stato legittimo per Stephen King scrivere



Doctor Sleep a trentasei anni di distanza da Shining e per Margaret Atwood pubblicare Testamenti trentaquattro anni dopo Il racconto dell'ancella. Chi scrive convive con i fantasmi dei suoi personaggi, e i fantasmi hanno l'irritante abitudine di chiedere attenzione anche molto tempo dopo la loro prima apparizione. Il problema non è di chi scrive, ma nostro: noi che leggiamo o guardiamo film e serie e non ci rassegniamo al fatto che le storie finiscano.

Qualche anno fa un raffinato filosofo e dantista come Gennaro Sasso spiegò che esisteva una lettura apocalittica della Commedia sottintesa, ma centrale: per Dante la storia era, in un certo senso, finita, già mentre scriveva il suo capolavoro. Per noi, invece, nessuna storia finisce, così come, nel nostro immaginario, non finiamo noi.

Non è solo una questione di affetto verso i personaggi di un romanzo o di un film. I fan writer, gli appassionati

che riscrivono e reinterpretano una vicenda amata, proseguono la storia per appropriarsene. Da sempre. Orlando Paladino nasce come protagonista di un poema anonimo, la Chanson de Roland, e poi viene raccontato infinita di volte (due anche abbastanza vicine, con Boiardo e Ariosto). E dopo ci furono i Janeites che amavano immaginare nuovamente le storie di Jane Austen: e che tuttora proliferano, dalle versioni con zombies a quella noir di PD James. La vicenda di Pigmaliione è passata dalla mitologia greca a Bernard Shaw e fino a My Fair Lady. E non c'è nulla di male, come ricordò, una decina di anni fa, il filosofo Slavoj Žižek: «Perché non dovremmo iniziare a produrre riscritture di capolavori classici ai quali aggiungere, senza cambiare il contenuto esplicito, dettagliate descrizioni riguardanti attività sessuali, sotterranee relazioni di potere, e così via, o semplicemente perché non dovremmo ri-raccontare la storia da un'altra prospettiva, come ha fatto Tom Stoppard nella sua riscrittura dell'Amleto dal punto di vista di due personaggi marginali (Rosencrantz e Guildenstern sono morti)?». Il grande scrittore di fantascienza Ray Bradbury ne era estasiato: «Immaginate i vostri romanzi preferiti, di Kipling, Dickens, Wilde, Shaw, Poe, riportati in vita tra trent'anni. Quali involontarie modifi-

che subirebbero? Usher crollerà per poi risollevarsi? Gatsby, colpito, farà venti giri intorno alla piscina? Cathy di Cime Tempestose accorrerà al grido di Heathcliff da sotto la neve?». È un gioco, ed è bellissimo. Ma esigere che ci sia un seguito ufficiale della storia è un po' diverso, come ben sanno gli innumerevoli fan di Star Wars, che fra prequel, sequel e vie laterali sembra non terminare mai, e del resto Indiana Jones è sempre pronto a recuperare frusta e cappello, e gli eroi Marvel continueranno a combattere anche per i nostri trisnipoti.

Quanto ai romanzi, nel 1991 mi capitò fra le mani Rossella di Alexandra Ripley: era il seguito di Via col vento di Margaret Mitchell e, come si può supporre, risolveva tutti gli interrogativi dei lettori, riconsegnando Rossella medesima all'Irlanda, a una nuova maternità e soprattutto alle braccia di Rhett Butler. Anche Charles Webb, dopo Il laureato, immaginò Ben ed Elaine sposati e con prole in Home School, e Ira Levin, l'autore di Rosemary's Baby, diede alle stampe un bellissimo Son of Rosemary, con Andy, concepito come Satana in persona, che raggiunge la fatale età di 33 anni.

Oggi, però, va ancora peggio. Non ci rassegniamo a una serie televisiva che si conclude senza una seconda stagione, e una terza, e una

quarta, e così via. Non siamo capaci di lasciare andare i personaggi che abbiamo amato, e non ci limitiamo a sognare o a scrivere una fan fiction che prolunghi il sogno. Ne vogliamo ancora. In alcuni casi ci accontentiamo degli epigoni, come avvenne alla fine degli anni Novanta quando, dopo il successo inatteso e sconvolgente di Harry Potter, fiorirono i suoi fratelli e sorelle letterarie, da Artemis Fowl a Eragon. Robetta, a pensarci ora: ormai, con il gusto del seriale conficcato dentro di noi, il sequel è diventato un obbligo.

Abbiamo perso, insomma, il senso della fine. Un quarto di secolo fa un intellettuale impareggiabile e squisito semiologo come Paolo Fabbri mi raccontò che avevamo un problema con l'Apocalisse: sappiamo che la fine del mondo è necessaria perché ne rinasca uno nuovo, ma la neghiamo. Anzi, la escludiamo. «La cultura contemporanea - scrisse - è straordinaria: non si preoccupa del proprio inizio (inducendo gli studiosi a interrogarsi su quella che viene chiamata perdita di senso della storia), non si preoccupa della fine, rimuove l'Apocalisse. Questo significa che l'Apocalisse non ha fine. Dovremmo, allora, cambiarle nome. Chiamiamola Ipercalisse». Ipercalittici e integrati, vogliamo il bis, e non importa quanto dovremo aspettare. —



## Le citazioni

### Slavoj Žižek



«Perché non dovremmo riscrivere capolavori classici ai quali aggiungere, senza cambiare il contenuto esplicito, dettagliate descrizioni di attività sessuali, sotterranee relazioni di potere?»

### Paolo Fabbri



«La cultura contemporanea è straordinaria: non si preoccupa del proprio inizio, non si preoccupa della fine, rimuove l'Apocalisse. Questo significa che l'Apocalisse non ha fine».

### Ray Bradbury

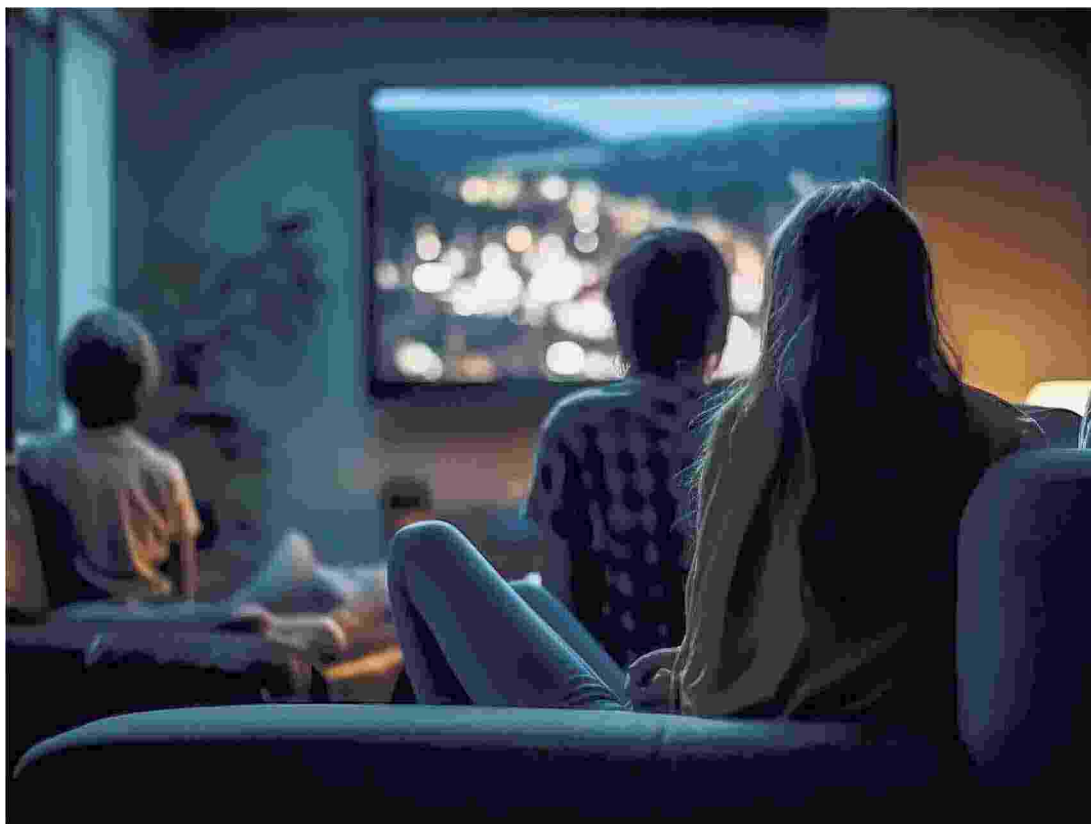


«Immaginate i vostri romanzi preferiti riportati in vita tra trent'anni. Quali involontarie modifiche subirebbero? Cathy di *Cime Tempestose* accorrerà al grido di Heathcliff da sotto la neve?»

## Il best seller



Enrico Brizzi  
*Jack Frusciante è uscito dal gruppo*  
Uscito la prima volta nel 1994 per Transeuropa, è stato rieditato numerose volte. HarperCollins pubblicherà a settembre il seguito



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



## Il film “Il fabbricante di lacrime”

# Tutti pazzi per il Twilight tricolore

Amori impossibili e atmosfere cupe: il fenomeno letterario di Erin Doom arriva su Netflix

**ALESSANDRA MENZANI**

■ Due ragazzini in orfanotrofio, l'odio-amore, la famiglia adottiva, le atmosfere cupe, la pioggia che scende quasi sempre in una Roma, in cui è ambientato totalmente il film, che non sembra Italia. Lo chiamano già il “*Twilight* italiano” perché i ragazzini sono pazzi di questa storia già quando era solo sulla pagina scritta. Insomma, gli ingredienti per inzuppare i fazzoletti ci sono tutti e infatti il film si chiama *Il Fabbriante di lacrime*, ovviamente tratto dal best seller *romance* che è stato il fenomeno letterario del 2022: l'autrice si fa chiamare Erin Doom ma è italianissima, è laureata in legge e vuole che si conosca solo il nome di battesimo: Matilde.

Netflix non ha perso tempo e ha trasformato il romanzo in un film diretto da Alessandro Genovesi: è stato lui a suggerire il soggetto su “spinta” di sua figlia Federica, allora tredicenne, che si era innamorata del libro e dei suoi protagonisti. Anche se è nato da una penna italiana i nomi sono tutti anglofoni, cosa che magari incrementerà il successo del film, distribuito da oggi sul colosso streaming in scala mondiale.

**BELLI E DANNATI**

La storia nasce tra le mura del Grave, l'orfanotrofio in cui la giovane protagonista, Nica, è cresciuta. Qui si racconta da sempre una leggenda: quella del *Fabbriante di Lacrime*, un misterioso artigiano, colpevole di aver forgiato tutte le paure e le angosce degli uomini. Nica (Caterina Ferioli) ha 17 anni e si sta realizzando il suo sogno: i coniugi Milligan hanno avviato le pratiche per l'adozione e sono pronti a donarle la famiglia che ha sempre desiderato. Nella nuova casa c'è anche Rigel (Simone Baldasseroni), orfano anch'egli del Grave. È l'ultima persona al mondo che Nica desidererebbe come fratello adottivo. È inquieto, bello e dannato. La convivenza tra loro

sembra impossibile ma dovranno avere il coraggio di accettare quella forza che li attrae che si chiama amore. «Alla fine la storia è quella dell'accettazione, solo accettando se stessi si superano le difficoltà: questo è uno dei messaggi del libro, il non avere paura», dice l'autrice durante la presentazione stampa a Milano. «La vera favola che Nica vuole non è l'amore ma il lieto fine per se stessa e la sua famiglia, intesa come nucleo e non come legame biologico». Matilde-Erin ha all'attivo altri due libri oltre *Il Fabbriante di lacrime*, 500 mila copie, scoperto da Magazzini Salani su Wattpad dove aveva il nome di fantasia DreamsEater. I volumi successivi non hanno ottenuto le vendite del primo, come spesso accade. La voce narrante, sempre presente, è uno degli elementi che ha permesso la maggior fedeltà possibile al testo originale che il regista Genovesi ed Eleonora Fiorini hanno adattato, prodotto da Igino Straffi e Alessandro Usai per Colorado Film.

**ISPIRAZIONI**

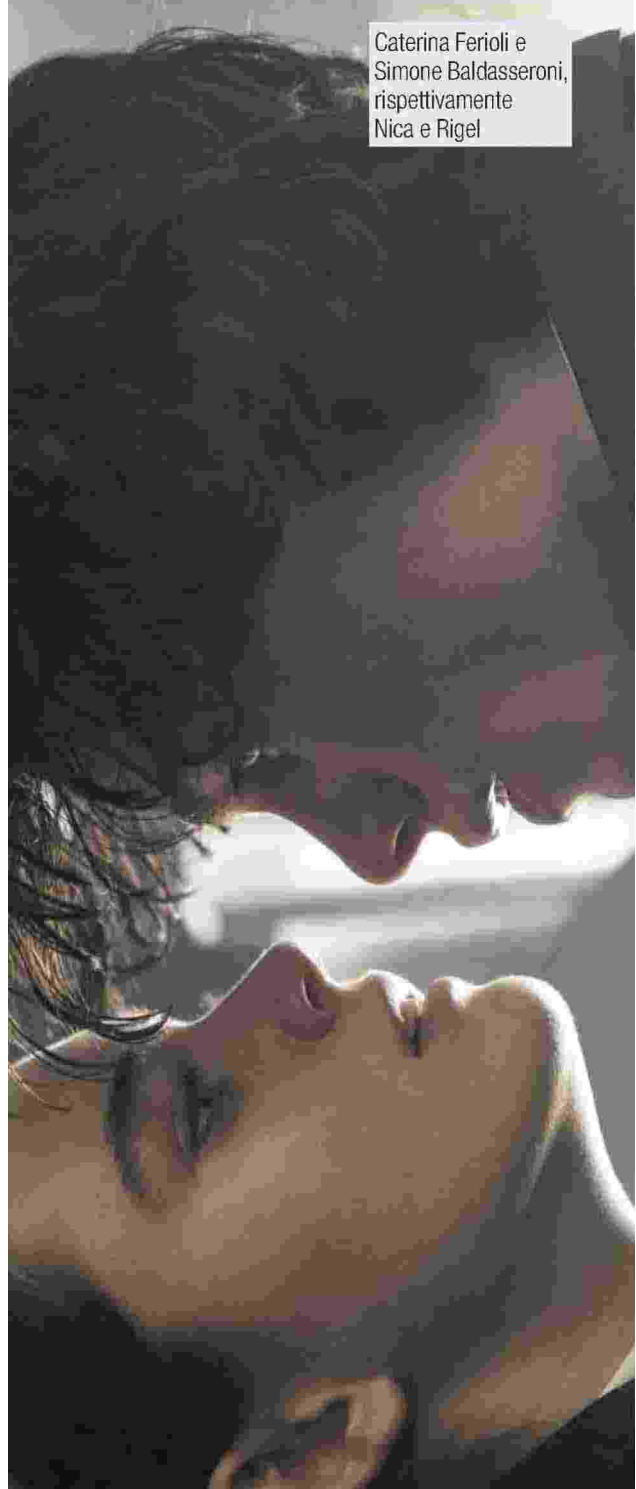
La scrittrice ammette che quando era alle scuole medie era fan della saga cinematografica di *Twilight* («Ma i libri non li ho mai letti») quindi che abbia assorbito un po' di quel «terreno culturale» ci sta. Per lei è «bellissimo e terrificante» vedere come la sua opera sia diventata un film come «tutto sia diventato così grande». Per prepararsi per il personaggio di Rigel, l'attore Simone Baldasseroni ha prima ascoltato (anzi divorato) l'audiolibro, e poi ha letto due volte il romanzo di carta: insomma, non si è fatto mancare nulla, era ben consapevole che sarebbe andato a interpretare il ruolo che ogni giovane attore avrebbe sognato. «Un personaggio complicato e molto lontano da me», dice Simone. «Una favola, un progetto molto stimolante. Non avevo letto ancora il libro prima di ricevere la proposta, dopodiché l'ho divorato», dice invece Caterina Ferioli, che dà il volto a Nica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Erin Doom (vero nome Matilde), autrice del best seller



Caterina Ferioli e  
Simone Baldasseroni,  
rispettivamente  
Nica e Rigel

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



Aide &amp; contact



Tarifs



Devenir Membre



Accès Client &amp; Membre



Marchés



Actualités



Epargne - Assurance Vie



Offre et services



Ouvrir un compte

<b>CAC 40</b> 8 172.17 PTS <b>+0.23%</b>	<b>Future CAC</b> PTS 8 190.50 <b>+0.28%</b>	<b>SBF 120</b> PTS 6 186.26 <b>+0.32%</b>	<b>DAX</b> PTS 18 400.77 <b>+0.18%</b>	<b>Dow Jones</b> PTS 39 127.14 <b>-0.11%</b>	<b>Nasdaq 100</b> PTS 18 160.19 <b>+0.21%</b>	<b>EUR vs USD</b> USD 1.086 <b>+0.23%</b>
---	---	--	---	---	--	--

## Paramount flambe dans l'espoir d'un accord avec Skydance

🕒 04/04/2024 10:33 | 📰 Boursier | 👤 14 | ⭐ Aucun vote sur cette news



**Paramount Global gagnait près de 15% en clôture hier à Wall Street pour une capitalisation de 8,3 milliards de dollars...**



Credits UzirePictures

Paramount Global gagnait près de 15% en clôture hier à Wall Street pour une capitalisation de 8,3 milliards de dollars. Selon Bloomberg, Shari Redstone, actionnaire de contrôle de Paramount Global, serait parvenu à un accord de principe en vue d'une cession de sa participation à la firme média Skydance de David Ellison. Bloomberg cite des sources proches de la question. Skydance mènerait des discussions exclusives avec un panel d'administrateurs indépendants de Paramount dans le cadre du deal éventuel visant à acquérir la société holding National Amusements de la famille Redstone.

Le New York Times avait précédemment indiqué que les discussions s'activaient entre le géant américain du divertissement et Skydance, en vue d'une potentielle opération. Reuters avait déjà précisé en janvier qu'Ellison étudiait une offre en cash pour l'acquisition de National Amusements, maison-mère de Paramount. Le NYT a ajouté cette semaine que David Ellison, fondateur de Skydance, aurait rencontré le conseil d'administration de Paramount à la fin du mois dernier pour discuter d'une transaction. Ainsi, Paramount, qui détient le studio de cinéma Paramount Pictures, ainsi que d'autres actifs phares tels que CBS, MTV ou Nickelodeon, pourrait sceller un deal avec Skydance qui prendrait alors son contrôle... D'autres investisseurs de poids convoitent Paramount. La firme de private equity Apollo Global Management a ainsi offert 11 milliards de dollars pour le studio cinématographique Paramount Pictures de Paramount Global. Le studio de cinéma est considéré comme le joyau du conglomérat médiatique Paramount.

National Amusements détient directement ou indirectement 77% des actions avec droit de vote de Paramount, ce qui lui confère le contrôle des studios de cinéma et des réseaux TV.

### PARAMOUNT GLOBAL

13.52 USD **+14.97%**

DIFF 15 MIN NASDAQ/NGS (GLOBAL SELECT...)

ACHAT

VENTE

### TOP ACTUALITÉS

LES MIEUX NOTÉES

LES PLUS VUES

1

01/04/2024 03:07 | ⭐ 5 | 👤 1222

🔔 **Turquie: Erdogan concède une victoire**

2

28/03/2024 17:57 | ⭐ 5 | 👤 793

🔔 **MGI Digital : négociations exclusives en vue d'une**

3

01/04/2024 17:32 | ⭐ 5 | 👤 708

🔔 **L'opposition turque vit son printemps après les**

4

02/04/2024 18:25 | ⭐ 5 | 👤 338

🔔 **Kalray annonce la disponibilité commerciale**

5

03/04/2024 15:59 | ⭐ 5 | 👤 301

🔔 **Européennes: l'écart se creuse encore entre le RN**

### DERNIÈRES NEWS



10:35 | 👤 50

🔔 **Le suédois Pophouse acquiert le catalogue...**



10:33 | 👤 2

🔔 **Paramount flambe dans l'espoir d'un accord...**



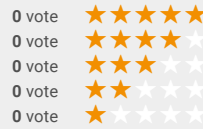
Les informations et conseils rédigés par la rédaction de Boursier.com sont réalisés à partir des meilleures sources, même si la société Boursier.com ne peut en garantir l'exhaustivité ni la fiabilité. Ces contenus n'ont aucune valeur contractuelle et ne constituent en aucun cas une offre de vente ou une sollicitation d'achat de valeurs mobilières ou d'instruments financiers. La responsabilité de la société Boursier.com et/ou de ses dirigeants et salariés ne saurait être engagée en cas d'erreur, d'omission ou d'investissement inopportun.

- Valeurs US
- Etats-Unis
- Actions Etats-Un
- Actions



Votez pour cet article

0 avis  
Note moyenne : 0



### ACTIONS LES PLUS VUES

Classement des actions les plus vues, pour la période du jeudi 28 mars 2024 au mercredi 03 avril 2024, des marchés Euronext Paris, Bruxelles, Amsterdam, Growth Paris, NASDAQ et NYSE sur le site et l'application Bourse Direct.



### CONTENUS SPONSORISÉS

### SUR LE MÊME SUJET



#### Paramount flambe dans l'espoir d'un accord avec Skydance

Publié le 04/04/2024

Paramount Global gagnait près de 15% en clôture hier à Wall Street pour une capitalisation de 8,3 milliards de dollars...



10:32 | 59  
**Synergie : un résultat net annuel en déclin...**



10:24 | 58  
**Solvay en tête du SBF 120 après l'investissement...**



10:18 | 69  
**Sanofi en hausse après un accord amiable...**



10:10 | 58  
**Renault : début d'année sur les chapeaux...**



10:02 | 78  
**Taiwan : les sauveteurs recherchent des dizaines...**



10:02 | 49  
**France : l'activité dans le secteur privé...**



09:59 | 32  
**Google : un outil IA payant de recherche...**



09:58 | 74  
**La Bourse de Paris en légère hausse**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





[Accessibility: Skip TopNav](#)

## Fujifilm to Debut New Products for Broadcast, Cinema, and Digital Content Creators at NAB 2024

FUJINON Duvo™ 14-100mm Lightweight Portable Lens Makes Worldwide Debut

April 04, 2024 01:00 ET | Source: [FUJIFILM Holdings America Corporation](#)

VALHALLA, N.Y., April 04, 2024 (GLOBE NEWSWIRE) -- FUJIFILM North America Corporation's Electronic Imaging and Optical Devices Divisions will debut a variety of new gear and technology at the 2024 National Association of Broadcasters Show (NAB 2024) from April 14 – 17, 2024 in Las Vegas. In addition to a full display of FUJINON cinema and broadcast lenses, and a full array of FUJIFILM X Series and GFX System digital cameras and lenses, NAB 2024 marks the worldwide debut of FUJINON Duvo™ HZK14-100mm Portable PL Mount Zoom Lens ("Duvo™ 14-100mm"), the third in FUJINON's Duvo™ Series of lenses.

### Duvo™ 14-100mm T2.9 Portable PL Mount Zoom Lens Makes Debut

Fujifilm's third Duvo™ Series lens, and second portable, Duvo™ 14-100mm complements the previously released FUJINON Duvo™ HZK25-1000mm F2.8-F5.0 PL Mount Cinema Box Lens ("Duvo™ 25-1000mm") and FUJINON Duvo™ HZK24-300mm Portable PL Mount Zoom Lens ("Duvo™ 24-300mm"). Duvo™ 25-1000mm was awarded Best Overall Product in the "CREATE" Category of the 2023 NAB Show "Product of the Year" Awards.

Duvo™ 14-100mm is a native PL-mount portable zoom lens that delivers 7.1x zoom, covering 14-100mm, a focal range that is frequently used on set. The use of the built-in expander<sup>[1]</sup> shifts the focal length by 1.5 times to 21-150mm, allowing users to capture even the most expansive environments. At 10.5 inches long (266.9mm) and 5.8 pounds (2.65kg), Duvo™ 14-100mm is compact and lightweight, making it easily portable for all types of live production. It is fully compatible with FUJINON portable broadcast lens zoom and focus demands, and can be shoulder-operated, used on a Steadicam<sup>[2]</sup>, or remotely operated from a crane when an extremely high-angle point of view is needed.

Like all Duvo™ Series lenses, Duvo™ 14-100mm's Dual Format construction brings next-level flexibility to any production with its built-in 1.5x expander. Engage it to easily expand the lens's image circle to cover Large Format digital image sensors, or leave it disengaged for use with Super 35 sensors to work with almost any digital cinema, or broadcast, single sensor camera.

Duvo™ 14-100mm boasts a T-stop of T2.9 at the wide end (14mm), making it ideal for low-light concerts, nighttime events, or house of worship production environments that want a shallow depth of field, cinematic bokeh, and Fujinon's legendary optical engineering.

### Fujifilm Booth Has Something for Everyone, at Every Level

Attendees are invited to enjoy a complimentary beverage at Fujifilm's in-booth café and get hands-on with the latest, most updated FUJIFILM and FUJINON products and technology:

- NEW FUJINON Duvo™ 14-100mm on a Sony BURANO, showcased in and around the Fujifilm booth by renowned Steadicam operator Austin Rock
- FUJINON Duvo™ 24-300mm, on ARRI ALEXA 35, set up for both shoulder-mounted and tripod demos
- FUJINON Duvo™ 25-1000mm on a Sony F5500 with Wooden Camera Cage
- FUJINON UA107x8.4 AF lens with NEW AF firmware update installed, on Ikegami UHK-X600
- FUJINON PREMISTA 28-100mm, covering the More Than Full-Frame™ sensor of FUJIFILM GFX100 II
- FUJINON MKX 18-55mm zoom lens on FUJIFILM X-H2S
- FUJINON CABRIO 20-120mm zoom lens on FUJIFILM X-H2
- FUJINON UA18x5.5 zoom lens on Sony PXW-Z750 & check out the entire S10 drive-equipped UA lineup
- PLUS demo the groundbreaking new FUJIFILM X100VI, as well as FUJIFILM X-S20 and other X Series and GFX System mirrorless digital cameras and lenses

"Over the last year, our Duvo™ Series of FUJINON lenses have taken live event production by storm, and our new cameras—notably FUJIFILM GFX100 II and X100VI—have created an unparalleled buzz that we can't wait to see materialize on the NAB 2024 Show floor," said Victor Ha, vice president, Electronic Imaging and Optical Devices Divisions, FUJIFILM North America Corporation. "The continual excitement around our products is constantly generating conversations and creating new avenues for customers to explore. We love creating a space where that unfolds in person, which is why NAB Show continues to be a fixture in our event calendar every year."

### Location and Timing

Representatives from FUJIFILM North America Corporation's Electronic Imaging and Optical Devices Divisions will be onsite at NAB 2024, Booth C5325 (Central Hall), at the Las Vegas Convention Center from April 14-17, 2024.

For more information about Fujifilm's presence at NAB 2024, click [here](#).

### About Fujifilm

FUJIFILM North America Corporation, a marketing subsidiary of FUJIFILM Holdings America Corporation, consists of five operating divisions and one subsidiary company. The Imaging Division provides consumer and commercial photographic products and services, including photographic paper; digital printing



equipment, along with service and support; personalized photo products; film; one-time-use cameras; and the popular INSTAX® line of instant cameras and accessories. The Electronic Imaging Division markets consumer digital cameras, lenses, and content creation solutions, and the Graphic Communication Division supplies products and services to the graphic printing industry. The Optical Devices Division provides optical lenses for the broadcast, cinematography, closed circuit television, videography, and industrial markets, and also markets binoculars and other optical imaging solutions. The Industrial and Corporate New Business Development Division delivers new products derived from Fujifilm's technologies.

For more information, please visit <https://www.fujifilm.com/us/en/about/region>, go to [www.twitter.com/fujifilmus](https://www.twitter.com/fujifilmus) to follow Fujifilm on Twitter, or go to [www.facebook.com/FujifilmNorthAmerica](https://www.facebook.com/FujifilmNorthAmerica) to Like Fujifilm on Facebook.

FUJIFILM Holdings Corporation, Tokyo, leverages its depth of knowledge and proprietary core technologies to deliver "Value from Innovation" in our products and services in the business segments of healthcare, materials, business innovation, and imaging. Our relentless pursuit of innovation is focused on providing social value and enhancing the lives of people worldwide. Fujifilm is committed to responsible environmental stewardship and good corporate citizenship. For more information about Fujifilm's Sustainable Value Plan 2030, click [here](#). For the year ended March 31, 2023, the company had global revenues of approximately 2.9 trillion yen (21 billion USD at an exchange rate of 134 yen/dollar). For more information, please visit: [www.fujifilmholdings.com](http://www.fujifilmholdings.com).

FUJIFILM, FUJINON, DUVO, PREMISTA, CABRIO and INSTAX are trademarks of FUJIFILM Corporation and its affiliates. Steadicam is a brand and trademark of The Tiffen Company. Other referenced third-party trademarks and brand names are the property of their respective company owners.

© 2024 FUJIFILM North America Corporation and its affiliates. All rights reserved.

---

**Contact Data**

daniel.carpenter@fujifilm.com

Lee Groeger  
3E Public Relations  
6094721448  
lgroeger@3epr.com

[Contact](#)

Daniel Carpenter  
FUJIFILM Holdings America Corporation  
9145292417

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



Abonnez-vous

PREMIERE

CINÉMA

SÉRIES

TV

DVD / VOD

BANDES-ANNONCES

PEOPLE

SÉRIES MANIA

Cinéma / News Cinéma / Matrix 5, c'est parti... mais sans Wachowski !

## Matrix 5, c'est parti... mais sans Wachowski !

le 04/04/2024 à 09:10 par Charles Martin



© Warner Bros

Ni Lana ni Lilly ne seront à la réalisation, même si la première reviendra bien en tant que productrice exécutive.

Presque trois ans après l'événement *Matrix Resurrections*, drôle de revival en forme de bonne surprise méta, Warner Bros. se décide à mettre *Matrix 5* sur les rails.

Le film a été officiellement commandé par le studio et sera réalisé par **Drew Goddard**, scénariste reconnu à Hollywood, passé par *Buffy contre les vampires* et auteur du fameux *Cloverfield* de Matt Reeves ou du *Seul sur Mars* de Ridley Scott. Il est aussi le créateur officiel de la série *Daredevil* de Netflix (désormais sur Disney Plus), même s'il n'a concrètement participé à qu'à la première saison. En revanche, **Drew Goddard** est loin d'être un réalisateur reconnue. Autant son film d'horreur de 2013, *La Cabane dans les bois* (*Cabin in the Woods*) a été une épatante surprise, marquant le genre, autant ses films suivants sont passés totalement inaperçus. Le dernier en date, *Sale temps à l'hôtel El*

### VIDÉO À LA UNE

Video cannot be played.

Please enable JavaScript if it is disabled in

### PREMIERE EN CONTINU

**SÉRIES** - Après *Euphoria*, Hunter Schafer ne veut plus jouer de transgenres

**CINÉMA** - Chasse à l'homme dans le trailer IMAX du Nouveau Royaume

**CINÉMA** - Quentin Dupieux ouvrira le 77e festival de Cannes avec *Le Deuxième Acte*

**CINÉMA** - *Black Flies* : retour sur le parcours idéal de Tye Sheridan

**CINÉMA** - Après *Civil War*, Alex Garland veut arrêter de réaliser des films

**SÉRIES** - Bande-annonce paranormale pour les *Dead Boy Detectives* de Netflix

**CINÉMA** - Léa Seydoux raconte le message que lui a laissé Gaspard Ulliel avant son

### LE GUIDE DES SORTIES



Royale, a rapporté moins de 50 millions de dollars dans le monde...



© Warner Bros

Warner Bros. fait donc un choix audacieux avec le réalisateur américain de 49 ans, qui aura la lourde tâche de succéder aux **Wachowski**, les incontournables créatrices de **Matrix**. Lana et Lilly ont réalisé la première trilogie, puis Lana est revenue en solo faire **Matrix Resurrections** en 2021. Aucune d'elle ne dirigera ce **Matrix 5**, même si Lana sera quand même productrice exécutive et devrait avoir - théoriquement - son mot à dire.

"Drew est arrivé chez Warner Bros. avec une nouvelle idée qui, selon nous, serait une façon incroyable de perpétuer le monde de Matrix, en honorant à la fois ce que Lana et Lilly ont commencé il y a plus de 25 ans et en offrant une perspective unique basée sur son propre amour de la série et les personnages", commente la direction de Warner Bros. dans un communiqué. Le studio justifie ainsi le choix de Drew Goddard, qui reprendrait donc Matrix à sa sauce. "Toute l'équipe de Warner Bros. Discovery est ravie que Drew réalise ce nouveau film Matrix, ajoutant sa vision au canon cinématographique que les **Wachowski** ont passé un quart de siècle à construire ici au studio." Le cinéaste jubile de son côté : "Ce n'est pas une hyperbole de dire que les films Matrix ont changé à la fois le cinéma et ma vie. Le talent artistique exquis de Lana et Lilly m'inspire au quotidien et je suis plus que reconnaissant d'avoir la chance de raconter des histoires dans leur monde", confie-t-il dans son communiqué, qui cherche déjà certainement à rassurer les fans : non, il n'a pas l'intention de massacrer l'héritage de **Matrix**.

Warner Bros. has announced that a fifth "Matrix" movie is in development.

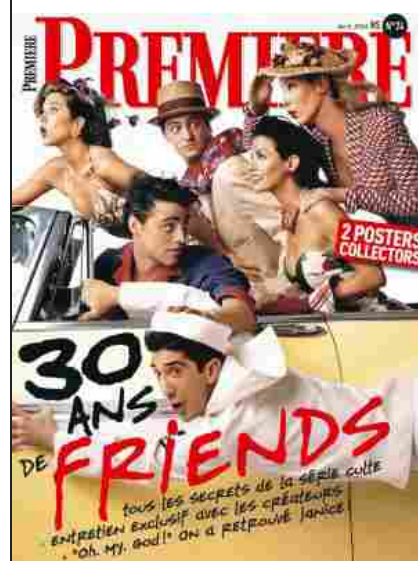
It'll be the first installment without Lana or Lily Wachowski as directors. Instead, "The Martian" screenwriter Drew Goddard will handle filmmaking duties. <https://t.co/6mHva4nKVb>  
[pic.twitter.com/t0pIjJeqzP](https://pic.twitter.com/t0pIjJeqzP)

— Variety (@Variety) April 3, 2024

On sait peu de choses sur l'intrigue pour le moment, mais ce **Matrix 5** sera vraisemblablement une « nouvelle approche pour étendre la franchise » et donc peut-être pas une suite directe. Keanu Reeves, Carrie-Anne Moss et Jada Pinkett Smith étaient revenus jouer Neo, Trinity et Niobe dans Matrix Resurrections, avec Yahya Abdul-Mateen II, Jessica Henwick, Jonathan Groff, Neil Patrick Harris, Priyanka Chopra Jonas et Christina Ricci en guest stars. Rien ne dit qu'aucun d'eux en sera. Alors **Matrix** sans



ABONNEZ-VOUS !



JE M'ABONNE

J'ACHÈTE LE NUMÉRO

JEUX CONCOURS



NEWSLETTER



NOS TOPS DU MOMENT



Wachowski... et *Matrix* sans Keanu Reeves ?

Tags : Matrix 5, film, suite, réalisateur, Drew Goddard

COMMENTAIRES

Merci d'activer JavaScript pour voir les commentaires.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



Aide &amp; contact



Tarifs



Devenir Membre



Accès Client &amp; Membre



Marchés



Actualités




Epargne - Assurance Vie



Offre et services



Ouvrir un compte

 <b>CAC 40</b> 8 142.69 PTS <b>+0.16 %</b>	<b>Future CAC</b> PTS 8 161.50 <b>+0.21 %</b>	<b>SBF 120</b> PTS 6 158.25 <b>+0.19 %</b>	<b>DAX</b> PTS 18 329.12 <b>+0.25 %</b>	<b>Dow Jones</b> PTS 39 170.24 <b>-1. %</b>	<b>Nasdaq 100</b> PTS 18 121.78 <b>-0.94 %</b>	<b>EUR vs USD</b> USD 1.077 <b>+0.05 %</b>
---	--	---	--	--	---	---

## Paramount : une offre qu'il ne pourra pas refuser ?

03/04/2024 12:33 | Boursier | 26 | Aucun vote sur cette news



Paramount Global gagne 4% avant bourse à Wall Street, alors que d'après le New York Times, les discussions s'activeraient entre le géant américain du...



Credits UzirePictures

Paramount Global gagne 4% avant bourse à Wall Street, alors que d'après le New York Times, les discussions s'activeraient entre le géant américain du divertissement et Skydance, société de médias de David Ellison, en vue d'une potentielle opération. L'agence Reuters avait déjà indiqué en janvier qu'Ellison étudiait une offre en cash pour l'acquisition de National Amusements, maison-mère de Paramount. Le NYT précise ce jour que David Ellison, fondateur de Skydance, aurait rencontré le conseil d'administration de Paramount à la fin du mois dernier pour discuter d'une transaction.

Ainsi, Paramount, qui détient le studio de cinéma Paramount Pictures, ainsi que d'autres actifs phares tels que CBS, MTV ou Nickelodeon, aurait envisagé d'entrer en négociation exclusive avec Skydance à propos d'un deal potentiel. Le NYT cite à ce sujet quatre sources ayant connaissance des discussions. L'entrée en négociation exclusive serait une étape majeure, alors que d'autres investisseurs de poids convoitent Paramount. La firme de private equity Apollo Global Management a ainsi offert 11 milliards de dollars pour le studio cinématographique Paramount Pictures de Paramount Global.

Le studio de cinéma est considéré comme le joyau du conglomérat médiatique Paramount, avec une bibliothèque de films comprenant des classiques tels que 'Le Parrain' et 'Breakfast at Tiffany's', ainsi que des franchises à succès comme 'Mission : Impossible', 'Star Trek' ou 'Transformers'. Ce studio a ainsi suscité l'intérêt de nombreux prétendants. Shari Redstone, actionnaire majoritaire du conglomérat via National Amusements, hésite pour sa part à se séparer du studio acquis par son père, feu Sumner Redstone, il y a trente ans. Le Financial Times avait rapporté il y a quelques jours que Redstone n'était pas convaincu par l'offre d'Apollo et

### PARAMOUNT GLOBAL

12.21 USD **+0.09 %**

DIFF 15 MIN NADACNOS (GLOBAL SELECT)

AC



Quality Value, une philosophie d'investissement performante sur le long terme

Mercredi 3 avril à 14h30

S'inscrire

TO  
LES MIEUX  
EM

1

01/04/2024 03:07 | ★ 5 | 1070

Turquie: Erdogan concède une victoire

2

01/04/2024 17:32 | ★ 5 | 579

L'opposition turque vit son printemps après les

3

02/04/2024 18:25 | ★ 5 | 158

Kalray annonce la disponibilité commerciale

4

28/03/2024 07:51 | ★ 5 | 995

Renault récupère 358 ME de la cession de 2,5% du

5

01/04/2024 11:00 | ★ 5 | 855

Imamoglu, le maire d'Istanbul qui défie

### DERNIÈRES NEWS



13:02 | 29

Campings: nouveau record en 2023, tendance...



13:00 | 1

Unibail Rodamco Westfield: la tour Trinity...





négociait plutôt un accord avec le milliardaire David Ellison. Ainsi, le DG de Skydance Media, Ellison, serait donc bien en pourparlers pour acquérir National Amusements, société holding de la famille Redstone, afin de prendre le contrôle de Paramount Global.

National Amusements détient directement ou indirectement 77% des actions avec droit de vote de Paramount, ce qui lui confère le contrôle des studios de cinéma et des réseaux TV.

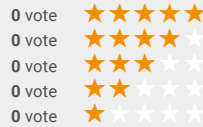
Les informations et conseils rédigés par la rédaction de Boursier.com sont réalisés à partir des meilleures sources, même si la société Boursier.com ne peut en garantir l'exhaustivité ni la fiabilité. Ces contenus n'ont aucune valeur contractuelle et ne constituent en aucun cas une offre de vente ou une sollicitation d'achat de valeurs mobilières ou d'instruments financiers. La responsabilité de la société Boursier.com et/ou de ses dirigeants et salariés ne saurait être engagée en cas d'erreur, d'omission ou d'investissement inopportun.

- Valeurs US
- Etats-Unis
- Actions Etats-Un
- Actions



Votez pour cet article

0 avis  
Note moyenne : 0



### ACTIONS LES PLUS VUES

Classement des actions les plus vues, pour la période du mercredi 27 mars 2024 au mardi 02 avril 2024, des marchés Euronext Paris, Bruxelles, Amsterdam, Growth Paris, NASDAQ et NYSE sur le site et l'application Bourse Direct.



### CONTENUS SPONSORISÉS

### SUR LE MÊME SUJET



12:33 | 31  
**Paramount : une offre qu'il ne pourra pas...**



12:30 | 56  
**Alstom : rebond payant !**



12:20 | 59  
**Gains limités pour les Bourses européennes...**



12:07 | 58  
**La valeur du jour en Europe Volvo: CMA-CGM...**



12:00 | 75  
**Mi-séance Paris : les bonnes nouvelles se...**



11:59 | 36 ★ 5  
**Trump Media & Technology Group : Trump poursuit...**



11:58 | 215 ★ 5  
**Agriculture: un projet de loi pour calmer...**



11:49 | 113 ★ 5  
**Attal seul en scène face aux députés, une...**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## VALEURS US

**Paramount : une offre qu'il ne pourra pas refuser ?**

Publié le 03/04/2024

Paramount Global gagne 4% avant bourse à Wall Street, alors que d'après le New York Times, les discussions s'activeraient entre le géant américain du...

## VALEURS US

**Trump Media & Technology Group : Trump poursuit deux cofondateurs**

Publié le 03/04/2024

Trump Media & Technology Group hésite avant bourse à Wall Street ce mercredi, alors que Donald Trump a, selon Bloomberg, poursuivi en justice deux...

## VALEURS US

**Cal-Maine Foods au sommet à Wall Street**

Publié le 03/04/2024

Cal-Maine Foods, le géant américain de la production, de la commercialisation et de la distribution d'oeufs frais, grimpait hier soir après bourse de...

## VALEURS US

**Intel sous pression à Wall Street**

Publié le 03/04/2024

Intel perdait plus de 4% hier soir après la clôture de Wall Street...

## COMMENTAIRES SUR

**Tesla dévisse après la baisse de ses livraisons au 1er trimestre**

Publié le 02/04/2024

**À LIRE AUSSI SUR BOURSE DIRECT**

## PARIS

**CAC40 : Séance de prises de bénéfices assez marquées**

Publié le 03/04/2024

La Bourse de Paris a débuté cette semaine de 4 jours par une séance de prises de bénéfices assez appuyées, non sans avoir flirté à l'ouverture avec le plus haut annuel et historique...



# B BREITBART

TRENDING: 2024 RACE BIDEN BORDER CRISIS BALTIMORE BRIDGE COLLAPSE WW3 WATCH J.K. ROWLING ISRAEL

- 12 min ago** Biden's DOJ Secures FACE Act Convictions for Four Pro-Life Activists
- 15 min ago** Nebraska GOP Gains 'Filibuster Proof' Majority in Unicameral Legislature
- 21 min ago** Turley: Trump Won't Get Judge Removed, Actions of Adult Child Not Relevant
- 36 min ago** Milei Mulls Chinese 'Space

## 'THE SECOND ACT' TO OPEN CANNES FILM FESTIVAL

TWEET
 EMAIL
 TRUTH



by UPI | 3 Apr 2024

April 3 (UPI) — French comedy *Le Deuxième Acte* (*The Second Act*) will open the 2024 Cannes Film Festival.

Organizers announced in a press release Wednesday that the new film from director Quentin Dupieux will launch the festival's 77th edition in May.

The *Second Act* will screen Out of Competition on May 14 and open in French theaters the same day.

Dupieux will attend the premiere with cast members Léa Seydoux, Vincent Lindon, Louis Garre and Raphaël Quenard.

#LeDeuxièmeActe (#SecondAct), Quentin Dupieux's latest comedy will open #Cannes2024 in a world premiere, on May 14th!

Léa Seydoux, Vincent Lindon, Louis Garrel and Raphaël Quenard headline the 13th comedy from the prolific French director!

More info ► ... [pic.twitter.com/6PDVtfbWbZ](https://pic.twitter.com/6PDVtfbWbZ)— Festival de Cannes (@Festival\_Cannes) April 3, 2024

The *Second Act* is described as "a road movie" and "a new mise en abyme around acting."

B SOCIAL BREITBART STORE >

### MOST POPULAR

- Disney Shareholders Back CEO Iger, Rebuff Activist**  

76 comments
- Democrats Freak Out About Nebraska as Trump Pushes Winner-**  

513 comments
- 47,000 WI Dems Vote Uninstructed, Double the Margin of Biden's WI 2020**  

285 comments
- Private Sector Job Gains Explode Higher, Biggest Gain Since July**  

763 comments
- WATCH: LSU Walks Off the Floor Before National Anthem, Iowa**  

3,593 comments
- RFK Jr. Says Biden 'Much Worse Threat to Democracy' Than**  

4,302 comments
- Hunter Biden Defeated in Attempt to Throw Out Tax Case**  

4,133 comments

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121





“Florence wants to introduce David, the man she’s madly in love with, to her father Guillaume. But David isn’t attracted to Florence and wants to throw her into the arms of his friend Willy. The four characters meet in a restaurant in the middle of nowhere,” an official synopsis reads.

Dupieux is known for such films as Rubber, Yannick and Daaaaaali!. His 2022 feature Smoking Causes Coughing previously screened at Cannes.

Furiosa, a prequel to Mad Max: Fury Road directed by George Miller and starring Anya Taylor-Joy, was previously announced to screen at Cannes this year.

READ MORE STORIES ABOUT:

Entertainment

SHARE
 TWEET
 EMAIL

COMMENTS

Comment count on this article reflects comments made on Breitbart.com and Facebook. Please [let us know](#) if you're having issues with commenting.

We welcome thoughtful responses and inputs. Comments with personally identifiable information, harassment, threats, or other violations will be removed.

Comments

COMMENTS
 JOIN THE DISCUSSION

Jack Smith: Order in Donald Trump documents case based on 'flawed'

1,537 comments



'Goodbye, Zuckerbucks!': Wisconsin Voters Ban Private

1,488 comments



Largest U.S. Egg Producer Finds Bird Flu in Chickens at Texas

138 comments



FROM THE HOMEPAGE



47,000 Democrat Wisconsinites Vote 'Uninstructed,' Double the Margin of Biden's 2020 Badger State Win

285 Comments



Disney Shareholders Back CEO Bob Iger, Rebuff Activist Shareholders Who Wanted to Shake Up Company amid Losses

76 Comments



Nolte: Mayoral Upset in Wisconsin Signals Trouble for Joe Biden

173 Comments



Biden's DOJ Secures FACE Act Convictions for 4 Pro-Life Activists, Including 87-Year-Old Survivor of Communist Concentration Camp

6 Comments



Democrats Freak Out About Nebraska as Trump Pushes Winner-Take-All System in State

513 Comments



Nolte: Disney's ESPN 'Scripted' 2021 Biden

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



FORBES > BUSINESS

BREAKING

# 'Matrix' Returning For Fifth Movie—Here's Why The Last Installment Struggled At The Box Office

Antonio Pequeño IV Forbes Staff

*I cover breaking news.*

Apr 3, 2024, 03:37 pm EDT

Updated Apr 3, 2024, 03:47pm EDT

**f** **TOPLINE** Warner Bros. announced Wednesday the fifth installment of its flagship cyberpunk movie franchise “The Matrix” is in development, years after the last movie in the franchise, “The Matrix Resurrections” released to mixed reviews and poor numbers at the box office.

**X**

**in**

"The Matrix" released in 1999. (Photo by Ronald Siemoneit/Sygma/Sygma via Getty Images) SYGMA VIA GETTY IMAGES

### KEY FACTS

- The fifth “Matrix” movie will be directed by Oscar-nominated screenwriter Drew Goddard (“The Martian”), marking the first time a movie from the franchise won’t be

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



directed by Lana or Lily Wachowski.

- The new movie will be executive produced by Lana Wachowski and bring a new perspective to the series while staying true to its first set of movies released in the late 90s and early 2000s, Warner Bros told Forbes in a statement.
- “The Matrix Resurrections,” released in late 2021, brought back Keanu Reeves and Carrie-Anne Moss as main characters nearly 20 years after the last movie and received mixed reception from critics and audiences alike, scoring a [63% rating](#) on Rotten Tomatoes.
- “The Matrix Resurrections” box office run suffered from a simultaneous release in theaters and on HBO Max, grossing a franchise-low of \$157.3 million across theaters worldwide and failing to make up for its \$190 million budget, according to [Box Office Mojo](#).
- Around [2.8 million](#) HBO Max subscriber households viewed the movie through its Wed-Sun opening weekend.

#### WHAT WE DON'T KNOW

Plot details and the cast of the upcoming “Matrix” movie are unknown, though the fourth movie left several of its main characters, including Reeves’ Neo and Anne-Moss’ Trinity, alive.

#### BIG NUMBER

[\\$741.8 million](#). That’s how much the second “Matrix” movie, “The Matrix Reloaded,” grossed in theaters after its 2003 debut, becoming the franchise’s highest-grossing film.

#### SURPRISING FACT

“The Matrix Reloaded” and “The Matrix Revolutions” both released in 2003 just five months between each other.

#### KEY BACKGROUND

“The Matrix Resurrections” was one of several Warner Bros. releases in 2021 to be put out on streaming and in theaters simultaneously. Sci-fi epic “Dune” also released to audiences in the same way, grossing \$406 million worldwide—a figure recently overtaken by its sequel, “Dune: Part Two,” which recently crossed \$600 million worldwide through an exclusive run in theaters, according to IMDb. It’s unclear if the next “Matrix” movie will also benefit from an exclusively theatrical release, as the franchise has suffered from fatigue and criticisms from viewers who have argued its revitalization is a nostalgic [cash grab](#).





FURTHER READING

[‘Matrix 5’ in the Works With Drew Goddard as Director, Lana Wachowski as Executive Producer](#) (Variety)

[Why ‘The Matrix Resurrections’ Was A Box Office Disappointment](#) (Forbes)

Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#). Send me a secure [tip](#).



Antonio Pequeño IV

[Editorial Standards](#)

[Print](#)

[Reprints & Permissions](#)

ADVERTISEMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



GOT A TIP?

*The Hollywood Reporter*

NEWSLETTERS [SUBSCRIBE](#)

NEWS FILM TV AWARDS LIFESTYLE BUSINESS GLOBAL VIDEO MUSIC CHARTS LISTS

**BREAKING NEWS** Disney Declares Victory in Proxy Fight as Nelson Peltz Fails to Win Board Seat

**HEAT VISION**

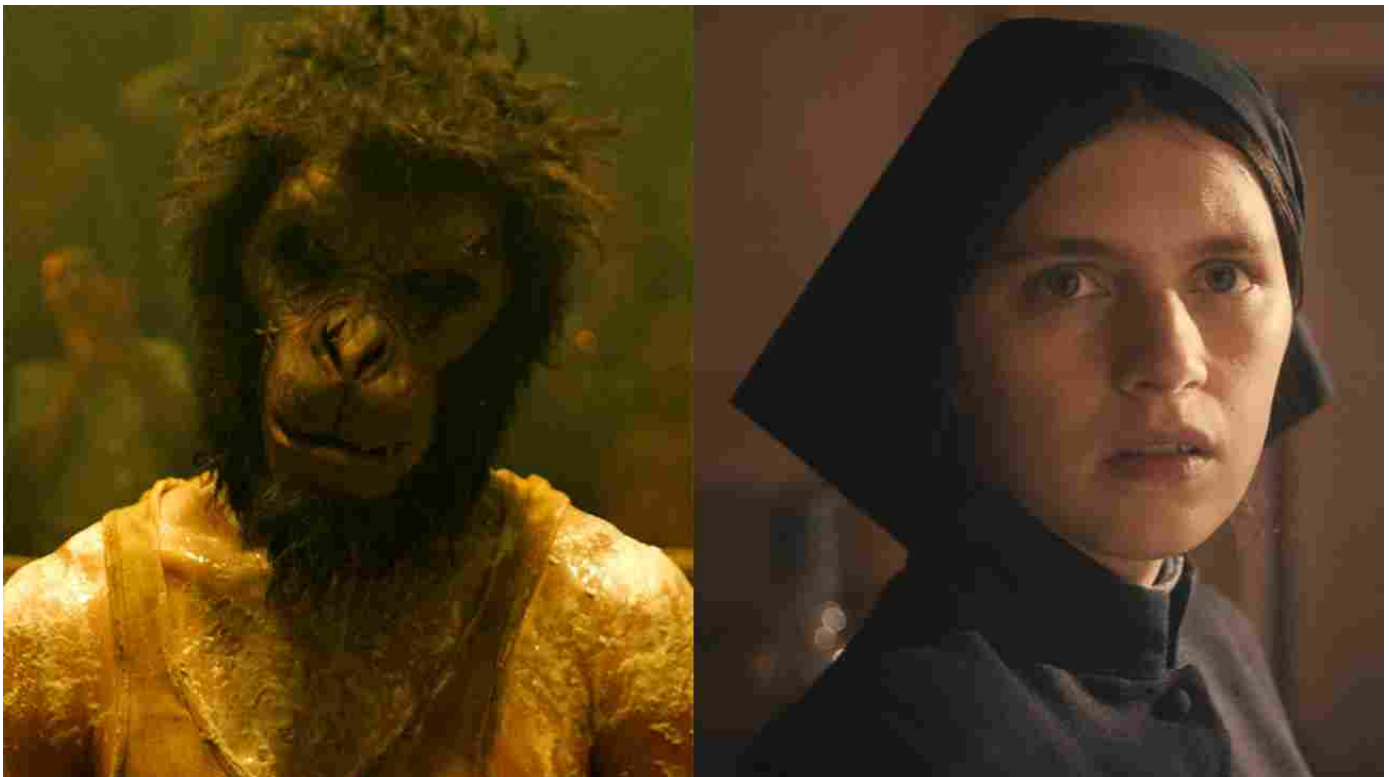
HOME MOVIES **MOVIE NEWS**

# Box Office Preview: 'Monkey Man' to Battle 'The First Omen' for 2nd Place Behind 'Godzilla x Kong'

One thing's for sure — the weekend won't be boring as the two new films look to capitalize on younger moviegoers being sprung for spring break.

BY **PAMELA MCCLINTOCK**

APRIL 3, 2024 12:18PM



'Monkey Man' and 'The First Omen' UNIVERSAL STUDIOS; COURTESY OF 20TH CENTURY STUDIOS



Legendary and Warner Bros.' *Godzilla v Kong: The New Empire* is virtually assured of remaining No. 1 at the [box office](#) this weekend with \$35 million or more — but that doesn't mean things will be boring.

There's a potentially close showdown brewing between *Monkey Man* — [Dev Patel's](#) feature

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



directorial debut — and *The First Omen*, a prequel to the classic supernatural horror pic *The Omen*.

Universal is distributing *Monkey Man* at the behest of Jordan Peele, who was so impressed with Patel's film that Peele's Monkey Paw Productions boarded the project and brought it to Universal, his home studio on the movie side. (*Monkey Man* was originally set up at Netflix, but the filmmakers were eager to secure a traditional theatrical release). A revenge-thriller set in India, Patel's critically acclaimed film is inspired by the legend of Hanuman, an icon embodying strength and courage, as well as by the *John Wick* series.

ADVERTISEMENT

### Related Stories



'First Omen' Star Nell Tiger Free on Her Topping Scene That Made Crew Walk Off Set



'Godzilla' and 'Dune' Power Imax-Led Premium Boom While Theaters Struggle

In addition to directing, Patel also stars in the film as an anonymous young man wearing a gorilla mask who ekes out a meager living working night-after-night in an underground fight club when he discovers a way to infiltrate the elite group responsible for his mother's death and exact his retribution. In doing so, he also helps rescue the city's poor and powerless.

Tracking suggests *Monkey Man* will open in the \$13 million to \$14 million range; ditto for the *First Omen*. The two films will compete with each other — as well as with *Godzilla x Kong* — for younger male moviegoers, while 20th Century's *First Omen* hopes to lure younger female moviegoers as well.

*The First Omen*, a prequel to Richard Donner's 1976 film, stars [Nell Tiger Free](#) as a young American woman who is sent to Rome to begin a life of service to the Catholic church when she encounters a darkness that causes her to question her own faith and uncovers a terrifying conspiracy to bring about the birth of evil incarnate.

Filmmaker Arkasha Stevenson directed *The First Omen* from a script she wrote with Tim Smith and Keith Thomas. Ben Jacoby has a story by credit, while the the film is based on characters created by David Seltzer. The cast also includes Tawfeek Barhom, Sonia Braga, Ralph Ineson and Bill Nighy.

Overseas, *The First Omen* is opening in almost every key market this weekend, while *Monkey Man* will roll out more slowly, beginning with 27 markets timed to its North American release.

ADVERTISEMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



Last weekend, *Godzilla x Kong* opened to a huge \$80 million domestically — the second-best showing of the five titles in Legendary and Universal’s MonsterVerse series — and has already jumped the \$200 million mark globally. **THR**

READ MORE ABOUT:

**BOX OFFICE DEV PATEL GODZILLA X KONG: THE NEW EMPIRE THE FIRST OMEN**

THR NEWSLETTERS

Sign up for THR news straight to your inbox every day

SUBSCRIBE

MORE FROM THE HOLLYWOOD REPORTER



THE IDEA OF YOU

Chloë Grace Moretz, Dominic Sessa Join Amazon MGM Holiday Comedy ‘Oh. What. Fun.’ (Exclusive)



TRAILERS

Isabela Merced Battles Anxiety in ‘Turtles All the Way Down’ Trailer



HEAT VISION

Delroy Lindo Joins Michael B. Jordan in Ryan Coogler’s Untitled Supernatural Thriller (Exclusive)



OBITUARIES

David E. Diano, Longtime Camera Operator, Dies at 71



TOW

Ariana DeBose Boards Stephanie Laing’s ‘Tow’ (Exclusive)



NICK OFFERMAN

Why California and Texas Are Allies in ‘Civil War’

ADVERTISEMENT



WEEKLY NEWSLETTER

Get the scoops first! Breaking news and interviews on comics, sci-fi, horror and more

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





# SCREENDAILY

REGISTER | SUBSCRIBE | SIGN IN



Search our site



- Home
- NEWS
- REVIEWS
- FEATURES
- FESTIVALS
- BOX OFFICE
- AWARDS
- MORE FROM >>



## FEATURES

# European cinemas focus: original-IP titles are bringing optimism to UK & Ireland operators

BY CHARLES GANT | 3 APRIL 2024



The year started with industry gloom about a strike-impacted release calendar, but, as *Screen* reports, the success of Q1 titles — especially for original IP — is bringing optimism to UK operators.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



**SOURCE: SONY**  
**'ANYONE BUT YOU'**

'Cautious optimism" — that was the buzz phrase on the lips of many exhibitors and distributors at the UK Cinema Association's two-day annual conference held at London's BFI Southbank in March. Cautious because of the ripples in the 2024 release slate caused by the Hollywood strikes, but tempered by optimism because of the achieved outcomes for theatrical so far this year.

Before the year began, film tech company Gower Street Analytics' forecast for UK and Ireland box office in 2024 was £990m (\$1.25bn) — a disappointing drop from 2023 (£1.06bn/\$1.34bn), and also far behind pre-pandemic 2019's £1.35bn (\$1.71bn) total. More encouragingly, the first 10 weeks of the year produced a UK and Ireland box-office total that is 4% up on the same period in 2023, and Gower Street has now elevated its 2024 forecast to £1.04bn (\$1.30bn).



**SOURCE: SCREEN FILE**  
**ANDY LEYSHON**

"I think we should be quite buoyed by some of the results that we've seen so far this year," asserts Andy Leyshon, CEO at trade body Film Distributors' Association, who also lauds "the mix of titles that are working with cinemagoers", combining "notable big-hitters, but also decent mid-range performers and some quality awards fare — almost back to the rhythm of

releases pre-pandemic".

While the pandemic era has produced four of the 10 biggest hits ever at the UK box office, including 2023 winner *Barbie*, it is hard to pinpoint any equivalent-sized hits in the 2024 release calendar. Indeed, Digital Cinema Media's predicted top title for 2024, *Wicked*, has been pegged by the company at £50m (\$63m, see

chart opposite). However, as DCM's content business director Tom Linay points out, nobody was forecasting £95m (\$120m) for *Barbie* or any other 2023 release this time last year, "and there's absolutely a chance that one of these films takes off".

In 2023, only six new titles achieved £30m (\$38m) at the UK and Ireland box office, and 10 passed the £20m (\$25m) barrier. This year, DCM is forecasting nine films to reach £30m, and in addition to the top 10 chart published opposite, Linay reckons the likes of *The Fall Guy*, *Beetlejuice Beetlejuice*, *Back To Black*, John Krasinski's *IF*, *Sonic The Hedgehog 3* and several other titles all have a shot at reaching £20m. No 'Barbenheimer' or *Wonka*, in other words, but a greater spread of wealth is on the cards.

## Strength in depth



SOURCE: PARAMOUNT PICTURES

'BOB MARLEY: ONE LOVE'

Eduardo Leal, group regional director of screen content at multiplex chain Vue, agrees. While cautioning that the total box office for 2024's top 10 titles may be less than last year, and "there's no obvious candidate" for a *Barbie*-size breakout, "it's clear that the films ranking 11 to 25 will be stronger, including both franchise and original films."

Leal adds that the company "came to the year cautiously" for the UK and Ireland market because of the strike-impacted release slate, but is buoyed by the fact "everything seems to be working" and "we are ahead of our expectations for the year to date". Especially encouraging is the success of original-IP titles including *Anyone But You* (£11.6m/\$14.7m), *One Life* (£9.9m/\$12.5m), *Wicked Little Letters* (£8.2m/\$10.4m at press time) and — albeit buoyed by audience familiarity with the subject and song catalogue — *Bob Marley: One Love* (£16.5m/\$21m).

"We are normally cautious with non-IP content in terms of trying to project outcomes, but I see many reasons to be encouraged [for the future] by these results," says Leal. "Each one of these that connects and works is a strong business case for taking that risk on non-IP."



SOURCE: VUE  
EDUARDO LEAL

Phil Clapp, CEO at UK Cinema Association, is similarly enthused. "It may be that a slightly thinner slate of the familiar franchises does provide space for original stories to find more breathing space. We will only be a sustainable business by drawing in our current audience more frequently, but also by drawing in a broader audience. Stories that are something the audience hasn't seen before, and makes them want to go back to the cinema, are vital for us."

## Independent market

While the overall UK market has been buoyant, the same can be stated more emphatically for boutique chains Everyman, Picturehouse and Curzon and the whole independent sector — boosted by an awards season that, film for film, exceeded the titles in January and February 2023.

A year ago, the likes of *Babylon* and *The Fabelmans* disappointed, and admired contenders including *TÁR*, *The Whale* and *Women Talking* proved tricky commercial sells. This time around, *Poor Things*, *All Of Us Strangers*, *The Holdovers*, *The Zone Of Interest*, *The Boy And The Heron* and *American Fiction* have all delivered, and so have titles that made little or no headway with awards voters: *Ferrari* (£4.2m/\$5.3m), *Priscilla* (£3.2m/\$4.0m) and *The Iron Claw* (£2.6m/\$3.3m).

At Curzon, which operates 16 sites in London and English towns and cities, box office for year-to-date at press time was a very encouraging 41% up on 2023, performing especially well with *American Fiction* (which Curzon distributed on behalf of MGM Amazon Studios) and A24's *The Zone Of Interest* — ranking third and fourth for the year so far at Curzon cinemas behind *Poor Things* and *Dune: Part Two*.



For Damian Spandley, Curzon's managing director for programming and sales, the success is not just about box office — it is also the audience skew. "We're excited about the growth of our under-25s membership, and we're hearing similar stories from the



**SOURCE: CURZON CINEMAS**  
**DAMIAN SPANDLEY**

independent operators.

Films like *Saltburn*, *Poor Things* and *All Of Us*

*Strangers* are bringing in a

younger audience, and that's very exciting for us in terms of the future of our business. Under-25s are embracing arthouse cinema in a way we haven't seen before."

The breadth of the market in the first two months of the year should give further encouragement to those operators that rely less on a diet of blockbusters, and to independent distributors. Comscore reported that no fewer than 27 individual titles grossed £1m (\$1.3m) in the UK and Ireland across January and February — compared to 21 for those two months in 2023, and 20 in 2022.

Similarly, while the top five titles grabbed a 52% market share in January and February 2023, and 64% for this period in 2022, in 2024 the share for these titles was just 42% — leaving a richer cut of the spoils for the rest of the films on release.

One negative that came out of the UKCA conference was research presented on slate awareness, which showed that in November 2023 31% of cinemagoers surveyed said they had no idea what upcoming films were coming out soon. There was also a perception among exhibitors that studios were spending less on marketing their titles — a suggestion that was rebutted by leading executives from Disney and Warner Bros. Instead, the pattern of spending has changed — and perhaps today's digital-led campaigns are less visible to cinema operators than bus sides and TV commercials were in the past.

## Slate awareness



**SOURCE: UNIVERSAL PICTURES**  
**'WICKED'**

Clapp was not surprised by the slate awareness data, since it chimed with feedback gleaned at the UKCA's recent regional meetings. "It's a familiar refrain,

certainly from our smaller operators, that levels of awareness about which films are coming out and when they're out and who's in them are low," he says.

For DCM's Linay, one challenge in 2024 is the uneven shape of the year, which might make for nervous months ahead, if anaemic box-office data rolls in during Q2. "It feels like the second half of the year is much stronger than the first half," he explains. "I think the first half of the year has been thinned out by the strikes." Q4, however, looks a different story, with *Joker: Folie À Deux*, *Gladiator 2*, *Wicked*, *Moana 2*, *Paddington In Peru*, *Mufasa: The Lion King* plus *Karate Kid*, *Sonic The Hedgehog 3* and animation *The Lord Of The Rings: The War Of The Rohirrim*. Although one or more of these titles may move, "This feels like a slate we might have had in 2018 or 2019," says Linay. "It's the first time since the pandemic where a whole quarter looks pretty packed."

Although that Q4 slate is dominated by existing IP, the films also have potential to seem fresh to audiences: Paul Mescal in *Gladiator 2*, or *Wicked*, or *The War Of The Rohirrim*. "One of the key takeouts from 2023 was the infectious power of originality for audiences," says the FDA's Leyshon. "Although based on existing toy IP and a famous life story respectively, you have to say both *Barbie* and *Oppenheimer* proved something fresh and different can land with massive success.

"This isn't to say that we shouldn't also cherish all of the good existing franchises and IP out there that have delivered so much in recent years," he adds. "But we should always remember that film is still the youngest of the arts by some distance, and as such there is a real need for new."

- **The Centrepiece interview: Cineworld CEO Eduardo Acuna on bankruptcy recovery, ticket prices and 2024 slate**

Exhibition UK/Ireland



#### RELATED ARTICLES



# SCREENDAILY

REGISTER | SUBSCRIBE | SIGN IN



Search our site



- Home
- NEWS
- REVIEWS
- FEATURES
- FESTIVALS
- BOX OFFICE
- AWARDS
- MORE FROM >>



## NEWS

# French box office steadies in March after difficult start to 2024

BY REBECCA LEFFLER | 3 APRIL 2024



SOURCE: WARNER BROS  
'DUNE: PART TWO'

After a challenging start to the year, the French box office steadied in March with 15 million tickets sold, led by Warner Bros' *Dune: Part Two*.

This was a dip of just 4.8% on March 2023. While not desirable, this is much less than the dip of 16.4% in February 2024 compared to the same month the year

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



before which was buoyed

by crowd-pleasing French titles *Asterix & Obelix: The Middle Kingdom* and *Alibi.com 2* that dominated the box office in early 2023. Disney's *Avatar: The Way Of Water* was also still in cinemas through February 2023.

Admissions for the first quarter of 2024 reached 43.7 million. 10% less than 2023 and 23.7% less than the pre-pandemic 2017-2019 average for the same period.

Warner Bros' *Dune: Part Two* was the top ticket seller of the month and has amassed upwards of 3.4 million admissions since its February 24 release. SND's *One Life*, starring Anthony Hopkins sold 935,000 tickets in March and has garnered a total of 1.4 million admissions, followed by XX's *Bob Marley: One Love* with 632,00 for a total of 1.85 million admissions.

French titles held their own with Apollo Films' *Oldies But Goodies* selling 600,000 tickets to reach 1.48 million, SND's *Cocorico* is now on 1.9 million following a March haul of 560,000 and Gaumont's *Cat & Dog - the Great Crossing* has notched up 1.1 million total admissions after adding 471,000 in March.

SND has also drawn local audiences for Maurice Ravel biopic *Boléro* that has sold more than 352,000 tickets since its March 6 release, while Le Pacte's *Anatomy Of A Fall* is still performing strongly following its Oscar and Bafta wins, selling nearly 186,500 in March alone for a total of 1.9 million admissions in its native France.

### "A very strange year"

Marc-Olivier Sebbag, executive director of France's National Cinema Federation (FNCF), tells *Screen*: "Our challenge in the short term is to get through the first half of the year before we can get back to a stable level of moviegoing by 2025."

The box office dip in the start of the year is due mostly to the lack of Hollywood blockbusters being released in the wake of the 2023 strikes that have seen major studio films pushed to later in 2024 or 2025. Sebbag said: "The deficit in admissions is due to a lack of US films. If there had been more Hollywood blockbuster releases in 2023, we'd have hit 200 million ticket sales last year."

Starting in the summer, anticipated local titles will hit theatres, even as the Olympic Games loom, before September sees a more steady stream of both US titles such as *Beetlejuice Beetlejuice*, *Joker: Folie A Deux*, *Gladiator 2*, *Wicked: Part 1*, *Sonic 3*, and anticipated local -language fare including *And Their Children After Them*, *Monsieur Aznavour*, *Beating Hearts* and epic *The Count Of Monte-Cristo*.

"Every single week there is at least one big US or French release," said Eric Marti, general manager of Comscore France. He estimated the total tally for 2024 will be in the 175-180 million admissions range.

"It's going to be a very strange year," Sebbag added, "Until June, there aren't many major films being released, but then there will be a ton of them in the second part of the year."





All eyes are now on April, with promising hits including recent releases *Kung Fu Panda 4* (March 27) and *Godzilla x Kong: The New Empire* (April 3) , *Ghostbusters: The Ice Menace* (April 10) and *Back to Black* (April 24) though will lack strong titles like last year's *Super Mario Bros.* and *The Three Musketeers: D'Artagnan*.

• **European cinemas focus: original-IP titles are bringing optimism to UK & Ireland operators**

Box Office France



RELATED ARTICLES



News

**South Korea's 'Exhuma' continues box office streak and breaks records in Indonesia, Vietnam**

2 APRIL 2024 18:26 | BY MICHAEL ROSSER

The supernatural drama has led the South Korea box office for six consecutive weeks.



News

**France's Urban Distribution shuts down as company founder cites "fears for independent cinema"**

2 APRIL 2024 16:37 | BY REBECCA LEFFLER

Urban's sales and production divisions will continue to operate.



Newsletters for you

Click to add new email alerts



UK & European Daily



US Daily

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



# SCREENDAILY

REGISTER | SUBSCRIBE | SIGN IN



Search our site



- Home
- NEWS
- REVIEWS
- FEATURES
- FESTIVALS
- BOX OFFICE
- AWARDS
- MORE FROM >>



## NEWS

# Mirror feature 'We 12' beats 'Godzilla X Kong' and spurs 22% Hong Kong box office boost

BY SILVIA WONG | 3 APRIL 2024



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



SOURCE: MAKERVILLE  
'WE 12'

**The Hong Kong box office recorded a rise of 22.2% year-on-year over the Easter holiday weekend led by *We 12*, the action comedy starring all 12 members of Cantopop boy band Mirror.**

Gross box office in the territory from March 29 to April 1 was \$4.7m (HK\$36.8m) further powered by new releases *Godzilla X Kong: The New Empire* and *Kung Fu Panda 4*, according to data provided by Hong Kong Box Office.

Last year, the Easter weekend ran from April 7-10 and marked a return to pre-pandemic levels, up 1.6% on Easter 2019.

Distributed by Edko Films, *We 12* topped the four-day chart with revenues of \$1.69m (HK\$13.21m) for a cumulative \$1.93m (HK\$15.10m) as of April 1. It is positioned as a fan film, starring for the first time all 12 members of boy band sensation Mirror, which includes Edan Lui, Anson Lo, Keung To and Lokman Yeung. Hundreds of meet-and-greet sessions with cast attendance before or after the cinema screenings were reportedly held.

The heist comedy marks the feature directorial debut of Berry Ho, an executive producer at MakerVille, the production and talent subsidiary of PCCW Media Group.

*Godzilla X Kong: The New Empire*, the latest in Warner Bros. Monsterverse franchise, settled for second place with \$1.25m (HK\$9.82m) for a cumulative \$1.55m (HK\$12.13m).

In third was animation *Kung Fu Panda 4*, with \$687,000 (HK\$5.38m) for \$814,000 (HK\$6.38m). All the top three grossing films opened on March 28.

*Dune: Part Two* held fourth place in its fifth weekend, with \$217,000 (HK\$1.70m) for \$4.27m (HK\$33.40m), while *Ghostbusters: Frozen Empire* ranked fifth in its second weekend, with \$153,000 (HK\$1.20m) for \$617,000 (HK\$4.83m).



# SCREENDAILY

REGISTER | SUBSCRIBE | SIGN IN



Search our site



- Home
- NEWS
- REVIEWS
- FEATURES
- FESTIVALS
- BOX OFFICE
- AWARDS
- MORE FROM >>



## NEWS

# Quentin Dupieux's 'The Second Act' to open Cannes film festival

BY ELLIE CALNAN | 3 APRIL 2024



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121





**SOURCE: CHI-FOU-MI PRODUCTIONS**  
**THE SECOND ACT**

Quentin Dupieux's *The Second Act* will open the 77<sup>th</sup> edition of the Cannes Film Festival.

The four-part comedy will have its world premiere out of competition on May 14, the same day it opens in French cinemas via Diaphana Distribution.

Léa Seydoux, Vincent Lindon, Louis Garrel and Raphaël Quenard star in the film surrounding four characters who meet in a restaurant in the middle of nowhere.

It is produced by Chi-Fou-Mi Productions with Kinology handling international sales.

Dupieux's *Smoking Causes Coughing* screened at Cannes out of competition back in 2022. *The Second Act* marks the French director's 14th feature.

The film is the second title announced for Cannes following *Furiosa: A Mad Max Saga* which will premiere at the festival on May 15. The full programme will be announced on April 11.

- **European cinemas focus: original-IP titles are bringing optimism to UK & Ireland operators**

 Cannes Festivals



## Cannes Film Festival to Open With Quentin Dupieux's 'The Second Act' Starring Lea Seydoux

The 77th Cannes Film Festival has set its opening night film with a new comedy from Rubber and Incredible but True director Quentin Dupieux. The Second Act, a four-part comedy starring Lea Seydoux, will launch the festival at the Grand Théâtre Lumière on Tuesday, May 14. It screens out of competition. The last time that Dupieux (who also records squiggly electronic pop music under his Mr. Oizo moniker) was at Cannes was in 2022, with Smoking Causes Coughing, an Official Selection, Out of Competition. According to the official synopsis, Florence wants to introduce David, the man she's madly in love with, to her father Guillaume. But David isn't attracted to Florence and wants to throw her into the arms of his friend Willy. The four characters meet in a restaurant in the middle of nowhere. Sounds perfectly Dupieux-y. Seydoux stars alongside Vincent Lindon and Louis Garrel, all three of them uniting with Dupieux for the first time, alongside Raphaël Quenard, who previously starred in Dupieux's Mandibles, Smoking Causes Coughing and Yannick. As the Cannes announcement notes, The red carpet promises to be magnificent. Or is it magnifique? While there are a number of titles rumored to be included in this year's festival (among them: Joshua Oppenheimer's The End and David Cronenberg's The Shrouds), the only film to be confirmed for the festival is Furiosa: A Mad Max Saga, the new Road Warrior adjacent film from George Miller. This year's jury president is none other than Greta Gerwig. And the festival will take place between May 14 and 25. Comments



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



VIP+ DAILY COMMENTARY BOX OFFICE

APRIL 3, 2024 6:00AM PT

# BOX OFFICE PROJECTIONS HIGHLIGHT OVERDUE FRANCHISE RETURNS

By Kaare Eriksen



ILLUSTRATION: VIP+; ADOBE STOCK

**T**he 2023 box office was marred by many strike delays and films suffering from franchise fatigue.

2024's solution? Bring every other franchise back.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



Projections gathered by Guggenheim Securities in March show 17 films that are expected to exceed \$100 million domestically in their first four weeks, but there's nary an original film between them.

The only film not based on existing IP is John Krasinski and Paramount's "IF." Due in May, "IF" is projected to match Krasinski's last "Quiet Place" film in 2021 and outperform a prequel that bows a month later.

Beyond wholly original "IF," film adaptations of Broadway musical "Wicked" and ABC's 1980s series "The Fall Guy" at Universal are the only projects that don't belong to existing film franchises. If neither matches its projection, Universal's "Despicable Me 4" should pick up the slack.

The domestic projection of Marvel's "Deadpool & Wolverine" is well above \$300 million for its first four weeks. That would make it 2024's box office champion, as Warner Bros.' "Dune 2" is slowing down ahead of that threshold. "Deadpool" hasn't been in theaters since 2018, while Hugh Jackman's Wolverine took his intended final bow in 2017's "Logan."





HAVE A NEWS TIP?  
NEWSLETTERS  
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME FILM NEWS

Apr 3, 2024 8:30am PT

# Box Office: 'Godzilla x Kong' to Tower Over 'Monkey Man,' 'First Omen'

By Rebecca Rubin



© Universal Pictures /Courtesy Everett Collection

"[Godzilla x Kong: The New Empire](#)" is poised to stomp all over the box office competition... again.

After its [better-than-expected debut](#), Warner Bros. and Legendary Entertainment's monster tentpole has generated \$95 million domestically and \$210 worldwide to date. Now, "Godzilla x Kong" looks to add \$32 million to \$36 million in its second weekend of release. Those ticket sales, down roughly 55% from its opening, will easily be enough to lead over two

## MOST POPULAR



Jennifer Lopez Quietly Rebrands Tour as Greatest Hits Show Amid Weak Ticket Sales



'Grey's Anatomy' Renewed for Season 21 at ABC



Joe Fiherty, 'SCTV' and 'Freaks and Geeks' Actor, Dies at 82

ADVERTISEMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



newcomers, director Dev Patel's action-thriller "Monkey Man" and Disney and 20th Century's supernatural prequel "The First Omen."

"Monkey Man" is targeting \$12 million to start, while "The First Omen" is projected to pull ahead with \$14 million to \$15 million. Holdovers, including "Kung Fu Panda 4," "Dune: Part Two" and "Ghostbusters: Frozen Empire," will otherwise round out box office charts.

ADVERTISEMENT

"Monkey Man" was initially destined for Netflix and not the big screen. But Universal Pictures landed rights after Jordan Peele, whose production company has a distribution deal with the studio, saw and acquired the movie, feeling it was deserving of a theatrical release. It was picked up for \$10 million, so it won't take much to turn a profit in its big screen run.

Patel, in addition to directing in his feature debut, also stars in the politically charged film that takes on the Hindu caste system. He plays Kid, an anonymous man who exacts revenge on the corrupt leaders who are responsible for the death of his mother. Through his journey, he becomes the savior of the poor and powerless people. Reviews have been mostly positive, with Variety's Owen Gleiberman praising the all the blood-soaked action. "The best thing about 'Monkey Man' is Patel's staging of, and acting in, the fight scenes," he wrote in his review. "They're far more random and spontaneous than we're used to, with a razory intensity."

"The First Omen" is the sixth installment in the otherworldly franchise and its first new entry in 18 years. It's eyeing a similar start to its series predecessor, 2006's reboot "The Omen," starring Liev Schriber and Julia Stiles. That film opened to \$16 million and eventually powered to \$119 million globally (not adjusted for inflation).

"The First Omen" was modestly budgeted and cost about \$30 million to produce. This film, which takes place before the events of "The Omen," follows an American woman (Nell Tiger Free) sent to work at a church in Rome. Once she's there, she uncovers a sinister conspiracy to bring about the birth of the Antichrist.

ADVERTISEMENT

Read More About:

Godzilla x Kong: The New Empire, Monkey Man, The First Omen

COMMENTS

Must Read



AWARDS

Da'Vine Joy Randolph's Oscar Win Is Just the Start: 'The Roles Will Get Better, The Money Will Improve'



FILM

Will and Jada Pinkett Smith's Charity to Close After Oscars Slap: Donations Sink; Thousands Spent on Elusive Mental Health Orgs and Overdrawn Bank...



TV

Nickelodeon Directors Beth and Rich Correll Apologize for Supporting Brian Peck in Drake Bell Abuse Case: 'We Are Saddened and Appalled'



FILM

Josh O'Connor in Talks to Star in Luca Guadagnino's Gay Romance Film 'Separate Rooms' (EXCLUSIVE)



TV

'Euphoria' Season 3 Shoot Delayed; HBO Says It's 'Committed to Making' New Episodes Amid Report Season Was Scrapped

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address SIGN UP

By providing your information, you agree to our Terms of Use and our Privacy Policy. We use vendors that may also process your information to help provide our services. // This site is protected by reCAPTCHA Enterprise and the Google Privacy Policy and Terms of Service apply.

ADVERTISEMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



HAVE A NEWS TIP?  
NEWSLETTERS  
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME FILM GLOBAL

Apr 3, 2024 8:09am PT

# Cannes Film Festival to Open With Quentin Dupieux's 'The Second Act' Starring Léa Seydoux and Vincent Lindon

By Elsa Keslassy



Getty Images

The 77th edition of the [Cannes Film Festival](#) will kick off with [Quentin Dupieux's](#) "The Second Act," a star-studded surreal French comedy headlined by Léa Seydoux, [Vincent Lindon](#), Louis Garrel and Raphaël Quenard, *Variety* has learned.

The anticipated movie is produced by Hugo Selnac at Chi-Fou-Mi, a Mediawan company, and is represented in international markets by

## MOST POPULAR



Jennifer Lopez Quietly Rebrands Tour as Greatest Hits Show Amid Weak Ticket Sales



'Grey's Anatomy' Renewed for Season 21 at ABC



Joe Fiherty, 'SCTV' and 'Freaks and Geeks' Actor, Dies at 82

ADVERTISEMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Kinology. The film will play out of competition on May 14 and will be released on the same day in French theaters.

Laced with absurdist humor, the meta film follows actors starring in a doomed film production. Dupieux is one of France's most popular and prolific filmmakers. He delivered two films in 2023: "Daaaaaali," which played out-of-competition at Venice, and "Yannick," a French box office hit that sold around the world.

ADVERTISEMENT

In confirming the film's selection at Cannes, the festival described Quentin as a "filmmaker who embraces freedom – in tone, form and subject" and a director who "has freed himself from convention through an already extensive body of work (13 feature films in 17 years), establishing the absurd as a genre in its own right and shaking up all the others – of which 'The Second Act' is a perfect case in point!"

The premiere of "The Second Act" on opening night at Cannes will mark Dupieux's debut in the festival's out-of-competition selection. His best-known credits include "Rubber," a California desert-set horror comedy; the Sundance-premiering film "Wrong"; and "Deerskin," which bowed at Cannes' Directors Fortnight.

As previously reported, Greta Gerwig will preside over the jury of this upcoming edition which will take place May 14-25. The lineup will be unveiled by Cannes Film Festival chief Thierry Fremaux at the annual press conference set for April 11.

While the selection remains under wraps, the festival recently confirmed that George Miller's "Furiosa" will play at the festival. Other hotly anticipated films rumored to be part of this year's Cannes roster include Yorgos Lanthimos' "Kinds of Kindness," the helmer's mysterious follow-up to "Poor Things," which reunites him with Emma Stone and distributor Searchlight Pictures; Jacques Audiard's musical melodrama "Emilia Perez" starring Zoë Saldaña and Selena Gomez; [David Cronenberg](#)'s "The Shrouds" starring Vincent Cassel and Diane Kruger; Babak Anvari's "Hallow Road" starring Rosamund Pike and Matthew Rhys; Audrey Diwan's "Emmanuelle" starring Noemie Merlant and Noemie Watts; Gilles Lellouche's "L'Amour Ouf" starring Adele Exarchopoulos and Francois Civil; Andrea Arnold's "Bird" starring Barry Keoghan and Franz Rogowski; and possibly [Francis Ford Coppola](#)'s self-produced epic "Megalopolis" with Adam Driver and Forest Whitaker.

ADVERTISEMENT

### Read More About:

Cannes Film Festival, Lea Seydoux, Quentin Dupieux, Vincent Lindon

## Must Read



AWARDS

**Da'Vine Joy Randolph's Oscar Win Is Just the Start: 'The Roles Will Get Better, The Money Will Improve'**



FILM

**Will and Jada Pinkett Smith's Charity to Close After Oscars Slap: Donations Sink; Thousands Spent on Elusive Mental Health Orgs and Overdrawn Bank...**



TV

**Nickelodeon Directors Beth and Rich Correll Apologize for Supporting Brian Peck in Drake Bell Abuse Case: 'We Are Saddened and Appalled'**



FILM

**Josh O'Connor in Talks to Star in Luca Guadagnino's Gay Romance Film 'Separate Rooms' (EXCLUSIVE)**



TV

**'Euphoria' Season 3 Shoot Delayed; HBO Says It's 'Committed to Making' New Episodes Amid Report Season Was Scrapped**

### Sign Up for Variety Newsletters

SIGN UP

By providing your information, you agree to our [Terms of Use](#) and our [Privacy Policy](#). We use vendors that may also process your information to help provide our services. // This site is protected by reCAPTCHA Enterprise and the Google [Privacy Policy](#) and [Terms of Service](#) apply.

ADVERTISEMENT





HAVE A NEWS TIP?  
NEWSLETTERS  
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME FILM GLOBAL

Apr 3, 2024 3:06am PT

# Jonathan Glazer Donates Signed 'Zone of Interest' Posters to Cinema for Gaza Auction; Fundraiser Reaches Over \$50,000 in First Day

By Ellise Shafer



Getty Images

“[The Zone of Interest](#)” director [Jonathan Glazer](#) has donated signed posters to the [Cinema for Gaza auction](#), which has collected gifts from major names in the U.K. entertainment industry to raise money for Medical Aid for Palestinians.

Before the fundraiser officially began on Tuesday, Glazer and “Zone of Interest” producer James Wilson donated [seven “Zone of Interest” posters](#)

## MOST POPULAR



Jennifer Lopez Quietly Rebrands Tour as Greatest Hits Show Amid Weak Ticket Sales



'Grey's Anatomy' Renewed for Season 21 at ABC



Hunter Schafer Has 'Gotten Offered Tons of Trans Roles' but 'I Just Don't Want to Do It' or 'Talk About It': 'I Just Want to Be a Girl and Move On...

ADVERTISEMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



and a selection of posters from his 2014 film "Under the Skin." The posters will be signed by Glazer, Wilson and composer Mica Levi, who scored both films. The gift is one of the most in-demand items in the auction, with a current bid of £2,750 (\$3,450). The auction has currently raised over £42,000 (\$52,800).

ADVERTISEMENT

Among the gifts announced with the auction were Tilda Swinton reading a bedtime story over Zoom, Josh O'Connor teaching a porridge masterclass and tickets to attend a Ramy Youssef stand-up show and afterparty. More recent additions include a signed "Game of Thrones" DVD from Maisie Williams; a signed "All of Us Strangers" poster from director Andrew Haigh; a "Supernova" poster signed by Colin Firth, Stanley Tucci and Harry Macqueen; a signed "Romancing Mr. Bridgerton" novel with a personalized note from Nicola Coughlan; and an hour over Zoom with Louis Theroux.

Glazer's donation comes after the backlash to his speech at the Oscars on March 10, where his Holocaust drama "The Zone of Interest" won best international feature. In his speech, Glazer spoke about the ongoing conflict in the Middle East, saying that his film "shows where dehumanization leads at its worst. It shaped all of our past and present. Right now, we stand here as men who refute their Jewishness and the Holocaust being hijacked by an occupation which has led to conflict for so many innocent people. Whether the victims of Oct. 7 in Israel or the ongoing attack on Gaza, all the victims of this dehumanization — how do we resist?"

The speech received a divided reaction, with over [1,000 Jewish creatives and execs](#) denouncing it for helping to fuel "growing anti-Jewish hatred around the world," and others like [director Ken Loach](#) coming to his defense by calling his statement "brave" and "hugely valuable." Glazer has yet to publicly address the backlash to the speech, but his donation to Cinema for Gaza suggests he stands by his words.

ADVERTISEMENT

The Cinema for Gaza auction closes on April 12.

**Read More About:**

Israel-Hamas War, Jonathan Glazer, The Zone of Interest

COMMENTS

0 COMMENTS

**Must Read**



AWARDS

**Da'Vine Joy Randolph's Oscar Win Is Just the Start: 'The Roles Will Get Better, The Money Will Improve'**



FILM

**Will and Jada Pinkett Smith's Charity to Close After Oscars Slap: Donations Sink; Thousands Spent on Elusive Mental Health Orgs and Overdrawn Bank...**



TV

**Nickelodeon Directors Beth and Rich Correll Apologize for Supporting Brian Peck in Drake Bell Abuse Case: 'We Are Saddened and Appalled'**



FILM

**Josh O'Connor in Talks to Star in Luca Guadagnino's Gay Romance Film 'Separate Rooms' (EXCLUSIVE)**



TV

**'Euphoria' Season 3 Shoot Delayed; HBO Says It's 'Committed to Making' New Episodes Amid Report Season Was Scrapped**

**Sign Up for Variety Newsletters**

Enter your email address **SIGN UP**

By providing your information, you agree to our [Terms of Use](#) and our [Privacy Policy](#). We use vendors that may also process your information to help provide our services. // This site is protected by reCAPTCHA Enterprise and the Google [Privacy Policy](#) and [Terms of Service](#) apply.

ADVERTISEMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



# Darf ein Flüchtlingsdrama nach Hollywood aussehen?

Zwei Cousins aus dem Senegal auf dem Weg nach Europa: Matteo Garrones Film „Ich Capitano“ erzählt Migration als Abenteuergeschichte

Entziehen kann man sich den Bildern nur schwer, hinterfragen muss man sie unbedingt. In „Ich Capitano“ haben auch Ölbohrtürme, die sich während einer unmenschlichen Überfahrt über die blaue Grenze zu Europa aus der Dunkelheit des Mittelmeers schälen, etwas Erhabenes. Vielen der von Kameramann Paolo Carneira fotografierten Bilder in Matteo Garrones Geflüchteten-Drama wohnt eine Ambivalenz zwischen visueller Schönheit und inhaltlichem Horror inne.

In seinem bei den Oscars als bester internationaler Film nominierten Drama, das größtenteils auf Französisch und Wolof gedreht wurde, erzählt der italienische Regisseur von der Tour de Force zweier senegalesischer Teenager. Seydou (Seydou Sarr) und Moussa (Moustapha Fall), Cousins, beste Freunde und *partners in crime* beim Musizieren, wollen losziehen, um in Europa ein besseres Leben für sich und ihre Familie zu finden und eine Karriere als Musiker zu starten. Inspiration fand Garrone in einem Aufnahmezentrum der sizilianischen Stadt Catania, wo ihm ein junger Afrikaner erzählte, wie er mit fünfzehn Jahren ein Boot voller Geflüchteter an die italienische Küste gesteuert habe. Sein Film sei, so heißt es weiter im Regiekommentar, in enger Zusammenarbeit mit Jungen und Mädchen mit Fluchterfahrungen entstanden.

Zu Beginn folgen wir Seydou und Moussa durch ihren dörflichen Alltag auf der Baustelle und bei einem bunten, trommelinduzierten Straßentanz, bei dem Frauen mit eindrucksvollem Kopfschmuck die Hüften kreisen lassen. Von seiner Mutter bekommt Seydou eine verbale Abreibung, als er von seinen Migrationsplänen erzählt: „Die gegangen sind, liegen tot in der Wüste oder im Meer!“ Also machen sich die Jungs nach einer Stippvisite beim Dorfschamanen, von dem sie sich den Segen der Vorfahren mit auf den Weg geben lassen, heimlich los mit ihrem Ersparten.

„Ich Capitano“ ist eine bewusst subjektiv gehaltene filmische Erzählung. Garrone thematisiert nicht die Abschottungsme-

chanismen Europas, sondern bleibt ganz nah an der Perspektive seiner Helden während ihrer beschwerlichen Reise über den afrikanischen Kontinent. So wirkt der Film zunächst wie ein locker-flockiges Buddy Movie, bevor er mit Beginn der Reise den Drive eines bildersüchtigen Roadtrips entwickelt. Während Schlepper die Cousins und weitere Flüchtlinge für viel Geld durch die Wüste bringen, leuchtet die in Drohnenaufnahmen eingefangene Sahara verführerisch zu den Gitarrensounds des nigrischen Musikers Bombino.

Als die ersten Leichen im Sand auftauchen, verlieren die Jungs ihre naive Lockerheit. Seydou muss eine Frau, die beim beschwerlichen Fußweg durch die Wüste zusammenbricht, zurücklassen, um nicht selbst zurückzubleiben. In seiner Phantasie sieht er die Frau hinter sich in der Luft schweben – der Rettungswunsch des schlechten Gewissens als surreales Traumbild. Auf ihrem Weg von Senegal über Mali und Niger nach Libyen werden die Cousins getrennt, gefoltert und von Sklavenhändlern verkauft. Als Kontrast zu der Darstellung des organisierten Verbrechens, dem die Geflüchteten hilflos ausgeliefert sind, erzählt „Ich Capitano“ von einer großen Solidarität zwischen Menschen auf dem Weg in ein anderes Leben.

Der Film blendet Drastisches nicht aus, drängt dem Publikum damit aber auch dessen von Mechanismen des Unterhaltungskinos durchzogenen Resonanzraum auf. Das sorgte nach der Weltpremiere beim Filmfestival in Venedig für Diskussionen: Ist es angemessen, ein Geflüchteten-Drama mit spektakulären Bildern als Abenteuerfilm zu erzählen? Einige Kritiker warfen Garrone vor, sein Thema durch eine an Werbeclips erinnernde Ästhetik ad absurdum zu führen. Fest steht: Der italienische Regisseur und Drehbuchautor, der seit „Gomorra“, seiner Verfilmung von Roberto Savianos Reportagebuch über die neapolitanische Mafia, ein häufiger Gast auf den großen Filmfestivals ist, wandelt auf einem schmalen Grat.

Wie weit die Pole der kinematographischen Auseinandersetzung mit dem Komplex Migration auseinanderliegen können, ließ sich gerade beim venezianischen Festival erleben. Denn neben „Ich Capitano“ war mit Agnieszka Hollands „Green Border“ ein thematisch verwandter Film in den Wettbewerb eingeladen, der nicht verschiedener von Garrones Ansatz sein könnte, und zwar auf allen Ebenen. Die fünfundsiebzigjährige große Humanistin des polnischen Kinos erzählt darin multiperspektivisch aus Sicht einer syrischen Familie, eines polnischen Grenzschützers und einiger Aktivisten von den verheerenden Pushbacks in den Białowieża-Wäldern an der polnisch-belarussischen Grenze. Bei Holland sieht man geschundene, hin- und her getriebene Menschen, schreiende Kinder und Grenzschützer, die Menschen mit Glassplitter versetztes Wasser trinken lassen und Lebende wie Tote über den Stacheldrahtzaun werfen, um sich ihrer zu entledigen.

Beide Filme wurden in Venedig ausgezeichnet, „Green Border“ mit dem Spezialpreis der Jury, Garrone mit dem Silbernen Löwen für die beste Regie; Seydou Sarr bekam zusätzlich den Marcello-Mastroianni-Preis als bester Nachwuchsdarsteller. Den Körpern und Gesichtern von Sarr und Mustapha Fall schreiben sich in „Ich Capitano“ die inhumanen Verhältnisse auf ihrem Trip ein, mit dem ein von Schrecken getriebenes Coming of Age einhergeht. Wenn Seydou zum unfreiwilligen Kapitän eines verrosteten Bootes wird und die Verantwortung für Hunderte Menschen auf seinen Schultern trägt, dann ist der Blick auf die Lichter der europäischen Außengrenze und auf das Gesicht des Jungen abermals ambivalent, allerdings ohne den Sensationalismus, der den Bildern sonst anhaftet. Denn damit beginnt eine neue Reise mit ungewissem Ausgang, von der ein ganz anderer Film erzählen könnte. Wie sagt es doch ein Mann, der die Cousins von ihren Plänen abzuhalten versucht? „Europa ist nicht das, was ihr im TV seht.“

JENS BALKENBORG



Wer im Sand liegen bleibt, ist verloren: Szene aus „Ich Capitano“ Foto: X Verleifi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



# Disney Defeats Activist Peltz In Proxy Fight

Shareholders elect company's board picks, a win for CEO Iger's rebuilding plan

BY ROBBIE WHELAN  
AND LAUREN THOMAS

Disney defeated activist shareholder Nelson Peltz in a bruising fight for influence in the entertainment giant's boardroom, handing Chief Executive Bob Iger a major vic-

tory over one of Wall Street's most aggressive investors.

The company said Wednesday that shareholders voted to elect its entire slate of board nominees, while Peltz, who has argued Disney needs a fresh voice to hold management accountable, lost his bid to become a director.

Disney said its slate of 12 directors won shareholder support "by a substantial margin," according to preliminary results.

The outcome of the vote leaves control of the board-

room firmly in the hands of Iger-friendly directors—all but one of whom were appointed on his watch. It also allows the company to return to a full-time focus on rebuilding Disney and addressing challenges from turning a profit on streaming to reinvigorating a studio business that has lost some of its magic.

"With the distracting proxy contest now behind us, we're eager to focus 100% of our attention on our most important priorities: growth and value creation for our shareholders

and creative excellence for our consumers," Iger said.

He told shareholders at the meeting that the company is now on a more solid foundation, strengthened by its action over the past year. "We have turned the corner," he said.

The results are a blow to Peltz's Trian Partners, which has been trying to revive itself after investor withdrawals and a string of employee exits.

"We are proud of the impact we have had in refocusing this Company on value creation and good gover-

*Please turn to page A4*

## Disney Is Winner in Proxy Fight

*Continued from Page One*  
nance," Trian said in a statement after the results. Speaking at the meeting, Peltz said the campaign had been his second at Disney: "We hope that this time will be our last."

Shareholders threw their support behind Iger, with the CEO securing 94% of votes cast, while Disney director Maria Elena Lagomasino, whose seat Trian contested, won 63%, according to people familiar. Peltz won 31% of votes cast.

Individual investors—which represent more than a third of Disney shareholders—were particularly helpful. Some 75% of individual investors who cast votes backed the company's slate.

Shares of Disney closed down 3.1%. Before Wednesday, the stock had risen 35% so far this year.

Iger on Wednesday showcased his strategy, pointing to an "incredibly robust slate" of films the company plans to release, including "Mufasa," "Deadpool & Wolverine" and "Inside Out 2."

He said Disney plans to make the company's stand-alone ESPN service available on its Disney+ as a bundled offering, as Hulu now is, and said the company is working on a raft of new experiences at its theme parks.

The corporate showdown was expected to be the priciest proxy fight ever, pitting a titan of the entertainment industry and its blue-chip, celebrity CEO against a pit bull activist and his ally, a fired Marvel executive.

For Iger, who for years won near-universal praise in Hollywood and on Wall Street for his stewardship of Disney—including the vision to pursue deals that brought in franchises like Star Wars and Marvel—Peltz's proxy fight was an unusual and irritating public rebuke.

Peltz had criticized many areas of Disney's operations, including that it needed to be more like Netflix, saying its creative engines had stalled and its sports unit ESPN needed a better plan. However, the argument that resonated the most with investors was

that Disney's board had failed at finding a successor to Iger.

Despite Disney's win, the fact that it was such a hotly contested fight will put American corporations on notice: any board that fails to carry out proper succession planning could face a reckoning.

"It's never a zero-sum game, where you simply win or you lose. A substantial vote for the other side is something that the company can't ignore," said Wei Jiang, a professor of finance at Emory University's Goizueta Business School. The Disney-Trian fight stood out because of the focus on succession planning, a relatively rare bone of contention in activist campaigns, she said.

Iger and the Disney board are working on narrowing down a field of potential CEO successors. Iger's contract runs to 2026, when he has promised to step down.

The top internal contenders include Dana Walden and Alan Bergman, co-chairs of Disney Entertainment, which includes the company's television, streaming and studio units;

Josh D'Amato, chairman of Disney Experiences, which includes Disney's lucrative theme parks; and Jimmy Pitaro, chairman of ESPN, which is in the throes of a pivot to streaming.

Iger also must follow through on the various initiatives Disney put forward during the shareholder fight and show that it can deliver returns, including an online sports bundle to be launched alongside Fox and Warner Bros. Discovery.

In addition, there is more work ahead in carrying out longer-running initiatives to expand Disney's sports streaming offerings with an ESPN direct-to-consumer app, while managing a broad structural decline in the cable TV business that has proved challenging to the company and its rivals. Disney also faces rising competition in theme parks, content streaming and family entertainment.

Disney executives and board members, including Iger, visited major institutional shareholders in recent weeks, touting the company's





progress in moving toward streaming profitability and its plans to revitalize its studio—and arguing that it would be problematic and disruptive for the company and Iger if Peltz joins the board. Disney also ran a host of ads encouraging shareholders to support its slate of directors.

Individual investors were expected to have outside sway, given that they hold more than one-third of shares. While Peltz led Lagomasino for votes in early voting, The Wall Street Journal reported, Disney was able to turn the tide, convincing large shareholders like BlackRock, Vanguard and T. Rowe Price to support its board nominees.

State Street, Disney's third-largest shareholder, voted against incumbent directors Lagomasino and board Chair Mark Parker but decided not to support Trian's slate, according to people familiar with the matter.

Another twist in this fight was the use of a so-called universal proxy card, which allowed shareholders to mix and match candidates when casting votes, rather than siding with an entire slate over another. This voting method likely played in Peltz's favor, granting him more votes than he may have received otherwise, experts said.

Peltz, backed by his friend and former Marvel chairman

Isaac "Ike" Perlmutter, who lent his more than 25 million shares to the fight, sought seats on the Disney board for himself and former Disney Chief Financial Officer Jay Rasulo. They ran for positions held by incumbent directors Lagomasino and Michael Froman.

Trian's team spent weeks traveling to meet with investors, at times seeing the same shareholders multiple times to make the fund's case, portraying Disney's board as complacent and beholden to the will of a CEO who struggles to let go.

As investors cast their votes, Peltz and Elon Musk discussed the possibility of the Tesla CEO weighing in to support Trian. Musk called

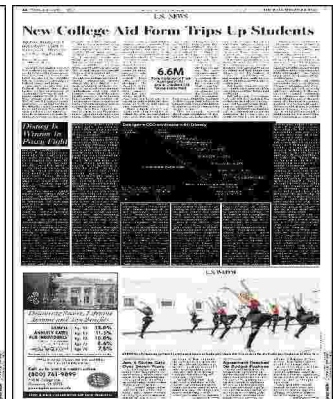
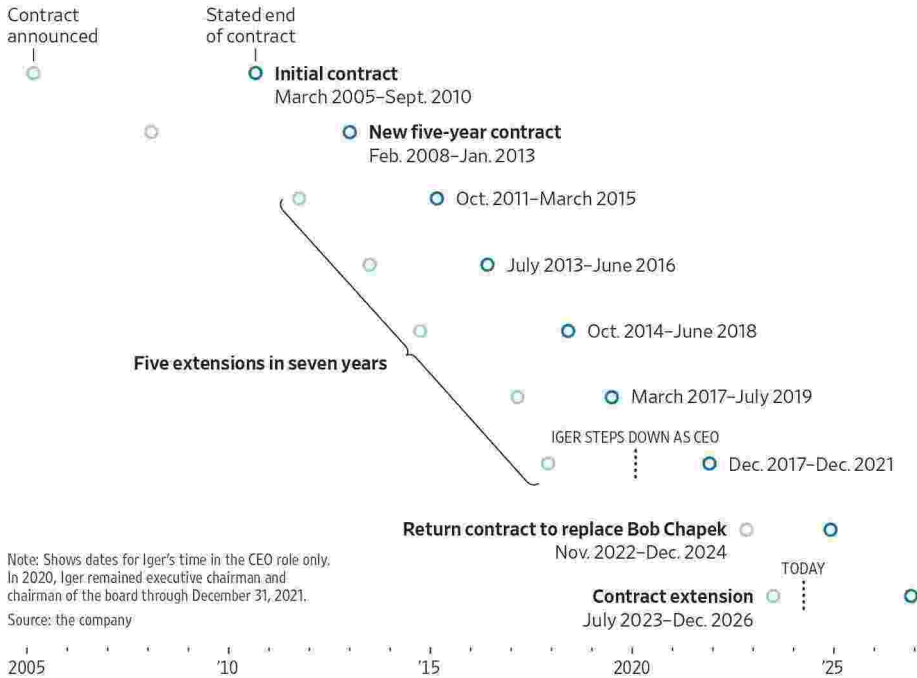
some investors to help Peltz win votes and on Wednesday morning publicly endorsed him on X, the social-media platform Musk owns.

Trian appears to have so far profited from its Disney investment, given that the stock has gone from well under \$100 to around \$121 since the hedge fund arrived.

A separate activist campaign by Blackwells Capital, which sought to add three board members, failed to get much traction in part because the firm held a comparatively small stake in Disney's stock. Blackwells said Wednesday it achieved its primary objective—preventing Peltz from getting elected.

—Rebecca Elliott, Sarah Krouse and Cara Lombardo contributed to this article.

## Bob Iger's CEO contracts with Disney



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121